ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tri... estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste g... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag... all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisco...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abboname... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I ... — ...dì 6 Febbraio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1303

L'on. Ciano nominato ministro delle Poste

Di Cesarò e l'azione elettorale del suo partito

ROMA, 5

L'Agenzia *Stefani* comunica: «Oggi S. M. il Re ha firmato i decreti con cui sono accettate le dimissioni dell'on. Di Cesarò da ministro delle Poste, ed in sua vece è stato nominato S. E. on. Costanzo Ciano, il quale conserva le funzioni di commissario per la Marina mercantile. Con altro decreto reale sono accettate le dimissioni dell'on. Costanzo Ciano da sottosegretario per la Marina militare. Il nuovo ministro per le Poste ha prestato giuramento oggi stesso, alle 17, nelle mani di S. M. il Re alla presenza del Presidente del Consiglio.»

Iersera al Ministero delle Poste, nel gabinetto dell'on. Di Cesarò, ha avuto luogo una riunione di deputati democratico-sociali attualmente presenti a Roma. Sono intervenuti, tra gli altri, gli on. Guarino Amella, Persico, Giuseppe Albanese, Fulci, Sanna Randaccio, Pasqualino Vassallo, Pancamo, Faranda, Stancanelli. L'on. Di Cesarò ha comunicato ai colleghi la lettera inviata all'on. Mussolini e la risposta da lui ricevuta ed ha soggiunto che ogni decisione sull'atteggiamento da prendersi per le prossime elezioni deve essere riservata all'assemblea del gruppo parlamentare indetta per il pomeriggio del 6 corrente e al Consiglio nazionale convocato per il 7 corrente.

L'on. Di Cesarò ha quindi precisato che la sua uscita dal Governo dipendeva soltanto dalla necessità di riaffermare l'esistenza di un'autonomia del partito, ma che non essendovi stato alcun dissenso per l'opera che il Governo va svolgendo, la collaborazione leale e cordiale con l'on. Mussolini doveva continuare immutata, e a tale senso si doveva ispirare l'azione elettorale.

Il ritiro dell'on. Di Cesarò

I deputati, amici dell'on. Di Cesarò, affermano che il Governo non ha visto nel gesto dell'ex ministro delle Poste alcun significato di ostilità, e che anzi di questi sentimenti si è reso interprete l'on. Acerbo in un colloquio che ha avuto stamane col parlamentare siciliano. L'on. Fulci, anch'egli del gruppo demosociale, interrogato sulla situazione venutasi a creare in seguito alle dimissioni dell'on. Di Cesarò, ha detto:

«Le considero come una logica conseguenza di quelli che sono i principi informatori del nostro programma: noi, insomma, non vogliamo perdere le nostre caratteristiche nè venir meno alla nostra autonomia. Permane il nostro desiderio di collaborare col Governo nazionale; le nostre liste, infatti, avranno il carattere di piena adesione all'azione qui svolta dall'on. Mussolini.»

La *Tribuna*, rilevando che le dimissioni dell'on. Di Cesarò non significano che la democrazia sociale possa essere considerata come un partito di opposizione, e che le sue liste debbano essere combattute come tali, scrive:

«L'on. Di Cesarò e i demosociali che non entrano nella lista governativa, compiono per sincerità di partito e di spirito un evidente sacrificio. Essi rinunciano ai benefici del confronto rappresentati dall'inclusione nella lista ministeriale che non designa ed elegge i suoi candidati, per correre i rischi, le spese e le fatiche della caccia al quoziente elettorale. Se non si vuole che i posti di minoranza vadano per intero ai partiti sovversivi, ai socialisti e ai popolari, che per l'esiguità delle loro forze attuali e la loro disorganizzazione non vi hanno diritto, bisogna logicamente secondare gli sforzi di quanti dimostrano di aver animo e forza per contrastarli sullo stesso piano nazionale di ricostruzione del Governo».

Per l'*Epoca* la democrazia sociale ha dimostrato li restar fedele ad un contenuto politico che il fascismo ha di gran lunga superato. Il giornale aggiunge:

«Certe formule astratte, certi principi assoluti, che non dominano gli avvenimenti ma ne sono dominati, pesano sulla democrazia sociale che, incapace di liberarsene, si riduce ad essere un sinedrio di dottrinari, o peggio, un comitato elettorale per le fortune politiche di pochi capi senza seguaci. L'on. Di Cesarò, dovendo giungere al punto di preferire la democrazia sociale a Mussolini, non poteva lasciare il Governo assai prima? Non era più adeguato e più rispondente alla riaffermata professione di fede rientrare nei ranghi non attraverso gli inizi della campagna elettorale e le relative candidature, ma prima delle elezioni, quando le dottrine politiche risaltano in un'atmosfera più impida e meno popolare? Nell'accettare le dimissioni dell'on. Di Cesarò, Mussolini ha compiuto uno dei suoi netti gesti di precisione politica e fascista».

Le liste autonome demo-sociali

I demosociali si propongono di presentarsi in sei o sette circoscrizioni, dovunque le posizioni del partito abbiano seguito e consistenza elettorale e politica. Per ora è quasi certo che presenteranno liste proprie in Sicilia, dove gli esponenti più autorevoli saranno gli on. Di Cesarò, Fulci, Guarrino Amella; in Calabria, dove la lista farà capo agli on. Fera e De Nava; in Campania, con gli on. Persico e Vittoria; in Sardegna, con l'on. Sanna Randaccio, e in Abruzzo, dove nella lista che farebbe capo all'on. De Vito, troverebbe posto anche l'on. Camillo Corradini. Molto probabilmente i democratico-sociali presenteranno una lista in Lombardia, e forse anche nel Veneto. L'on. Pasqualino Vassallo, di cui si parlava come di un probabile candidato demosociale in Sicilia, ha deciso di non ripresentarsi; altrettanto si dice dell'on. Colosimo. I deputati demosociali appartenenti alla circoscrizione della Sicilia, lavorano ora per indurre l'on. Orlando ed entrare nella propria lista, ma sembra che questi propositi non approderanno a nulla. L'ex Presidente del Consiglio è deciso a non creare ostacoli al Governo.

I nomi dei candidati che saranno inclusi nella lista popolare, saranno noti domani. Tutte le notizie finora comparse sono arbitrarie e premature. Domani si radunerà a Milano il consiglio provinciale, per le decisioni definitive. Si era più volte parlato del ritiro dell'on. Meda. Si era anche aggiunto che l'ex ministro sarebbe stato insignito del laticlavio. Infatti, l'on. Meda si era dimostrato perplesso e riluttante ad accettare la candidatura, ma ora ha accondisceso alle insistenze dei suoi amici e il suo nome figurerà come capo lista dei candidati popolari lombardi. Invece è escluso che sia portato dai sinistri il nome del figlio di lui, avv. Gerolamo.

I popolari della tendenza estremista sembrano disposti a non decampare da quella che è la loro linea di condotta. Essi sono e restano astensionisti, e questo loro proposito lo esporranno nel prossimo numero del ...

Le candidature ministeriali

Intanto il comitato elettorale nazionale per la scelta dei candidati continua i suoi lavori. Abbiamo già dato notizia sulle proposte della Pentarchia nei riguardi della circoscrizione Lazio-Umbria. La seduta si è protratta fin oltre le ore 20, ed è stata assai laboriosa. Viene assicurato che la lista di maggioranza è stata così modificata: Federzoni, Rocca, Bottai, Guglielmi, Boncompagni Ludovisi, Martire, Carboni Vincenzo, Igliori, prof. Bastianelli, Preti, Ponzio di San Sebastiano, Susi, Potenziani, Bastianini, Felicioni, Casagrande, Lufrani, Valentini e Paoletti; e per i restanti altri posti si fanno i nomi di Ghislanzoni, Marino Lazzari e Amilcare Rossi. Si conferma che l'on. Gallenga sarà fatto senatore.

Nel pomeriggio di oggi la Pentarchia si è occupata della circoscrizione calabrese. Sono intervenuti i rappresentanti circoscrizionali, Nunziante e Catalani, e sono state ascoltate le relazioni dei prefetti e dei fiduciari provinciali. La discussione, specialmente per l'atteggiamento della democrazia sociale, è stata ampia. Il comm. Michele Bianchi ha insistito sulla necessità che il fascismo nelle Calabrie assuma un atteggiamento intransigente nei riguardi dei deputati uscenti, mentre gli on. Acerbo e Finzi si sono mostrati più temperati.

Sembra che la discussione di oggi non abbia portato alla compilazione di una lista definitiva per la circoscrizione delle Calabrie e della Basilicata. Del resto giova ripetere che il lavoro del Comitato elettorale nazionale ha un valore relativo, in quanto tutte le liste indistintamente saranno rivedute ed eventualmente modificate dall'on. Mussolini. A questo proposito, la *Tribuna*, rendendosi interprete degli ambienti ufficiosi, scrive:

«Attraverso le organizzazioni fasciste obbedienti ai capi locali, per mezzo della stampa si lanciano filze di nomi senza notorietà fuori dell'ombra del campanile, senza autorità e consistenza di sorta. Ciò può dare una penosa impressione di quel che sarà alla fine la lista nazionale. Ripetiamo che tutto il lavoro fatto nei centri locali, nelle federazioni e nello stesso grande Comitato elettorale fascista, non costituisce e non può costituire che un primo criterio di scelta. Il criterio di scelta del Presidente del Consiglio può essere totalmente diverso: astrarre da meriti politici recentissimi, per andare in cerca di uomini di competenze e di coltura, che non hanno mai fatto politica».

Giolitti e De Nicola

Si parla di nuovi passi presso l'on. Giolitti, perchè entri con alcuni suoi amici nella lista nazionale. In caso contrario, al vecchio statista piemontese verrebbe offerto il laticlavio, con tutti i maggiori onori. Ma l'esito di queste «avances» non è ancora conosciuto. E così non possono ritenersi assolutamente definitive le voci secondo le quali l'on. Giolitti avrebbe fatto sapere di non poter accettare l'offerta per il Senato, e che ad una situazione politica non simpatica preferirebbe il ritiro a vita privata.

La stampa romana si occupa diffusamente anche dell'atteggiamento dell'on. De Nicola nella presente lotta elettorale, e mentre una parte afferma che l'ex Presidente dell Camera è fermo nel proposito di ritirarsi dalla vita politica, l'altra dà per sicura la sua inclusione nel listone. Le informazioni non rispondono a verità, in quanto non ancora si ha una definitiva decisione da parte dell'autorevole parlamentare napoletano, o per meglio dire si nutre ancora la speranza di smuoverlo dal suo proposito e di fargli accettare l'inclusione nella lista ministeriale. Il prefetto di Napoli, comm. D'Adamo, ha avuto sul problema elettorale due colloqui con l'on. Mussolini, ed è partito questa sera per Napoli. Si assicura da fonte competente che il comm. D'Adamo, ritornato a Napoli, non mancherà di conferire con l'on. De Nicola e di esporgli il pensiero del Presidente del Consiglio. Solamente dopo questo colloquio le decisioni dell'on. De Nicola saranno definitive.

Il gen. Sanna nella lista nazionale

per la circoscrizione sarda

ROMA, 5

Stamane i fiduciari provinciali del P. N. F. di Cagliari e Sassari, prof. Pili ed avv. Antonio Leoni, accompagnati dal generale Gandolfo, prefetto di Cagliari, unitamente all'avv. Antonello Caprino, membro del Comitato elettorale nazionale, si sono recati a visitare il generale Carlo Sanna per esprimergli il voto di tutti i fascisti dell'isola che egli partecipi come candidato nella prossima lotta elettorale per la circoscrizione sarda.

Il prefetto Gandolfo ha espresso al generale Sanna l'esplicito desiderio del Capo del Governo, che un così valoroso esponente della guerra e dell'eroica tradizione delle Brigate sarde, porti il suo alto contributo di fede e di patriottismo alla lotta imminente. Il generale Sanna ha ringraziato, dichiarando che malgrado egli sia stato sempre alieno dall'accettare un mandato politico, è pronto ad ubbidire al desiderio del Duce e ad essere un buon soldato della nuova buona battaglia. (*Stef.*).

L'on. De Capitani nominato presidente

della Cassa di risparmio lombarda

ROMA, 5

L'on. De Capitani d'Arzago, il quale oggi ha avuto un lungo colloquio con l'on. Mussolini a palazzo Chigi, è stato nominato presidente della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, al posto vacante per la morte dell'avv. Sarfatti. A succedergli nella carica di commissario dell'«Umanitaria», che egli lascia in seguito all'avvenuta nuova nomina, è stato scelto l'on. Venino.

Il pagamento dei danni di guerra

in obbligazioni delle Venezie

ROMA, 5

Allo scopo di agevolare i pagamenti per danni di guerra in obbligazioni delle Venezie ai danneggiati residenti fuori del capoluogo di provincia, il ministro delle Finanze on. De Stefani, ha disposto uno speciale servizio di cassa, mediante funzionari delle finanze, che si recheranno in giorni determinati presso ogni singolo Comune ed effettueranno, assistiti dal sindaco e dal segretario comunale la consegna dei titoli, contro rilascio della relativa quietanza da parte dei danneggiati risarciti.

La Camera francese accorda a Poincaré

i pieni poteri per la riforma amministrativa

PARIGI, 5

La Camera francese ha continuato oggi il dibattito sui decreti-legge, che sono anticostituzionali, ha dichiarato il comunista Lafonte. Essi sono pericolosi, ha detto ieri in un notevole discorso il socialista Boncourt. Herriot ha ripetuto oggi, parlando a nome del partito radicale socialista, che il congresso di Marsiglia ha deciso, come si sa, il blocco di sinistra e che è dovere di tutti i repubblicani di non approvare il progetto governativo.

Scandendo le parole, il «leader» radicale dichiarò che nessun repubblicano può votare l'articolo 1 di questo progetto. Secondo l'oratore, i decreti-legge urtano contro il diritto amministrativo e costituzionale della legge francese. Aggiunse poi che non era questo il momento più opportuno per presentarli, poichè proprio in questi giorni, dopo la scandalo delle regioni liberate, il Governo ha dato prova di quale bisogno di controllo e di direzione avesse dalle due Camere. Herriot disse che nessun fatto giustifica questo attentato che si vuol commettere a danno dei principi costituzionali. Egli aggiunse che si sono viste guidare contro l'idea democratica tutte le forze reazionarie, e si domandò se non si rivive oggi la reazione che seguì i grandi giorni della rivoluzione. Terminò dicendo che egli e i suoi amici voteranno la prima parte dell'art. 1, ma non quella che istituisce i decreti-legge e che il voto che si avrà su questo articolo egli e i suoi compagni lo considerano come una delimitazione precisa delle frontiere del partito repubblicano

Queste parole hanno sollevato un grande tumulto sui banchi della maggioranza. Si protesta vivacemente e violentemente, mentre a sinistra si applaude a Herriot. Il tumulto cessa quando sale alla tribuna Poincaré. Il Presidente del Consiglio, in un lungo e analitico discorso, risponde ai precedenti oratori, dichiarando la necessità per il Governo di ottenere l'autorizzazione di usare i decreti-legge, se si vogliono raggiungere le economie. Egli si difende dalle accuse di non essere un buon repubblicano.

Rispondendo specialmente a Boncourt e a Herriot, Poincaré afferma che votare soltanto la prima parte del testo o respingere la seconda, equivale a fare una dichiarazione platonica. Non si può trovare un miliardo di economie con delle semplificazioni amministrative. Per l'equilibrio del bilancio delle spese ricuperabili è necessario ricorrere a serie economie e a nuove imposte. Respingere il metodo proposto da Poincaré, imporrebbe alle due Camere l'esame di numerosi altri progetti, ciò che non avrebbe altro risultato che quello di far perdere molto tempo. Affermando che dare al Governo la facoltà di servirsi dei decreti-legge si esautora il Parlamento, è una cosa ingiusta. Si tratta di un provvedimento transitorio, avente lo scopo di permettere al Governo di prendere le misure giudicate più urgenti, che il Parlamento potrà sempre controllare. Egli dice ancora che il Governo non pensa in nessun modo alla «idea mostruosa» di modificare le istituzioni a mezzo di un decreto.

Il Presidente del Consiglio ricorda quindi l'uso che si è fatto dei poteri speciali accordati al Governo durante la guerra, per aprire dei crediti a mezzo di decreti, e dice che non è questo lo scopo cui tende il suo Governo. Ricorda quindi che non soltanto durante la guerra si sono accordati poteri eccezionali ai Governi. Nel 1897 vennero accordati in materia doganale. Poincaré si addentra quindi a spiegare la differenza esistente dal punto di vista giuridico fra decreti e regolamenti di amministrazione pubblica, citando a questo proposito il parere di vari giureconsulti.

Parlando della riforma amministrativa, dice che occorre soprattutto aumentare il rendimento del lavoro, eliminare il personale superfluo, perchè le amministrazioni non devono essere un freno, ma un motore. Parlando della relazione Marin, afferma che la commissione ha ancora un compito da svolgere. Il Parlamento avrà sempre il controllo dei decreti emessi dal Governo, come è stato fatto per il passato. Il Governo domanda soltanto i mezzi per tradurre in atto le aspirazioni del paese, per quanto riguarda le riforme e le economie. Poincaré conclude con un'alta perorazione, affermando che di più in più vi è il bisogno di azione e di risultati, ed è nell'interesse della Repubblica e della libertà che il Governo domandi alla Camera di facilitare questa azione, i cui risultati sono impazientemente attesi dal paese.

Alla fine del discorso, Poincaré fu fatto segno ad una calorosa ovazione dai banchi della destra e del centro ed anche da qualche banco della sinistra. Dopo un breve discorso del deputato Isahak, a favore del progetto, viene chiesta la chiusura della discussione, la quale è approvata con 335 voti contro 218, e viene anche approvata una proposta di Poincaré, perchè la Camera tenga seduta anche domani, con 326 voti contro 218.

Semplici funerali per Wilson

desiderati dalla vedova del defunto

NEW YORK, 5

I funerali di Wilson avranno luogo domani. Secondo il desiderio espresso dalla vedova di Wilson, soltanto i membri della famiglia e gli amici più intimi assisteranno alla cerimonia funebre nella casa del defunto. La salma dell'ex Presidente sarà in seguito trasportata alla cattedrale dei SS. Pietro e Paolo. Essa sarà deposta su un carro funebre comune dai veterani di guerra. Il carro sarà fiancheggiato da soldati. Dopo il servizio funebre, celebrato nella cappella di Bethlen, la salma sarà posta nella cripta della cattedrale. La famiglia non ha ancora deciso se questa sarà l'ultima dimora dell'ex Presidente.

Malgrado il desiderio del Governo e del popolo di fare dei funerali nazionali, la signora Wilson ha ricordato che suo marito aveva detto non essere egli ormai più che un semplice cittadino e non desiderava quindi onoranze funebri speciali. I veterani di guerra ricorderanno che Wilson fu il capo del più grande esercito che l'America abbia mai riunito. Il pellegrinaggio davanti alla casa dell'ex Presidente continua incessante nel più grande raccoglimento. Soltanto gli amici intimi sono ammessi nella casa. Una atmosfera di lutto pesa su tutta la città.

Il viaggio dell'on. Federzoni in Libia

ROMA, 5

Oggi alle 12.20 è partito per la Libia il ministro delle Colonie on. Federzoni, accompagnato dal capo dello Stato Maggiore centrale dell'Esercito, sen. Ferrari, dal comandante della Milizia nazionale gen. Italo Balbo, dal comm. Pintor, dal comm. Zoli, dal comm. Mischi e dal colonnello Cona del Ministero delle Colonie, dal comandante Mercalli, in rappresentanza del Ministero della Marina, dal colonnello Lazzi dello S. M. centrale, dal console generale della Milizia nazionale Vernè. Sono pure partiti, il capitano Astengo, aiutante magg. del gen. Ferrari ed il seniore della M. N., duca di Gallese, aiutante del gen. Balbo.

L'Italia rinunzia a favore della Jugoslavia

alla priorità sui versamenti bulgari

BELGRADO, 5

Un comunicato dell'Ufficio stampa ai giornali dice:

„Affine di dare al Regno dei S. H. S. una prova concreta di amicizia, S. E. Mussolini ha ordinato al rappresentante dell'Italia a Belgrado di comunicare al ministro degli Esteri, signor Nincic, la decisione del Governo italiano di rinunziare al diritto di priorità assoluta derivante dalle spese di occupazione in Bulgaria. Questa decisione permette al Regno dei S. H. S. di partecipare alla ripartizione di due milioni e mezzo di franchi oro depositati dal Governo bulgaro il primo ottobre dell'anno scorso, e di partecipare inoltre agli altri versamenti che verranno effettuati nell'avvenire dalla Bulgaria a titolo riparazioni".

Commentando tale notizia, il giornale Vreme *scrive oggi: „In risposta all'amichevole interessamento di S. E. Mussolini, dobbiamo da parte nostra prendere la ferma e sincera decisione di vivere da buoni vicini e di collaborare alla grande opera di lavoro pacifico. Ciò è nel nostro interesse e nostro dovere".*

Riduzioni ferroviarie ungheresi

per le merci destinate a Trieste e a Fiume

ROMA, 5

Il *Korrespondenz Bureau* ungherese pubblica che il Governo ungherese ha concesso una riduzione del 35 per cento delle tariffe per le merci destinate a Fiume e a Trieste, allo scopo di rendere suscettibili di concorrenza nei Balcani le industrie dello zucchero e del ferro ungherese. Anche le merci provenienti dalle dette località godranno della stessa riduzione delle tariffe per facilitare il risollevamento economico dei vari Stati.

I colloqui austro-romeni a Bucarest

BUCAREST, 5

Il Cancelliere austriaco Seipel e il ministro degli Esteri, Gruenberger, hanno avuto stamane una lunga conferenza col Presidente del Consiglio romeno Bratianu, e il ministro degli Esteri, Duca, per sistemare varie questioni pendenti fra i due Stati. Allo stesso scopo avranno luogo colloqui nel pomeriggio e nella mattinata di domani, fra Gruenberger e Duca.

Il Re e la Regina hanno offerto una colazione in onore del Cancelliere austriaco e del ministro Gruenberger, i quali questa sera prenderanno poi parte ad un pranzo in casa del Presidente del Consiglio.

Un curioso retroscena anglo-russo

del rinvio della firma fra Roma e Mosca

L'Inghilterra contro le concessioni alla bandiera italiana nel Mar Nero

LONDRA, 5.

Il rinvio della firma del trattato italo-russo, le clausole del trattato italo-jugoslavo e l'inizio della campagna elettorale in Italia, danno ai giornali abbondante materia per occuparsi delle cose nostre. Il primo avvenimento viene posto in relazione col riconoscimento incondizionato dei Soviet da parte dell'Inghilterra. Si crede qui che Mosca non abbia ragioni per cercare di modificare a suo favore alcune clausole già stipulate con Roma.

Pressioni di Cicerin su Macdonald

D'altra parte si ha la conferma che la delegazione russa ha fatto vive pressioni sulle persone dell'«entourage» di Macdonald, per deciderlo all'atto del riconoscimento prima della firma del trattato italo-russo, e si ricorderà che solo 24 ore prima che il Primo ministro inviasse istruzioni telegrafiche a Mosca, la stampa labourista segnalava le difficoltà che il Governo trovava nel compiere un atto atteso e promesso alle masse, prima che alcune questioni preliminari fossero state risolte. Ora è noto che queste questioni non sono state mai risolte e che Londra ha ceduto di fronte al punto di vista di Cicerin.

In secondo luogo, Londra è rimasta impressionata dalle informazioni qui giunte circa alcune clausole del trattato italo-russo, e specialmente di quelle riguardanti la navigazione di cabotaggio nei porti del Mar Nero, assegnata alla bandiera italiana. Si hanno buoni motivi per ritenere che la delegazione commerciale russa a Londra sia stata incaricata di riferire a Mosca il malumore prodotto nei circoli britannici da quelle clausole. Si deve ricordare ancora, che fino da parecchi mesi fa sono comparsi nella stampa economica e finanziaria inglese, che spesso si fa eco degli interessi armatoriali, curiosi articoli, in cui si segnalava come un pericolo la preminenza della bandiera italiana nei porti del Mar Nero e si consideravano con apprensione le iniziative di una compagnia triestina.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* nota che alcune clausole del trattato italo-russo violerebbero l'accordo della riunione degli esperti dell'Aja, che seguì alla famosa Conferenza di Genova. Secondo quell'accordo, mentre ogni potenza si riservava il diritto di negoziare coi Soviet, tutte si obbligavano a non danneggiare i diritti delle altre potenze. Le clausole con le quali l'Italia vorrebbe assicurarsi il monopolio della navigazione nel Mar Nero, mentre impedirebbero alle altre nazioni il trattamento di favore in tale materia, impedirebbero anche alla Russia di ottenere facilitazioni marittime da parte di altre potenze, eccetto che nelle acque italiane.

Lo stesso giornale nota che l'Italia ha cercato di ottenere un privilegio simile dalla Turchia, ma ha fallito allo scopo. Angora, al contrario, si propone di compiere acquisti di navi in Inghilterra e in Francia, per creare una sua propria marina mercantile.

Nonostante l'incertezza della situazione, alla Borsa di Londra il mercato dei titoli russi si va rinforzando e si segnalano compere notevoli, per quanto di pura indole speculativa.

Fantasie sull'accordo italo-jugoslavo

Quanto al Trattato italo-jugoslavo, un telegramma del corrispondente viennese del *Manchester Guardian* riapre oggi la questione delle ragioni per le quali la Jugoslavia si sarebbe decisa alla firma del Trattato con l'Italia, e dice tra l'altro che l'on. Mussolini si sarebbe giovato di un'arma segreta esistente nelle sue mani, sotto forma di una convenzione con la Serbia, successiva al fallimento della prima offensiva austriaca contro la Serbia nell'agosto del 1914. Pasic avrebbe allora offerto un'alleanza all'Italia, domandando l'integrità territoriale della Serbia e uno sbocco sull'Adriatico, e offrendo in cambio all'Italia il diritto sull'intera costa della Dalmazia, fino al Narenta, riservandosi solamente Cattaro, Ragusa e la costa montenegrina.

Il Trattato fu presentato alle trattative di Londra del 1915, e riconosciuto dall'Inghilterra e dalla Francia — dice sempre il corrispondente del *Manchester Guardian* — ma non fu accettato alla Conferenza della pace, per le proteste elevate da Wilson. Tuttavia esso era sempre una risorsa in mano dell'Italia, e Mussolini avrebbe minacciato di pubblicarlo; ciò che non era desiderabile per il Governo jugoslavo.

Queste informazioni, che il corrispondente dice di avere avuto da fonte jugoslava, danno modo al *Manchester Guardian* di sfogare il suo malumore contro il Governo italiano, il quale avrebbe concluso la pace con la Jugoslavia, servendosi di un atto di forza, secondo le stesse dichiarazioni dell'on. Giunta, intorno alla pressione militare alla frontiera jugoslava, e brandendo sulla testa dell'avversario «l'arma giuridica», che conservava all'Italia più della metà della costa dalmatica. L'articolo denuncia questo metodo pseudo pacifico, e se ne accora.

Ma probabilmente questi ed altri consimili commenti della stampa inglese, sono ispirati da alcune correnti di opinione che sperano in un'agitazione della stampa jugoslava che possa impedire la ratifica del Trattato con l'Italia.

Sull'argomento delle elezioni dedica un articolo il *Times*, che cita il discorso di Mussolini con delle chiose, le quali dovrebbero suscitare l'impressione che le forze propulsive del fascismo sulle masse popolari di tutte le nazioni, debbano essere considerate con preoccupazione.

La morale del *Times* è, che la collaborazione di uomini e di partiti col fascismo non è sincera, ma si basa unicamente sulla considerazione che bisogna «marciare con Mussolini»; l'altra alternativa essendo il caos. «Il discorso di Mussolini — conclude il giornale — è forte dal punto di vista elettorale, ma disillude innegabilmente coloro che finalmente speravano in qualche riavvicinamento ai principi costituzionali.»

Il giuoco della diplomazia bolscevica

nei commenti francesi

PARIGI, 5

Siamo in un momento di stasi. I rapporti franco-inglesi non subiscono nè alterazioni nè mutamenti importanti, malgrado i frequenti colloqui degli ambasciatori. I rapporti franco-tedeschi, mentre ricevono un contributo di chiarezza dalla nomina dell'ambasciatore tedesco a Parigi, rientrato ieri sera in sede, si oscurano nuovamente con la proposta tedesca per il Palatinato. Nei riguardi della Russia poi, permane la volontà precisa di non accettare la resa a discrezione di fronte ai Soviet per alcun plausibile motivo, fosse anche di ordine internazionale.

Al *Temps* sembra questa l'ora in cui Cicerin compie il suo assalto contro le cancellerie europee, e commenta con un senso di diffidenza l'intervista accordata dal leader bolscevico al *Manchester Guardian*. Il Governo dei Soviet desidera soltanto che non gli si parli dei debiti o delle proprietà private, e che lo si autorizzi a designare un ambasciatore? «No — commenta il *Temps*. La prima di queste domande non sarebbe che negativa; la seconda non sarebbe che decorativa. La Russia cerca dei vantaggi più sostanziali; essa vuole del denaro. Quali possibilità ha essa per ottenere questo denaro? La Russia non potrebbe ottenere che dei crediti privati, ma questi non le saranno accordati, se essa non riconosce i crediti degli stranieri e i loro diritti di proprietà; se essa non possiede tribunali di commercio che rispettino i contratti degli stranieri, e se essa non concede agli stranieri il diritto di commerciare liberamente nel territorio russo».

Al giornale sembra che se Macdonald volesse rinunciare alle condizioni che ha posto allo scopo di accordare immediatamente ai Soviet il pieno riconoscimento che Cicerin reclama, il Governo britannico sarebbe abbandonato da una parte influente dell'opinione pubblica, e il Governo russo non troverebbe alcun denaro nella City.

I rapporti anglo-russi danno motivo al *Temps* di esaminare i rapporti italo-russi, per cui gli sembra che il Governo italiano ha benissimo compreso che la sua posizione diveniva meno facile dopo il riconoscimento inglese. Ecco perchè ha affrettato quanto ha potuto l'elaborazione del trattato con la Russia. Il *Temps* ritiene che la diplomazia soviettista si è servita dei suoi negoziati con l'Italia, per affrettare il riconoscimento inglese; quindi essa utilizzò il riconoscimento inglese, per mercanteggiare con l'Italia. Essa ha dunque fatto un duplice colpo. «Continuiamo a seguire questo interessante assalto — conclude l'organo francese — ma rettifichiamo in attesa il trattato di Losanna e l'atto relativo alla Bessarabia».

I nuovi capi della Federazione russa

MOSCA, 5.

Il Comitato esecutivo centrale dell'Unione della U. R. S. S. si è diviso secondo la costituzione in due Camere, e cioè, in un Consiglio federale composto di 414 membri, rappresnetanti proporzionalmente la popolazione delle Repubbliche, e in un Consiglio delle nazioni, composto di 100 membri, ossia 5 membri per ogni repubblica e regione autonoma. La presidenza dell'Esecutivo centrale dell'Unione, comprende 21 membri: 7 in rappresentanza del Consiglio federale, 7 in rappresentanza del Consiglio delle nazioni e 7 eletti dai due Consigli in seduta plenaria.

Fra gli altri, sono membri della Presidenza: Tomsky, Ciuruba, Ciubar, Rudzutak, Frunze, Kalinin, Kameneff, Stalin, Podrovsky, Cerriakov e Narimanov. Segretario è Lmukidze. Presidente del Comitato esecutivo centrale dell'Unione e della R. S. F. S. R. sono: Kalinin dell'Ucraina; Petrovsky delle Repubbliche transcaucasiche; Narimanov della Russia bianca.

Le possibilità finanziarie della Germania

secondo un giudizio ottimistico di sir Robert Horne

LONDRA, 5

L'ex Cancelliere dello Scacchiere britannico, sir Robert Horne, ha tenuto a New York in un'adunata di banchieri americani, tra i quali erano Morgan, Vanderlip, Schiff e Speyer, un notevole discorso sul problema europeo e sulle riparazioni. L'oratore ha detto di nutrire grandi speranze per il successo della Commissione internazionale degli esperti per risolvere il problema delle riparazioni, in primo luogo perchè essi sono veramente dei competenti, e in secondo luogo perchè gli Stati Uniti vi sono rappresentati; senza contare che la commissione è stata formata al momento psicologico, in cui la Francia era vivamente preoccupata per lo svilimento della sua valuta. Quanto alla Germania, sir Robert Horne è certo che con qualche aiuto dal di fuori per rimettere il paese in carreggiata dal punto di vista finanziario, essa potrebbe assolvere in gran parte le sue obbligazioni verso gli Alleati.

La Germania è in migliori condizioni di organizzazione di quello che non sia mai stata l'Austria. Essa si è liberata di tutti i suoi debiti interni in un modo indiretto, e cioè, col deprezzamento del marco; le società finanziarie tedesche si sono liberate esse stesse delle loro passività, e si trovano in migliori condizioni di quel che non si pensi in America ed in Inghilterra; mentre questa ultima d'altra parte ha un debito nazionale di otto miliardi di sterline e la sua popolazione è oberata di tasse. Per conseguenza, le industrie inglesi si trovano di fronte a enormi difficoltà quando si tratti di competere con quelle germaniche. Unica cosa che possa beneficiare l'Inghilterra è, che i grandi industriali tedeschi sieno indotti a sobbarcarsi a sacrifici finanziari in una misura almeno eguale a quella che altri popoli — Inghilterra, Francia, Italia — devono sopportare come risultato del flagello che la Germania ha scatenato nel mondo.

Il lavoro dei Comitati d'indagine

BERLINO, 5

La commissione degli esperti si raduna e sempre in un maggior isolamento. Dei lavori pochissimo trapela. Si sa che oggi la Commissione della valuta ha avuto un colloquio coi segretari Schroeder e Fischer e col direttore del Ministero delle Finanze Kopitz, mentre il Comitato per la valuta ha avuto un abboccamento con il presidente della Reichsbank dott. Schacht. Più tardi, questo Comitato si è abboccato anche col ministro delle Finanze dott. Luther. La Commissione per lo studio dell'evasione dei capitali all'estero, si serve nei suoi lavori di tre periti contabili per esaminare i pagamenti all'estero contratti dalla Germania dal 1913 al 1924. Tra questi figura il dott. Franco Marmont, milanese, persona di rara competenza tecnica. Gli altri due periti contabili della Commissione sono l'inglese William Pleader e il francese Doyen. Questo secondo Comitato continua ad occuparsi dell'esame dei registri delle banche.

Si ha stasera una smentita semiufficiale alle voci tendenziose che corrono su certe difficoltà tecniche, contri cui gli esperti si troverebbero a cozzare. I giornali francesi continuano ad insinuare che tra il Governo tedesco e gli esperti esistono vive divergenze e le corrispondenze americane parlano anche di certe difficoltà insuperabili. Ora tali notizie vengono vivamente smentite, ed il Governo tedesco ricorda come ogni materiale sia stato posto a disposizione degli esperti.

Una smentita vera e propria è stata in proposito costretto ad emettere stasera il secondo Comitato per protestare contro le affermazioni del *Daily Express*, il quale aveva affermato che il Comitato sarebbe partito prossimamente da Berlino, essendo nell'impossibilità di continuare il proprio lavoro, perchè il Governo non era nella condizione di dare i dati richiesti dal Comitato stesso. Questa smentita afferma che Governo e banche hanno fatto tutto il possibile per agevolare il suo compito.

Voci contraddittorie corrono sulla durata dei lavori. Si era detto che l'inchiesta non sarebbe terminata prima della fine del mese. Tra le varie voci, credo che la più esatta sia quella secondo cui il Comitato terminerebbe i suoi lavori fra giorni. Questa sera si afferma che la Mac Kenna partirà giovedì per Parigi, mentre il Comitato partirebbe la settimana prossima.

Il movimento dei capitali in azioni

nel mese di gennaio

ROMA, 5

L'Associazione bancaria italiana comunica: «Si sono costituite nel mese di gennaio 142 società, per un totale di capitale di lire 125.417.375. Si sono registrate nello stesso mese due revoche di liquidazioni, per un complessivo di lire 7.000.000, e 82 aumenti di capitale, per una somma di lire 268.762.546. Il totale degli investimenti del mese fu così di lire 401.179.831. Per contro, si ebbero 37 liquidazioni, per un capitale di lire 44.633.000; tre fusioni per lire 1.000.000; 22 riduzioni per lire 37.036.456, che formano un totale di disinvestimenti per lire 91.669.436. Gli investimenti del mese di gennaio sommano a lire 309.510.375.

Visite della missione aeronautica turca

ai centri aviatori nei dintorni di Roma

ROMA, 5

La missione areonautica turca ha ieri continuato le sue visite ai centri aviatori nei dintorni di Roma. Al mattino, Muzzafer bey, accompagnato dagli altri membri della missione e dal comandante Pricolo della R. Areonautica, capitano Sacchi dell'Intendenza generale dell'Areonautica, e dal comandante di squadriglia, comm. Arturo Ferranin, si è recato al campo di aviazione di Ciampino. Qui è stato ricevuto dal generale Piccio, comandante generale della R. Areonautica, col quale ha avuto un lungo colloquio. Quindi hanno avuto luogo degli esperimenti di lancio di bombe da bordo dei «Caproni». Un apparecchio pilotato dal capitano Sala ha eseguito tali esperimenti, che sono riusciti splendidamente.

Terminate le esperienze di bombardamento, la missione turca si è recata al vicino aeroscalo di Ciampino, dove è stata ricevuta dal comandante Grillo e da tutti gli ufficiali del campo. La missione turca ha preso posto a bordo del dirigibile «F. 6» ed ha compiuto una ascensione su Roma e dintorni. L'areonave era comandata dal capitano Todeschini. Gli ospiti hanno dimostrato di interessarsi molto al breve viaggio ed hanno manifestato al ritorno il proprio compiacimento a tutti i presenti. Gli ufficiali del campo hanno quindi offerto un vermouth d'onore alla missione.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la visita al campo di Montecelio. La missione ha potuto rendersi conto dei nuovi tipi d'apparecchi di costruzione italiana. Sono stati compiuti dei voli da parte di piloti della squadriglia sperimentale. Muzzafer bey dimostrò di interessarsi molto al volo compiuto dal capitano Debernardi a bordo di un «Ansaldo Balilla». La missione ha quindi fatto ritorno a Roma. Stamane Muzzafer bey è stato ricevuto dall'intendente generale dell'Areonautica, comm. Mercanti.

L'annessione di Fiume
e la provincia d'Istria

Abbiamo da Pola, 5:

Ci siamo intrattenuti col gr. uff. dott. Lovico Rizzi, già capitano provinciale dell'Istria ed attuale commissario regio del Comune di Pola, sulla futura estensione della provincia di Fiume, e ciò con riguardo alle voci che, dopo l'annessione della città olocausta, si vanno con insistenza diffondendo nei riguardi della provincia di Pola, che in seguito al nuovo stato di cose dovrebbe subire dei mutamenti territoriali.

Abbiamo chiesto al dott. Rizzi: Vuole dirci il suo pensiero sulla asserita possibilità che l'annessione di Fiume abbia una ripercussione sulla circoscrizione provinciale dell'Istria?

— Mi pare ozioso occuparsi di un problema, che per avventura non esiste nel pensiero delle sfere dirigenti e che è messo in discussione solo dalla tendenza impulsiva di qualche «rerum novarum cupidus», che non si cura di studiare se il bisogno della innovazione sia veramente sentito.

— E sia pure; ma dal momento che di questa cosa se ne parla, non le sembra opportuno che le persone autorevoli incomincino a dire la loro opinione sull'argomento?

— Non mi soffermo sull'autorevole, che sarebbe per me un'altra ragione di rifiutarmi a parlare, ma se proprio desidera che le dica la mia opinione sul preteso problema, ecco ciò che ne penso:

«L'annessione di Fiume, felicemente compiuta, non può essere, secondo me, una ragione impellente per rimaneggiare i confini della provincia istriana. La vita economica di Fiume redenta si svolgerà, come per lo passato, nel ripristino dei traffici che in seguito al trattato colla Jugoslavia riprenderanno l'importanza che già ebbero ed assicureranno alla città fonti di sicura floridezza. Tutta l'attività dei fiumani sarà assorbita dal movimento commerciale, o industriale, ed è difficile immaginarsi ch'essi sentano il bisogno d'ingrandire la loro sfera d'azione su territori da annettere a Fiume per farne una più estesa provincia, tanto più che le cure per l'amministrazione di questi territori ben lungi dal portar loro qualche vantaggio li distrarrebbero da quello che dev'essere riguardato il loro unico compito importante, dato l'utile che se ne devono ripromettere. Che questa considerazione abbia fondamento, lo si può desumere dai numerosi esempi di grandi centri commerciali, che costituirono un organismo amministrativo unicamente ristretto allo spazio destinato allo svolgimento dei loro traffici, come ad esempio le città anseatiche della Germania. E non è improbabile che questo particolare assetto amministrativo sia stato determinato dal pensiero che la mentalità dei commercianti non si presti a dirigere la pubblica amministrazione di territori, i cui particolari interessi reclamano in chi se ne deve curare, criteri e concezioni di natura diversa da quella specifica commerciale. Si potrebbe obiettare che nell'organismo amministrativo di una provincia, della quale faccia parte, oltre ad un centro commerciale, una zona con altra base economica, si troveranno a contatto rappresentanti delle due tendenze e sarà quindi salvaguardata la tutela degli interessi di entrambe. Questo potrebbe avvenire. Ma non è escluso il pericolo che il cozzo degli opposti interessi sia tale da paralizzare ogni attività dell'organismo amministrativo. Cito l'esempio della provincia austriaca della Bassa Austria, della quale si è dovuto formare per l'anzidetta ragione, due province, quella del centro industriale e commerciale Vienna, e quella del rimanente territorio.

Ma anche a prescindere da queste ragioni, è prevedibile che i fiumani aspirino a formare una provincia di Fiume coll'incorporazione di parte del territorio istriano? Mi pare improbabile ch'essi sieno disposti ad aggregarsi i vicini distretti istriani, nei quali l'elemento allogeno è preponderante.

Ciò potrebbe costituire per Fiume un pericolo, che non starebbe in alcuna relazione coll'utile sperabile. Si suole affermare che un centro di vita economica abbisogna di una vasta zona che lo circondi, senza la quale è tolta la possibilità della necessaria espansione. E questo è vero. Ma quali ostacoli a questa possibilità potrebbero derivare dal fatto che i territori vicini a Fiume si trovino nel nesso di un'altra provincia? Io non lo vedo. Questi territori che graviteranno naturalmente verso Fiume, e per i quali Fiume sarà il centro morale ed economico, lo consentiranno il comprenderli nella sua zona d'influenza ed eventualmente d'espansione industriale, senza che all'uopo sia necessaria un'artificiale aggregazione amministrativa. Fiume non è mica divisa da loro dai confini di Stati o da barriere doganali.

Il movimento economico tra queste due parti si può svolgere liberamente e con reciproco vantaggio. D'altra parte mi domando: quali utili verrebbero a Fiume dall'essere una più vasta provincia? Finanziari? No, certo: perchè è notorio che la possibilità per le province d'imporre tributi è dalla legge limitata ai minimi termini, e quanto esse possono chiedere ai contribuenti basta a mala pena a coprire le spese dei servizi attribuiti alle amministrazioni provinciali. Politico-regionali? Sono esclusi da quanto detto prima.

Quali ragioni si potrebbero dunque addurre per giustificare la necessità di una più grande provincia di Fiume? Non abbiamo forse nel Regno piccole provincie? Non abbiamo quella di Livorno, quella di Zara?

Considerata da tutti i lati la cosa, non so vedere da quali motivi potrebbe essere indotto il Governo a privare Fiume del suo assetto economico di «corpus separatum», che già fece ottima prova, e a smembrare l'Istria, cui esso riconobbe recentemente la legittimità della sua aspirazione ad essere mantenuta nel suo storico assetto amministrativo».

Primi accenni di campagna elettorale nell'Istria

POLA, 5

Col ritorno da Roma degli esponenti del fascismo istriano che hanno ricevuto dal Governo le disposizioni circa il modo di condurre nella nostra regione la lotta elettorale, la campagna può dirsi da oggi ufficialmente iniziata anche nell'Istria. Questa mattina si è riunita d'urgenza la Federazione provinciale dei Fasci istriani.

Dopo breve discussione la seduta è stata tolta e più tardi si sono riuniti tutti i segretari politici dei Fasci dell'Istria, i quali hanno esposto al segretario provinciale la situazione delle varie località e il parere sul modo migliore di condurre una proficua battaglia. Alle 14, la Federazione si è nuovamente riunita e questa volta la seduta è stata lunga e laboriosa ed è durata fino alle 18 di questa sera.

Per quanto si mantenga su quanto è stato discusso il massimo riserbo; si può affermare che nell'odierna seduta sono stati prescelti i candidati dell'Istria che entreranno nel listone ministeriale. Nella scelta dei candidati, i cui nomi sono tuttora sconosciuti, si è voluto tener conto delle varie situazioni locali, dei meriti e delle simpatie che essi godono presso la popolazione istriana.

I segretari dei Fasci presenti alla seduta, fatta la scelta dei candidati, si impegnarono a che la lista proposta ufficialmente venga votata da tutti i fascisti istriani, che scenderanno in lotta compatti. La proclamazione dei candidati avverrà il 26 del corrente mese.

Sugli inclusi nella lista istriana, un nome si dà per sicuro ed è quello del deputato uscente, on. Bilucaglia. Il giovane deputato fascista che tanti meriti ha saputo acquistarsi durante il periodo della passata legislatura. Si sa inoltre che un candidato sarà assegnato all'alta Istria, mentre un terzo posto potrebbe essere assegnato a un combattente istriano, volontario di guerra, che nelle passate elezioni politiche soccombette per una differenza di pochi voti. Queste le supposizioni che potranno aver conferma nei prossimi giorni. Sull'atteggiamento degli altri partiti non si hanno finora notizie precise. Un intenso lavorio viene fatto dai vari gruppi, lavorio però che non è ancora sbocciato in fatti concreti.

Il risultato delle elezioni amministrative nel Friuli

UDINE, 4

Ieri in provincia seguirono le elezioni amministrative nei Comuni di Attimis e di Butrio.

Dovunque vinsero le liste presentate dal Fascio, con una votazione del novanta per cento.

Durante la giornata non si ebbero a verificare incidenti di sorta.

Un decreto sul trattamento ai volontari nell'Esercito coloniale

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che detta norme per l'assimilazione al grado militare del personale civile dello Stato, addetto all'Esercito.

Un altro decreto stabilisce che i volontari italiani dei regi corpi di truppa coloniali attualmente in servizio possono essere trattenuti alle armi, anche dopo il compimento della ferma coloniale e per tempo indeterminato. Da tale protrazione di obblighi potranno però essere esentati coloro che al compimento della ferma si trovino nelle condizioni per le quali l'articolo 112 del testo unico della legge sul reclutamento del Regio Esercito accorda il proscioglimento dal servizio ai volontari ordinari.

Ai volontari trattenuti a far tempo dal giorno in cui ciascuno di essi compie la ferma o la rafferma coloniale, sono dovuti i seguenti premi per la maggiore permanenza nei regi corpi: di lire 100, se la maggiore permanenza sarà di un mese; di lire 250, se la maggiore permanenza sarà di due mesi; di 400 lire se la maggiore permanenza sarà di tre mesi: per ogni mese di maggiore permanenza oltre il terzo, il premio suddetto sarà aumentato di lire 100. I premi di cui sopra, saranno pagati all'atto del definitivo rimpatrio. E' in facoltà dei Governatori di disporre con regio decreto, previa approvazione del ministro per le Colonie in relazione alle esigenze locali per la riapertura dei congedamenti totalmente o parzialmente per arma, corpo o specialità. Il decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e fino al giorno 30 giugno 1924.

Una tragedia durante l'assunzione di una film

ROMA, 5

Una tragedia vera si è innestata oggi alla «Palatino Film» nella finzione scenica di un romanzo storico. Una grande casa cinematografica sta mettendo in scena il «Quo Vadis?». Oggi nel teatro di posa della «Palatino Film» ferveva l'attività più febbrile. Il direttore di scena si affannava a far muovere una massa considerevole di uomini e le comparse andavano di qua e di là, si spostavano, si raggruppavano in varia guisa per dar modo al direttore di comporre dei quadri suggestivi e impressionanti. A un cenno del direttore, le masse sostarono intorno al circo e venne dato l'ordine di introdurre venti leoni. Sotto la vigilanza del domatore, i leoni entrano nell'arena e vengono fatti sostare per un minuto. Una delle fiere, agli incitamenti del domatore, si fa più avanti, esitante, incerta e smarrita. Improvvisamente una leonessa si lancia a corsa precipitosa in direzione di un gruppo di uomini chiusi nei loro paludamenti senatoriali, spicca un salto raggiungendo all'altezza di quattro metri il loggiato, dove si ammassavano gli artisti spettatori. Uno di questi, che era seduto in prima fila, è stato azzannato a collo e trascinato giù nell'arena, dove la leonessa ne ha fatto scempio.

I medici dell'ospedale dove il disgraziato è stato trasportato, hanno riscontrato sul misero corpo ben 13 orribili ferite. La vittima è certo Palombi Augusto, di 50 anni, «caché» cinematografico. Il disgraziato è giunto all'ospedale cadavere.

Un grande panico si è impossessato delle masse dei «cachés» che recitavano la propria parte, provocando un disordinato fuggi fuggi, durante il quale molte persone sono rimaste ferite leggermente o contuse. Il domatore, con l'aiuto di alcuni inservienti, è riuscito, dopo non brevi sforzi, per mezzo di lunghe picche ferrate, a ridurre all'impotenza la belva inferocita e a ricondurla nella gabbia.

La notizia, propagatasi immediatamente nel popoloso quartiere dell'Orto Botanico, ha generato grande spavento, perchè si temeva che la fiera fosse riuscita a scappare dal recinto delle sale cinematografiche, dirigendosi verso le vie popolose. Vari agenti di polizia, prontamente accorsi, hanno tranquillizzato la popolazione e specialmente le persone che abitano vicino alla casa cinematografica, nei pressi dell'Orto Botanico. Sul posto si è recato il commissario Celio, il quale ha subito iniziato le indagini per accertare a chi dovevano farsi risalire le responsabilità del tragico fatto, che poteva avere conseguenze anche più gravi, se la belva fosse riuscita ad evadere. Intanto si è provveduto al fermo dei guardiani addetti alla custodia delle fiere.

Il congresso del Sindacato tabaccai

ROMA, 5

Il Sindacato tabaccai che aderisce alle corporazioni fasciste ha oggi inaugurato il suo primo congresso. Hanno parlato il signor Lambelli, fiduciario del Sindacato, che ha inviato un deferente saluto all'on. Mussolini, Capo del Governo e Duce del fascismo; l'avv. Mariani che ha illustrato le ragioni dell'adesione della classe dei tabaccai alle corporazioni fasciste, dicendo che esso si propone non di impetrare privilegi o benefici, ma di cooperare nel miglior modo possibile per quanto è in sè, all'opera di redenzione nazionale, e infine il comm. Pozzoli, vicesegretario delle corporazioni fasciste, che ha portato ai congressisti il saluto di Edmondo Rossoni

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Si porta a conoscenza dello spett. Pubblico che il piroscafo noleggiato

"Principessa Jolanda,,

partirà da **TRIESTE** circa il 13 corr. in viaggio straordinario per il **LEVANTE** ed assumerà carico per **PIREO, SYRA, SMIRNE, SALONICCO, COSTANTINOPOLI** ed altri scali eventuali, che verranno al caso indicati con apposito comunicato.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

In seguito all'entrata in vigore dei nuovi dazi comunali sui bovini, dazi che vanno a gravare il prezzo della carne **fresca di centesimi 94 circa**, in confronto di centesimi 27 che si pagavano precedentemente — dopo che la recente disposizione dell'obbligo della tassa di scambio sugli acquisti e l'aumentata tassa veterinaria di confine lo rincararono di circa centesimi 13 — ci siamo trovati costretti ad aumentare il prezzo della carne fresca, all'ingrosso, di centesimi otto al chilogramma.

Trieste, 6 febbraio 1924.

Figli di Vittorio fu A. Pola
Lodovico Deangeli
Gruppo Giovanni Loj

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli inizi dell'applicazione del dazio di consumo

L'applicazione del dazio di consumo dovuta farsi con inconsueta rapidità, in una città dove la tariffa relativa comprendeva fino a ieri pochissime voci, naturalmente ha dato luogo a qualche inconveniente, cagionando reclami non pochi da parte dei negozianti esercenti nonchè da parte dei consumatori. La novità della cosa, per sè stessa, ha contribuito più di ogni altra a rendere difficile nei primi momenti il funzionamento fiscale del dazio. Occorre anzitutto tenere conto della nessuna esperienza del personale addetto.

Il personale

La clausola imposta all'impresa di reclutare personale triestino ha fatto sì che la custodia della cinta si è dovuta affidare a persone di buona volontà — sicuramente — ma non preparate al compito loro affidato. Onde i piccoli incidenti provocati sia dal pubblico, che non ha l'abitudine comune ai contribuenti di tante altre città del Regno, dove il dazio di consumo è ormai consuetudinario, sia da parte delle guardie le quali non hanno ancora avuto tempo di prendere esatta cognizione della tariffa, ed, in special modo, del regolamento. Ma anche il pubblico più interessato — negozianti, esercenti, rivenditori in genere — non ha una chiara conoscenza dei documenti essenziali che regolano l'applicazione dei nuovi dazi, la quale cosa sarebbe stato possibile evitare, in primo luogo con l'affissione da parte del Municipio di un manifesto in cui fosse specificata la tariffa ed i principali termini del regolamento, e, in secondo luogo, con la diffusione della tariffa e del regolamento, procedendo alla loro vendita per mezzo dei librai e delle cartolerie.

Di tutto ciò, fin qui, non si è fatto nulla o quasi.

La tariffa è, secondo quanto ci riferirono alcuni negozianti, l'araba fenice. Occorre recarsi al Municipio per acquistarla: ma dove? Sarebbe quindi conveniente riparare subito a queste manchevolezze iniziali: che il Municipio proceda all'affissione negli albi pubblici di un manifesto, e che faciliti la vendita dei due documenti fondamentali per l'applicazione dei nuovi dazi. Saranno così evitate inutili contestazioni, e l'incessante richiesta di spiegazioni le quali si traducono in perditempo per tutti, e, conseguentemente, in un intralcio serio al rapido svolgersi degli affari.

La questione dell'orario alle barriere

Uno tra gli inconvenienti lamentati consiste nell'orario di servizio alle barriere. Per le stazioni ferroviarie o marittime, nei riguardi dei viaggiatori, l'orario di sdaziamento è continuo, giorno e notte, per cui il servizio procede speditamente e senza dar luogo a lamentele di sorta. Ma presso le barriere la cosa è altrimenti. Quivi, in base al regolamento compilato dalla Giunta ed approvato dal Consiglio comunale, gli uffici funzionano dalla levata al tramonto del sole, per cui i generi che vengono dall'altipiano e dalle campagne del vicino Friuli, destinati a rifornire i mercati, sono fermati fin quando l'ufficio per gli sdaziamenti non abbia iniziato il proprio lavoro; il che in questa stagione, avviene verso le 7.30.

L'inconveniente per sè stesso è grave: ma più che per la sua gravità sostanziale, siccome colpisce negli interessi un gran numero di persone che la esistenza traggono dal piccolo commercio di generi minimi — come il burro fabbricato nei dintorni, o il pollame, o le poche carni affumicate ecc. — che trovano il loro sfogo nei mercati mattinieri, solleva un coro di proteste le quali, del resto, sono giustificate.

Come avviene? L'impresa assuntrice del dazio di consumo, in verità, fin'ora ha dimostrato un'intelligente larghezza nella interpretazione fiscale del compito — non certo simpatico — che le è affidato; ma anche volendo, non può contravvenire alle prescrizioni regolamentari. In altre parole, l'impresa è la fedele esecutrice degli ordini del Comune, per cui, pur essendo disposta a studiare la questione perchè sia risoluta nel miglior modo possibile, occorre l'intervento del Municipio.

Sta di fatto che in passato alle barriere esisteva un servizio continuativo. Gli uffici, in altri termini, disponendo di impiegati — pochissimi — i quali si sottoponevano ad un turno di 24 alternate, erano nella possibilità di sdaziare le piccole partite di generi presentate anche nelle ore antelucane. Ma erano pochi, stante la limitata quantità delle voci colpite dal dazio.

Comunque, è necessario che il Municipio provveda indicando all'impresa la via migliore per eliminare l'inconveniente il quale torna a danno di tutti, specie dei consumatori.

Il servizio delle guardie e i combustibili

Le guardie di fresco reclutate, si lagnano per la gravezza del servizio al quale sono sottoposte di 12 in 12 ore. La durata regolamentare del servizio di linea è di 10 ore, per cui l'impresa conteggia come straordinarie le due ore in più. D'altro canto gli assunti in qualità di guardia per ora non superano, se non andiamo errati, i 175; numero insufficiente e cioè non bastevole a ridurre i turni di servizio alle 8 ore, riduzione che l'impresa ha in animo di attuare al più presto.

C'è la questione dei combustibili i quali, quando destinati ad opifici industriali, dovrebbero essere esenti di qualsiasi dazio. Ma si tratta di sapere che cosa si debba intendere per opifici industriali. L'espressione per sè stessa è vaga: è opificio il cantiere come è opificio la pistoria; insomma qualsiasi stabilimento la cui attività è volta alla trasformazione o alla semplice modificazione di materie prime o semilavorate può essere considerato come opificio industriale. Ed in tal caso anche il fabbroferraio, il maniscalco e la più piccola azienda della specie dove s'impieghi del combustibile possono e devono essere considerati come opifici industriali. Ma è facile comprendere che una tale larghezza d'interpretazione condurrebbe all'assurdo, in quanto l'impresa, anche nel caso della più piccola quantità di combustibile, purchè destinato a uso industriale, sarebbe obbligata ad un lavoro di controllo il quale supererebbe certamente nella spesa il ricavato del dazio.

La questione, s'intende, non riguarda solo Trieste, ma tutti i comuni chiusi del Regno. Essa dipende da una norma governativa che regola i dazi di consumo, da cui non è possibile derogare, salvo che il Governo stesso non chiarisca meglio i limiti della interpretazione della espressione «opificio industriale». La spiegazione, a dir vero, è stata chiesta, ma fin qui non ha avuto risposta.

Varrebbe certo la pena di abolire addirittura la voce combustibile dalla tariffa. E' quello che si spera, col nuovo regolamento in elaborazione — a quanto pare — al Ministero delle Finanze.

Il Comitato della Compagnia per l'Egeo ricevuto dal Presidente del Consiglio

Abbiamo da Roma, 5:

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto in udienza il comitato promotore della costituenda compagnia commerciale italiana per l'Egeo, che sta sorgendo per iniziativa dei circoli commerciali triestini. Il comitato accompagnato dal senatore Enrico Corradini era composto dei signori conte Salvatore Segrè, comm. Giovanni Scaramangà, comm. Arminio Brunner, barone Rodolfo Parisi, comm. Arnaldo De Frigiessy, cav. Beneviste Gattegno, dott. Angelo Ara e dott. Vittorio Fresco.

Il senatore Corradini ha presentato al Presidente del Consiglio i membri della commissione che hanno brevemente illustrato gli scopi della compagnia che è sorta per iniziativa dei principali gruppi commerciali triestini ed è frutto delle discussioni svoltesi al congresso nazionale per l'espansione economica e commerciale all'estero, relative alla possibilità di espansione italiana in Asia minore. La compagnia avrà le sue sedi a Trieste e a Rodi. Essa ha lo scopo di intensificare, prendendo come base Rodi, i rapporti commerciali fra l'Italia, le isole dell'Egeo e l'Asia minore, e promuovere varie iniziative agricole industriali e finanziarie e nel campo dei trasporti, le quali contribuiscano all'opera di penetrazione economica italiana sui mercati dell'Anatolia.

Il Presidente si è vivamente interessato all'iniziativa per la quale ha avuto parole di viva simpatia e si è compiaciuto che questa parta da Trieste che in tal modo dimostra ancora una volta di essere conscia della sua funzione di organo di espansione economica verso l'Oriente.

Un telegramma di S. E. Ciano al Lloyd Triestino

Il Lloyd Triestino fidando nei provvedimenti promessi dal Governo nazionale, per la risoluzione delle varie questioni ancora in corso, specialmente di quelle che si riferiscono al tempo in cui le linee di navigazione erano gestite per conto dello Stato, ha coraggiosamente deciso di costruire due grandi navi per le linee oltre Suez, e come noto l'impostazione delle stesse è avvenuta in forma solenne al Cantiere di S. Rocco, alla presenza di S. E. Thaon di Revel, Duca del Mare.

L'iniziativa della nostra maggiore Società di navigazione è stata altamente apprezzata da S. E., e ha avuto una favorevolissima accoglienza negli ambienti ministeriali, e il particolare interessamento del Commissariato della Marina mercantile.

S. E. Ciano, ora ministro delle Comunicazioni, ha diretto ieri al Lloyd Triestino il seguente telegramma: «Sono lieto che codesta società inizi la promessa costruzione di piroscafi misti da adibirsi alle linee dell'Estremo Oriente, augurando che l'intrapresa trovi emulatori per la grandezza e lo sviluppo della nostra Marina mercantile».

Lo studio di L. V. Bertarelli su San Canziano. Nella puntata di febbraio della rivista del Touring Club Italiano «Le Vie d'Italia», l'illustre comm. Luigi Vittorio Bertarelli continua l'interessante e vivacissima sua illustrazione della celebre caverna carsica, sotto il titolo «Il mistero del Lago Morto di San Canziano». Questa puntata è particolarmente attraente per noi, poichè presenta in rapidi tratti parecchi nostri speleologi arditi, e già le prime righe contengono un apprezzamento molto simpatico sulla sezione speleologica della Società Alpina delle Giulie. «La S. A. G. — scrive il comm. Bertarelli — ha una Commissione Grotte meravigliosamente giovane malgrado i suoi quasi quarant'anni di lavoro. Essa si rinnova, mantenendo il cardine di una direzione autorevole non meno pel suo passato che per la sua attività odierna.» L'articolo contiene quindi la vera e propria descrizione dell'itinerario attraverso l'affascinante grandiosità delle caverne, fino a quel Lago Morto che per ora segna l'estrema Tule delle esplorazioni sul sotterraneo fiume: esplorazioni alle cui ultime peripezie il valoroso Bertarelli partecipò personalmente come i lettori ricordano. Egli reca quindi la testimonianza viva della sorpresa quando, con la bussola alla mano, si ebbe a rilevare che tutta la supposta orientazione della grotta doveva esser corretta: talchè le odierne piante di quegli abissi sono alquanto diverse da quelle che si erano presentate finora. Il brillante studio si chiude con l'esposizione del programma scientifico e turistico per l'avvenire di San Canziano, e col voto che a migliaia accorrano i visitatori di tutta Italia a queste monumentali caverne. Splendide fotografie e disegni accrescono l'efficacia delle pagine, e son dovuti all'autorità militare, e per essa al colonnello Italo Gariblodi, e ai soci dell'Alpina signori Boegan, Beram e Jenull.

Un'ordinanza per disciplinare il lavoro nel porto

Il colonnello Marzari, comandante di Porto, ricevuti gli ordini del Commissariato per i servizi della Marina mercantile e d'accordo con le autorità locali, ha emanato la seguente ordinanza:

Art. 1) I lavoratori del porto permanenti e avventizi attualmente addetti alle operazioni di imbarco, sbarco, trasbordo e movimento in genere di merci e passeggeri nel porto di Trieste, indipendentemente dalla loro eventuale dipendenza da società o imprese di tali operazioni, saranno inscritti in appositi ruoli di categoria tenuti da questa Capitaneria di porto sotto l'osservanza delle prescrizioni che saranno all'uopo emanate.

Art. 2) Nei ruoli predetti saranno inscritti: I) i lavoratori che dalla data dell'armistizio siano stati effettivamente e permanentemente addetti alle su indicate operazioni nel porto, salvo giustificate interruzioni; II) i lavoratori che fossero successivamente necessari, a giudizio di questa Capitaneria di porto, a completare i ruoli predetti, in relazione alle esigenze del traffico, e secondo la anzianità di lavoro in porto dei lavoratori medesimi.

Art. 3) E' proibita fino a nuova disposizione ogni nuova ammissione di lavoratori per le operazioni suindicate.

Art. 4) Le società, o imprese attualmente esistenti e assuntrici delle operazioni anzidette, dovranno, per continuare il loro esercizio, ottenere nei modi e termini che saranno prescritti con successive disposizioni, il riconoscimento di questa Capitaneria di porto.

Art. 5) Sono proibiti da oggi in poi la formazione e l'esercizio di ogni nuova società o impresa per le operazioni di cui trattasi, quando tali società o imprese non abbiano ottenuto la preventiva autorizzazione di questa Capitaneria di porto.

La Commissione reale di Trieste per l'annessione di Fiume

La Commissione reale per l'amministrazione straordinaria della provincia di Trieste, nella sua ultima seduta, sotto la presidenza del cav. uff. Zancouato, prima di passare alla discussione dei problemi posti all'ordine del giorno, ha deliberato di spedire i seguenti telegrammi:

«S. E. Mussolini, Presidente del Consiglio, Roma. Per il ricongiungimento di Fiume alla Madre Patria, dovuto all'opera illuminata e alla impareggiabile fermezza dell'E. V., la provincia di Trieste esprime la propria esultanza e i sentimenti di fraterno consenso alla città cui è unita da comunione di dolori, di intenti e di aspirazioni».

«S. E. generale Giardino, Fiume. La provincia di Trieste unita a Fiume da fraterna comunanza di fede, di dolori, di aspirazioni, di intenti, esulta per il dì di lei ricongiungimento alla Patria ed esprime l'augurio per i suoi migliori destini».

S. E. il generale Giardino ha risposto in questi termini: «Alla città sorella il cui palpito confortò e sorresse l'anima di Fiume messa a lunga dolorante attesa giunga in quest'ora di giubilo il vibrante messaggio di amore e di fede».

La Commissione reale, dopo aver partecipato alle conferenze tenute alla Prefettura, in cui fu comunicato il progetto di massima per la formazione di un consorzio, costituito dallo Stato, dal Comune di Trieste, dalle provinces dell'Istria, del Friuli e di Trieste, dalla Camera di commercio, dalla Federazione degli armatori della Venezia Giulia, dalla Federazione di commercio di Trieste e dalla Federazione industriale di Trieste, per l'esercizio dei R.R. Magazzini Generali; tenuto presente che lo Stato sarà chiamato a garantire un annuo contributo per la copertura del bilancio dell'esercizio portuale e considerato che il riordinamento dei R.R. Magazzini Generali è indubbiamente uno dei fattori più importanti per la sistemazione economica commerciale della provincia, e che pertanto torna di indiscusso vantaggio alla collettività, ritenne che la provincia, pur con riguardo ai ristretti limiti della sua potenzialità economica, doveva intervenire nella formazione di un ente che si prefigge simili finalità, e però ha adottata la seguente deliberazione:

«La Reale commissione straordinaria dà in via di massima la propria adesione alla partecipazione della provincia all'ente autonomo per la gestione dei R.R. Magazzini Generali, riservata ogni deliberazione definitiva riguardo alle modalità della partecipazione e all'entità del contributo, quando sarà presentato il progetto definitivo circa la costituzione dell'ente autonomo».

Furono inoltre adottati vari provvedimenti di ordinaria amministrazione e altri riguardanti la liquidazione dei vivai della cessata provincia di Gorizia e l'esercizio di quello di Begliano con riguardo al quale fu approvata l'anticipazione di un importo di lire 25.000 per la gestione provvisoria.

L'uscita della merce dai magazzini fiduciari per piazze d'oltre cinta. La Giunta comunale, su proposta dell'Amministrazione daziaria, ha deliberato — a modifica del regolamento sui magazzini fiduciari — che la esportazione di generi dai magazzini fiduciari oltre la cinta daziaria, abbia a seguire con la presentazione delle merci direttamente agli uffici di uscita, accompagnate da una dichiarazione in triplice copia. La dichiarazione dovrà essere estesa dal detentore del magazzino fiduciario sui modelli che venivano a tale scopo precedentemente usati e che si possono acquistare nelle principali cartolerie della città.

Con tale provvedimento vengono a cadere tutte le pratiche che fino a oggi dovevano essere svolte con l'Ufficio daziario centrale (notifica delle merci in esportazione e conseguimento di una bolletta di transito).

Il trattenimento drammatico della Giovane Italia

Ieri sera ebbe luogo nella sala massima del Circolo Artistico l'annunciato trattenimento drammatico della Giovane Italia. La grande sala era gremita di pubblico, che si affollava pure nelle gallerie. Sono intervenuti, in rappresentanza del Municipio il comm. Tamaro, per il corpo d'Armata il ten. col. Moretti, inoltre il preside cav. uff. Gentile, la direzione della Società ed altri.

Alle 8.30 il maestro Capri fece intonare alla fanfara la marcia reale, che fu ascoltata in piedi da tutti i presenti. Terminati gli applausi, venne recitata la commedia in un atto di Valentino Carrera: «Il colpo di Stato».

La commedia è stata recitata con una grazia non comune fra dilettanti, tanto che a scena aperta, dopo la perorazione della maestra — signorina Irene Pregarz — alle scolare, il pubblico scoppiò in un lungo applauso. Assieme alla signorina Pregarz furono molto applaudite alla fine dell'atto, le signorine Anita De Tullio, Rosetta Stronati, Vinera Postogna, Anita Scodellaro, Violetta Collerini, Maria Tomasich, Roma Linardi e Fernanda Cosmini.

Due briosissimi monologhi disse la bambina Lidia Natali con una disinvoltura mirabile per la sua tenera età e con una dicitura perfetta.

Lo scherzo per bambini «I bimbi sono soli», un atto del signor Piero Franca, fu molto gustato. L'autore fa assistere ai giuochi di alcuni bimbi mentre i genitori sono a teatro e la sorvegliante è a passeggio. Anche in questa commediola gli alunni della Giovane Italia dimostrarono di avere un'ottima preparazione. Alla fine furono molto applauditi Rosetta Stronati, Marcello Milauz, Anita Battaglia, Danila Moderian, Anita Dorigo, Laura Margon, Silvano Bacichi, Vinicio Urbancich e il più piccino Bruno Baroncelli. Applausi furono pure tributati all'autore dello scherzo, sig. Franca.

Durante un intermezzo cantarono alcune romanze e canzoni la signorina Andreina Nenzi e la signorina Laura Margon. Tutte e due le piccole cantanti dimostrarono qualità di voce non comuni e furono festeggiate moltissimo assieme al pianista sig. Giulio De Santi.

Fece molto ridere l'uditorio, da ultimo, la farsa «Una tigre del Bengala», storia di un marito geloso, molto bene interpretata dalle signorine Rosetta Stronati e Irene Pregarz e dai signori Bruno Cerne e Miro Bastianich. La fine di questa farsa venne accolta da molte ovazioni. Allietò gli intervalli la fanfara sociale diretta dal maestro Capri.

COMUNICATI*)

Adelina Falconi
Riccardo Martinolich
oggi sposi
Roma 5 febbraio 1924 Lussino

Dichiaro che non riconoscerò debiti contratti dall'**equipaggio** del piroscafo inglese **«Mortlake»**.
Trieste, 4 febbraio 1924.
Il comandante **cap. J. WALTERS**

AUTORIZZATA E PREMIATA SCUOLA MODERNA DI TAGLIO, CUCITO, MODISTERIA E FIORI — SARTORIA, MODE
della **prof.ssa Lulich Vittoria**
diplomata a Parigi, Milano e Anversa

Col 8 febbraio apertura di tutti i nuovi corsi regolari e serali.
Per informazioni ed iscrizioni, giornalmente, dalle 10 alle 20 presso la direzione
VIA CARDUCCI 24, II

La sottoscritta avverte la sua affezionata Clientela che in seguito all'introduzione del dazio comunale i

Prezzi di vendita al dettaglio del vero estratto di carne

"ARRIGONI,,

vengono fissati come segue:

Vasetti da	1/16	L.	2.45
„ „	1/8	„	4.30
„ „	1/4	„	7.85
„ „	1/2	„	14.95
„ „	1/1	„	28.50

Soc. An. Prodotti Alimentari
G. Arrigoni & C.

Trieste, 5 febbraio 1924
Spett. ditta
«LA PNEUMATICA»
TRIESTE
via della Zonta N. 9.

Vi confermo l'avvenuta esecuzione da parte Vostra della vuotatura in un mio stabile di un pozzo nero già da diversi anni non espurgato. Il lavoro venne effettuato con mia piena e incondizionata soddisfazione, tanto da lasciarmi sinceramente ammirato per il macchinario perfettissimo che consente, di pieno giorno, le operazioni rapidissime, senza spandimenti e insudiciamenti.

Per la convenienza delle Vostre condizioni, per le garanzie d'igiene che offre il vostro sistema inodoro e decoroso, non esito a raccomandarlo caldamente agli interessati.

Vi rinnovo il mio compiacimento per l'innovazione utilissima e di cui da lungo tempo si sentiva il bisogno nella nostra città.

Con la più prefetta osservanza

ALBERTO FINZI, amministratore

Il sottoscritto dichiara di non essere l'autore del comunicato a sua firma comparso nel «Piccolo» di ieri, riguardante certo **VIRGILIO STERN**, e che si riserva ogni azione, anche giudiziaria, per l'abuso che si è fatto del suo nome.

UMBERTO VECCHIET

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29
Oggi, alle 17.30: stanza matrimoniale, armadi, miniatura su alabastro, trionfo argento, cortinaggi, mantellina petit-gris, orologio francese, ecc.
Domani, alle 17.30: mobili e oggetti diversi. **In vendita libera una stanza matrimoniale di lusso e tappeti persiani**

Sala per incanti giudiziali
Incanto che verrà tenuto oggi 6 corr. ad ore 14, in S. M. Maddalena inf. N.
Banchi e attrezzi da negozio, bilance decimale e a ponte, diversi generi di commestibili, maiale pelo bianco, carro a quattro ruote.

Dragoni
Trieste, **Hotel de la Ville,** esporrà **nei giorni 7 - 8 corr.** la sua ricca collezione in **toillettes da sera, mantelli, tailleurs,** per l'inizio della primavera.

CEDOLE RENDITA AUSTRIACA COMPERA BANCA E CAMBIO A. BOLAFFIO TRIESTE

L'avvocato
Dr. Giuseppe Mandl
ha trasferito il suo studio
a PRAGA II. Palackého ul.

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

ANTICALVIZIE MUNARI
L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. Munari preserva dalla forfora secca o umida, cause principali della caduta dei capelli; guarisce le specie dovute a forme parassitarie; favorisce rapidamente il ripristino dei peli, senza decolorarli. Con l'ANTICALVIZIE MUNARI si evita la cura dei raggi Roentgen, talvolta molto pericolosa ai giovani organismi.
Presso Farmacia Serravallo Trieste o direttamente Lab. Chimico dell'Anticalvizie presso Anonima Zanetti, Treviso.
N. B. L'ANTICALVIZIE del comm. dott. MUNARI, le cui Case di salute a Treviso e Firenze, per la Cura della SCIATICA, sono favorevolmente note da 30 anni, non promette solite acque che promettono la rinascita dei capelli a chi, per ragioni di età o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli per forfora secca e umida.

IL GUANTAIO DI TRIESTE A. ZUCCOLI
VIA VINCENZO BELLINI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'accattonaggio a Trieste

L'accattonaggio da qualche tempo in qua ha assunto a Trieste misure e forme che dovrebbero seriamente preoccupare le autorità preposte alla sua repressione. Il fenomeno è visibile a chiunque. Non vi è quasi angolo di via secondaria, lungi cioè dal centro cittadino, dove in ogni ora della giornata non s'abbia a notare qualcuno che stende la mano. E meno male se l'accattonaggio si limitasse a questo, ch'è v'è di peggio. Con assiduità che nulla vale a rendere meno noiosa, ogni giorno offrono facile accesso alle porte delle abitazioni private a mendicanti di ogni sorta. Fin nei quartieri meno ricchi — anzi specialmente in questi — i mendicanti di tal genere si succedono quasi ininterrottamente durante la giornata. Alcuni si limitano a picchiare e quando sia loro risposto che non c'è nulla da dare vanno silenziosamente per la loro via; ma altri, meno umili e più impazienti, picchiano ripetute volte e se non gli si apre tentano la porta cercando di aprirla da loro, ed ove, infine non si dia nulla, sono improperi, insulti della peggiore specie rivolti alla padrona di casa. Poichè insultano solo quando si accorgono che in casa non sono uomini.

I tipi di accattoni

Fra costoro si notano strani postulanti. Gente che si presenta con una presunta lettera rilasciatagli da una fantastica associazione; tipi che esibiscono attestati di varia natura e di dubbia autenticità, uomini e donne di ogni età, e fra gli uomini, spesso, troppo spesso, si contano dei giovani robusti atti al lavoro, capaci di un onesto guadagno. Nè è escluso che fra costoro siano dei ladri, specialisti nello svaligiamento delle case.

Si aggiungano i suonatori e cantanti ambulanti, i quali, in genere, scelgono a palestra delle loro preziosità artistiche i cortili.

In una di queste ultime domeniche lungo una strada che potrebbe essere quella di San Michele, si potevano contare tre suonatori di organetto, di chitarra e d'altro, appostati nel bel mezzo della via a importunare i passanti. Fra i mendicanti ve ne sono di nazionali e di... esteri. Fra i nazionali abbondano quelli delle province vicine.

Il fenomeno è tanto più notevole, in quanto la mendicità tende ad aumentare, mentre la disoccupazione diminuisce.

Fra tutti, è vero, vi sono i mendichi per vera necessità, ma sono rari. I più di costoro — fra cui non è raro incontrare qualche misero pensionato — soffrono senza un lamento, e per nulla sarebbero capaci di stendere la mano pubblicamente. Sono i veri poveri, i miseri dignitosi; ma non s'incontrano nelle strade nè osano picchiare alle porte delle case altrui se non in casi estremi.

I portinai triestini

Cominciamo col dire che a Trieste non esiste, o quasi, la funzione del portinaio, tale come è intesa in molte città del Regno. La ragion vera di ciò è che i padroni di casa si limitano a tenere il portinaio, perchè accenda e spenga giornalmente i lumi e pulisca — si e no — le scale. D'altro i portinai non s'incaricano. Ne potrebbero fare di più stante la meschinissima retribuzione che è loro assegnata, consistente nel problematico vantaggio di un buco per abitazione e nelle poche lire al mese — due o quattro per inquilino — per la pulizia delle scale. Si intende che le spese di pulizia sono a carico degli inquilini. Questo generalmente. Vi sono, è vero, case dove il portinaio esercita le funzioni di vero e proprio custode, ma sono le poche in confronto alla popolazione.

In altre città del Regno, come Milano e Napoli — ad esempio — il portinaio, oltre a godere dell'alloggio ha uno stipendio fisso, ed in più gli incerti provenienti dagli eventuali servizi che presta ai locatari. Ne deriva una maggiore sicurezza per gli inquilini e un continuo controllo delle persone che accedono alle scale, onde non è possibile che mendicanti, accattoni, gente di malaffare si introducano inosservati nei portoni e infilino le scale.

La colpa degli inquilini

D'altro canto la colpa maggiore è proprio degli inquilini, i quali in genere sono propensi a fare l'elemosina a chiunque bussi alla loro porta. Sembra anzi, che in certe categorie di persone questa carità fatta sulla porta di casa propria costituisca un'abitudine discendente da un sentimento che si avvicina all'esibizionismo della generosità.

Costoro non sanno o non vogliono sapere che così facendo alimentano la piaga dell'accattonaggio e del vizio.

Ove tutti gli inquilini cominciassero e seguitassero a negare l'elemosina a coloro che bussano alle porte delle abitazioni, l'accattonaggio diminuirebbe sensibilmente. La carità vorrebbe essere anonima; in ogni caso, chi voglia fare carità versi il proprio di più alle apposite istituzioni di beneficenza, le quali dispongono di mezzi di accertamento sulla sincerità del bisogno altrui, mezzi che naturalmente fanno difetto agli individui.

Le istituzioni di beneficenza a Trieste vivono di una vita grama poichè mancano le generose fonti da cui traggono vita le istituzioni simili esistenti in altre città del Regno. E sono troppe. Troppi nidi, troppe società di soccorso le quali, in fin dei conti, servono a creare comitati, presidenze, cariche, la cui utilità si confonde con la vanità personale.

Ciascun di noi sa quali sieno le istituzioni veramente benefiche; rivolga ad esse il proprio sussidio caritatevole: compirà con ciò una doppia opera buona eliminando la gramigna della beneficenza spuria e soccorrendo coloro che sono veramente bisognosi.

Esiste ormai la Congregazione di carità la quale dispone dei suoi istituti come quello dei poveri. Coloro che possono — ed a Trieste non sono pochi — siano generosi verso queste istituzioni; prendano esempio dal patriziato milanese, si ispirino alla larghezza delle elemosine — assai spesso anonime — dei banchieri e dei proprietari terrieri di altre province d'Italia. E coloro che sono provvisti di modesto censo, versino quello che possono alle casse degli istituti come quello dei poveri, il quale provvede non solo ai vecchi e miseri, ma somministra il vitto a migliaia di persone che altrimenti non avrebbero di che sostentarsi.

Ma se carità deve essere fatta, se ciascuno di noi crede di volerla esercitare personalmente senza il tramite di enti e di istituti, sappia scegliere, compia l'atto benefico verso chi lo merita veramente; soccorra la miseria nascosta, quella che non si mostra ma che perciò è assai più grave e dolorosa della palese.

La legge sull'accattonaggio e le sue manchevolezze.

Infine: esiste una legge sulla repressione dell'accattonaggio. Noi non intendiamo di dire che si debba di un tratto liberare le vie di tutti coloro che stendono la mano. Vi sono miserie che vanno rispettate, ma sono poche. Le altre, se sincere, siano disciplinate, aiutate ma con i mezzi di cui dispongono gli istituti di beneficenza.

All'osservanza della legge sono preposte le autorità di polizia. E' ben vero che la Questura per mezzo dei suoi agenti, cerca di arginare il dilagare dell'accattonaggio rimpatriando — per esempio — con foglio di via i non pertinenti a Trieste trovati a mendicare. Ma costoro — e ve ne sono della vicina Jugoslavia — partiti che siano, si affrettano a ritornare. E' l'opera di Sisifo: un andirivieni che costa all'erario non poco, e serve a nulla. La legge è forse manchevole? Non c'è mezzo di punire colui il quale una volta sfrattato dalla città per contravvenzione alla legge sull'accattonaggio vi rientri senza esserne autorizzato?

Poichè sembra che da qualche tempo in qua, Trieste a molti oziosi e vagabondi delle province lontane e vicine, appaia sotto il chimerico miraggio del paese di cuccagna, mentre, invece, a malgrado l'inizio di un rifiorimento — non sappiamo ancora se duraturo — dei traffici, la disoccupazione continua a costringere molti operai all'inerzia con la conseguente miseria.

Occorre perciò sfatare la leggenda che a Trieste sia ritornata l'abbondanza, per cui c'è posto da vivere anche per coloro che non hanno voglia di lavorare.

Bisogna che le autorità tutorie intensifichino lo speciale servizio di polizia volta se non a reprimere almeno a limitare la pubblica mendicità. Il Comune, a mezzo dei suoi vigili ha fatto e fa quanto può, ma certo da solo non può bastare. E' necessario che la Questura collabori all'opera di epurazione delle vie — epurazione che va oltre all'accattonaggio — e, infine, che i cittadini si convincano che la carità fiorita vuol essere anonima e oculata, chè in caso contrario si alimenta il vagabondaggio. E soprattutto soccorrino la miseria che ha il pudore di non mostrarsi liberamente sulla via, che soffre in silenzio; e che se talvolta, spinta dall'estremo bisogno osa reclamare un aiuto non stende la mano ma chiede con lo sguardo. E si aiutino i vecchi. Niuna carità migliore di quella rivolta a coloro che della vita hanno già percorso il maggior tratto; agli stanchi, agli impotenti per gli anni, ai miseri cui le stremate forze non più concedono di potere lavorare.

Il Congresso idro-climatologico ad Abbazia

Il comitato ordinatore del prossimo Congresso nazionale dell'associazione, il quale, in seguito al deliberato del congresso di Palermo, avrà luogo in Abbazia nei primi giorni di giugno di quest'anno, ha già iniziato i suoi lavori. Il 3 corr. ha avuto luogo a Trieste una grande riunione di tutti i membri del comitato, convocata dal prof. Arturo Castiglioni, il quale è stato delegato dal comitato centrale a dirigere i lavori di preparazione del Congresso ed assumerne la presidenza. Alla riunione intervennero i rappresentanti dell'autorità sanitaria provinciale e della sanità marittima, i sindaci e delegati di tutti i luoghi di cura della regione, i rappresentanti delle commissioni di cura e molti medici. L'iniziativa di questo congresso, che ha lo scopo precipuo di far conoscere ai medici italiani i luoghi di cura della Venezia Giulia, fu accolta con la più viva approvazione da tutti i partecipanti. La città di Fiume e la commissione di cura di Abbazia e quella di Laurana hanno già deliberato di preparare speciali festività in onore degli ospiti; una gita a Grado darà occasione di conoscere la bellissima spiaggia e gli stabilimenti balneari, lo stabilimento di cura di Portorose organizzerà una gita speciale dei congressisti alla volta del ridente luogo di cura, ed infine, mediante una gita a Brioni i congressisti avranno occasione di conoscere le bellezze di quell'isola. In assenza del prof. Devoto, presidente generale dell'associazione, impedito di intervenire alla riunione, il prof. Andrea Vinaj di Torino portò l'adesione ed il plauso del comitato centrale. I signori dott. Coporcich (Abbazia) e Marchesini (Grado) furono eletti a vicepresidenti del comitato ordinatore e il dott. Kurz (Abbazia) ne fu nominato segretario generale.

Dato il generale e vivissimo interesse che si manifesta nei circoli medici di tutto il Regno per questo Congresso, che avrà certamente il carattere di un'alta manifestazione di italianità, e visto il grande favore col quale la proposta di questo Congresso è stata accolta, tanto nei maggiori centri scientifici, quanto nei luoghi di cura della nostra regione, si può ritenere fin d'ora che il successo di questa riunione alla quale interverranno parecchie centinaia di medici, è assicurato. Il venerando senatore Grossich, il cui nome non è meno illustre nella storia della moderna medicina, che in quello degli avvenimenti politici del nostro Paese, ha accettato la presidenza del comitato d'onore del Congresso, del quale faranno parte i rappresentanti delle autorità politiche e delle corporazioni scientifiche della Venezia Giulia.

Per la conversione dei depositi alle Casse di Risparmio ex a. u. Sul ritiro dei libretti di risparmio e delle denunce di crediti relativi alla vecchia gestione della Cassa postale di Risparmio di Vienna, il Commissariato postale-telegrafico comunica:

«Poichè risulta che alla Legazione italiana di Vienna pervengono numerose richieste da parte degli intestatari di libretti di risparmio già ritirati nel 1919, si avverte che tutti coloro che hanno già presentato i propri libretti alle autorità o rappresentanze italiane dovranno rinnovare la denuncia a un ufficio postale, giusta le norme già diramate, facendo analoga dichiarazione. La presentazione del libretto originale non è in tale caso necessaria».

Il ballo dei canottieri della Ginnastica. Sono stati diramati gl'inviti per questa simpatica festa tradizionale, che avrà luogo la notte di sabato 9 febbraio e promette fin d'ora di riuscire una delle più belle ed eleganti. Quest'anno la palestra ginnastica, per il gran ballo annunciato, assumerà una veste tutta nuova e originale. Per una geniale magia artistica i soci e gli invitati si troveranno entro un magnifico peristilio di puro stile pompeiano, applicato alla grande sala in tutte le sue svariate forme, piene di grazia. Un cielo di rose variopinte, sbocciate ai raggi vivi della luce elettrica solare, manderà un sorriso di primavera sulle pareti istoriate di pannelli decorativi, ispirati ai motivi pompeiani del più bel tempo e una serie di venti candide colonne formerà una mirabile cornice, una vasca nel mezzo manderà i suoi capricciosi zampilli.

Assisteranno al ballo, guardando dai pannelli dove l'arte li ha dipinti per ornare le pareti, personaggi molto notevoli: Enea, caricate le spalle del dolce peso paterno; Ifigenia prima di essere condotta al sacrificio; Galatea, occhieggiata fieramente da Polifemo, e Venere stessa, dall'alto d'una colonna tirata da quattro elefanti.

Sul limitare che forma il passaggio dal peristilio all'esedra, splenderanno in tutta la loro maestà due gigantesce statue d'imperatori romani, opera pregevolissima d'un artista concittadino.

Non c'è dubbio che anche questo ballo dei valorosi canottieri avrà il meritato successo.

Il ballo della Lega studentesca nautica. Sabato 9 febbraio, nella sala massima del Circolo Artistico, si terrà il gran ballo tradizionale della Lega studentesca nautica. Il comitato sta allestendo gli addobbi che trasformeranno la sala in stile marinaro e carnevalesco, così che la festa abbia a riuscire degna delle precedenti di questa fiorente associazione. Gli inviti sono stati inviati. Coloro che non li avessero ricevuti si rivolgano al comitato, oggi, dalle 17.30 alle 20, nella sala massima, alla solita lezione di danza.

Il secondo veglione dell'Unione sportiva triestina al Filodrammatico. Sabato 9 corrente l'Unione sportiva triestina terrà il suo secondo veglione mascherato. Il primo, tenutosi il 19 u. s., ebbe un esito tale da far prevedere che anche il secondo sarà, se non più brillante, certamente uguale, il che sarebbe già abbastanza, perchè gli intervenuti hanno espresso la loro piena soddisfazione per la completa organizzazione.

La "Lega degli inquilini„ e l'aumento delle pigioni

La «Lega degli inquilini» ci comunica:

In prossimità all'epoca delle disdette e delle richieste d'aumento di pigione per i locali ad uso di abitazioni, la scrivente rende avvertiti gli inquilini che i proprietari di case possono chiedere lo sloggio o un aumento di pigione entro il termine del 24 corr., e tanto l'uno che l'altro devono esser fatti a mezzo di cartolina raccomandata con ricevuta di ritorno. Minacce o notifiche di sfratto e domande d'aumento fatte verbalmente non hanno alcun effetto pratico o giuridico. Il padrone di casa può chiedere lo sfratto solamente nei seguenti casi:

1) quando possa dimostrare di aver bisogno del quartiere per sè o per parenti sino al secondo grado (genitori, figli, fratelli, sorelle, avi e nipoti);

2) quando l'inquilino abbia adibito il quartiere ad uso diverso da quello di abitazione;

3) quando l'inquilino possegga nello stesso comune altra abitazione;

4) quando lo stabile sia stato costruito od acquistato da società od ente per uso di abitazione dei propri dipendenti e l'inquilino non abbia tale qualità;

5) quando l'inquilino non paghi la pigione;

6) quando l'inquilino non abiti il quartiere e l'abbia subaffittato, escluso il caso di assenza temporanea dipendente da ragioni di necessità.

Ricevuta la notifica scritta — sia dello sfratto che dell'aumento di pigione — l'inquilino che non intende accettare le proposte del padrone di casa, può ricorrere alla commissione arbitrale. Il ricorso deve essere presentato entro 15 giorni dalla data del ricevimento della raccomandata o dell'atto giudiziario. Se l'inquilino lascia trascorrere il termine dei 15 giorni, perde ogni diritto di opporsi alle domande del proprietario.

Se il proprietario invita l'inquilino a discutere verbalmente, l'invito può essere accolto, perchè da un accordo amichevole tutti hanno da guadagnare. L'inquilino non deve temere di discutere e trattare con il padrone di casa, perchè non è obbligato ad accettare le sue proposte qualora queste non gli sembrino eque. Se non si raggiunge l'accordo, il proprietario deve notificare in iscritto le sue intenzioni nel modo sopra esposto e se non lo fa perde il diritto sia alla disdetta che all'aumento.

Il ricorso alla commissione arbitrale è soggetto ad una tassa di cent. 10, più una tassa fissa di lire 6 se la pigione presentemente pagata è inferiore a lire 100 mensili; lire 12 se la pigione presentemente pagata va dalle lire 100 alle 200 mensili; lire 24 se la pigione presentemente pagata è superiore a lire 250 mensili. La pigione, in questi casi s'intende al netto del soldo pigioni ed accessori.

Al par delle norme da seguire in questa circostanza, agli inquilini preme sapere la misura degli aumenti che i proprietari di case pretenderanno quest'anno. Come si sa, l'anno passato è stato possibile raggiungere un'accordo di massima il quale poi servì di direttiva ai proprietari nel formulare le richieste d'aumento ed agli inquilini nel riconoscerle; quest'anno, invece, un simile accordo non è stato possibile raggiungere, per l'opposizione dell'Unione fra i proprietari di stabili, come fa fede il comunicato da essa pubblicato domenica scorsa nei giornali locali. In esso, l'Unione, richiamandosi alle direttive della Federazione nazionale fra le associazioni proprietari di case, avverte di non voler fissare percentuali di aumento, equivalendo questo alla rinuncia della libera contrattazione, prevista dal decreto sui fitti attualmente in vigore, ma di attenersi strettamente e con rigida disciplina alla formula del «caso per caso». Il comunicato termina con la solita raccomandazione della moderazione nelle richieste di aumento, tenendo conto delle condizioni economiche di alcune categorie di inquilini.

Teoricamente la deliberazione dell'Unione dei proprietari di case potrà sembrare giusta, ma nella pratica essa cagionerà anomalie ed ingiustizie e provocherà certamente confusionismo ed allarme generale. Sarà possibile — ad esempio — il caso che per due quartieri, all'incirca uguali e posti nella medesima ubicazione, occupati da inquilini della medesima potenzialità economica, un proprietario riterrà equo chiedere un aumento del 20%, mentre l'altro proprietario si considererà egualmente equo ed umano pretendendo il 50%. Si sa benissimo come su questo argomento ragionino i proprietari di case; per essi l'affitto deve raggiungere la parità oro, quindi almeno quattro volte l'affitto d'anteguerra. Partendo da questa premessa, si riterrà buono, equo, generoso quel proprietario il quale non pretenderà che il 300% di aumento!

Avverrà, d'altra parte, che un gran numero di inquilini, mal adattandosi a subire aumenti, riterranno gravoso anche quell'aumento, che se concordato, essi avrebbero accettato senza reclamo, e perciò ricorreranno alle commissioni arbitrali, affollando queste di lavoro eccessivo, con grave pregiudizio non solo degli uffici giudiziari, i quali certo non abbondano di personale, ma anche con grave danno degli amministratori di stabili i quali per mesi e mesi dovranno perdere il loro tempo per assistere ai dibattiti presso le varie commissioni, inconveniente quest'ultimo prospettato alla scrivente da vari amministratori di case, i quali avrebbero appreso con soddisfazione un accordo di massima fra le due parti in causa, così come è stato fatto l'anno passato.

La scrivente, tenuto conto dell'attuale legislazione in materia di affittanza, la quale prevede un graduale aumento delle pigioni, considerate le condizioni economiche delle varie classi della cittadinanza, nonchè le condizioni affatto eccezionali del mercato edilizio della nostra città, ritiene che gli aumenti di affitto per l'anno locatizio 1924-1925 dovrebbero essere contenuti in misura tale da raggiungere per le pigioni anteguerra (1913-1914):

sino a L. 600 un aumento compl. del 75%
da L. 600 a 1000 un aumento compl. del 95%
da L. 1000 a 1200 un aumento compl. del 110%
da L. 1200 a 1500 un aumento compl. del 115%
da L. 1500 a 2000 un aumento compl. del 125%

Rimane inteso che, dal 1.o gennaio a. c., gli inquilini non hanno da pagare al proprietario di casa il soldo pigioni e quelli che lo avessero fatto per il periodo 1.o gennaio - 23 febbraio, devono ottenerne la restituzione. Per quanto riguarda gli accessori, questi rimangono invariati, non trovando giustificazione un'eventuale domanda di aumento.

Una nuova onorificenza all'on. Suvich. Il meritato apprezzamento che l'opera sempre così intelligente e fervida del nostro deputato, comm. Fulvio Suvich, incontra nelle sfere del Governo centrale, ha espressione in una nuova onorificenza in questi giorni conferita al giovane uomo politico, nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Noi ci rallegriamo, al pari certamente di tutti i cittadini, di cotesta alta distinzione che onora un'azione perspicace ed indefessa in tutti i problemi vitali della città, un ingegno che nel Parlamento e nella Commissione per la riforma giuridica ebbe a manifestarsi nella sua studiosa serietà e nel suo probo valore in pro dell'intero Paese.

L'associazione combattenti e le elezioni. Il Consiglio direttivo della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti, riunito la sera del 5 febbraio, considerato che in città vanno svolgendosi, con mezzi esibizionistici e poco seri, delle manovre per piazzare una sedicente candidatura di combattenti, deplora tali manovre, dichiara che non ha investito chicchessia a proclamarsi rappresentante dei combattenti, riafferma la apoliticità dell'Associazione e passa all'ordine del giorno.

La Mostra fotografica della Società Alpina delle Giulie

Domani si riunirà la giuria per la mostra del Concorso fotografico ora aperta nella sala della Società Alpina delle Giulie, e il 9 corr. questa bellissima mostra si chiuderà. Essa ha suscitato nella cittadinanza un interesse superiore a tutte quelle degli anni passati; nella sola giornata di domenica furono circa settecento i visitatori. E le tre sale son piene di gente tutte le sere. Veramente l'esposizione lo merita. E' forse meno che negli scorsi anni una gara di raffinate tecniche dell'arte fotografica; ma è più vicina che mai al suo vero obiettivo, che è quello di rappresentare con fedeltà e con varietà pittoresca la montagna, i suoi cieli, le sue nevi, le fatiche degli scalatori di vette e degli esploratori di caverne, i paesaggi delle vallate, i costumi della gente alpigiana. La mostra è una grande finestra aperta sul mondo: il mondo delle altezze, vertiginoso; il mondo degli abissi, vertiginoso esso pure: e quasi tutta la cerchia dell'Alpi, dalle nostre Giulie fino al Monte Rosa e al Cervino.

Sono tutte fotografie molto belle: e quindi il valore artistico della mostra è indiscutibile, anche se l'arte non sia il primo suo scopo. Il dott. Renato Timeus, ad esempio, tutti sanno che è un valentissimo, e dopo aver ottenuto tanti premi, quest'anno si è messo fuori concorso: inoltre è uno dei nostri alpinisti più audaci, e le rocce, i ghiacciai, i crepacci, le nevi che egli descrive si chiamano Monte Rosa e Cervino. Nella sua serie, vi hanno alcune composizioni di stupenda finezza: «Nembo imminente» ad esempio, e «Pax hominibus», con quel crocifisso piantato sopra il villaggio che s'accovaccia nella neve, e sotto i vasti cieli la dentiera dei monti lontani. Il sig. Giovanni Jenull è il nitidissimo fotografo delle caverne e della tecnica speleologica d'esplorazione; il sig. Marcello Marocvich è al pari di lui un appassionato di San Canziano; e il sig. Giovanni Urbica, loro compagno, ha avuto la felicità di scorgere, uscendo dalle caverne, un così bel movimento di cieli annuvolati da trarne una delle più interessanti fotografie di campagne e di spazi.

L'avv. Raoul Palese, coi paesaggi di montagna, ha raccolto anche alcuni deliziosi gruppi di costumi montanari. Il sig. R. Pajer-Monriva ci mette innanzi all'impressionante evidenza di una rampicata su rocce a picco. Il sig. Mario Girardelli, di cui è nota la grande virtù di paesista, ci presenta la vita della montagna in Vad d'Aosta. Il sig. Luigi Dick ha una serie interessante e pittoresca specialmente per l'illustrazione dei fiumi giuliani: il Timavo, la Rosandra, il Vipacco, e quelli che scendono dai massicci delle Giulie. La signorina Argia Bruna ci trasporta fra i nevai, dove ferve la vita dello sport invernale. La signorina Lucy Schwarz coglie con gusto squisito i valori di contrasto dagli alberi e dalle nevi. Le Alpi Giulie e le Dolomiti sono protagoniste dei molti panorami di montagna, che con accorto senso della loro bellezza e della sovrastante vastità dei cieli sono raccolti dal sig. Ettore Godnig. «Le Marmarole viste da Tre Croci» e tante altre sono fotografie degne di essere segnalate. L'ing. Domenico Quarantotto è altrettanto notevole per delicatezza di procedimenti tecnici quanto per la finezza della visione nel cogliere i suoi motivi paesistici di montagna. L'ing. Pajer ama egli pure portare molto in alto il suo obiettivo, che gli ferma la luminosità dei nevai e i rigidi piani d'ombra con quasi scultoria efficacia: Alpi di Stubaj, Monte Rosa, Cervino. E l'avv. Oscarre Staffler, noto per il senso quasi coloristico di gradazione che ottiene dalla giustezza della posa fotografica, è ancora una volta uno degli espositori più forti. Il regno delle sue sensitive visioni è sulle Dolomiti: «Croda Rossa»; tumulto di monti dalle cime del Dürrenstein; fotografie che restano nella memoria. La signorina Renata Huber ci dà la quiete e la freschezza ariosa dei laghi alpini. Il sig. Giovanni Luchesich ha belle fotografie di paesaggio invernale nei monti istriani, con plastici alberi sotto la neve; e soprattutto ha due magnifici panorami del Monte Maggiore. Una veduta del sentiero in salita, e un'ampia veduta della cima, con tutto il paesaggio istriano rotto dallo sfaldarsi delle nebbie mattutine. Nell'ultima delle tre sale, sono esposte, panorama fantastico, in trasparenza le diapositive ritoccate a colori, con rara lievità e limpidezza, che la signora Bice Gradenigo ha eseguito nelle caverne di Postumia e di San Canziano. Sembra di essere in un mondo di sogno, e si vorrebbe accusar l'arte di tanta fantasia: se la natura non avesse ben altra potenza che l'arte. Un apparecchio stereoscopico ci dà la sensazione plastica degli abissi di S. Canziano, fotografati dal sig. Giovanni Jenull, e di tutta una serie di paesaggi alpini messi gentilmente a disposizione dall'Autorità militare.

Nuova pubblicazione. L'egregio cav. Carlo Baxa, segretario della Stazione di cura di Abbazia, ha pubblicato una nuova edizione della sua bella guida illustrata di quella gemma del Carnaro, con accurato testo e fotografie riuscitissime di Abbazia e dei dintorni.

L'assemblea della Libera associazione dei medici. La presidenza ricorda ai propri soci che oggi alle 19 avrà luogo l'annunciata assemblea generale straordinaria, con l'ordine del giorno già diramato a domicilio.

Lauree. Il concittadino Arrigo Polonio si è laureato a Napoli in ingegneria.

— Il dott. Salvino Giamporcaro ha assolto il corso di perfezionamento di igiene, polizia sanitaria e zootecnia presso la R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Tappeti
Cortinaggi
Coperte
Grandi assortimenti
a prezzi convenienti
M. Weiss
Trieste-Fiume-Milano

TORREFAZIONE CAFFE' cerca pratico capo facchino torrefatore disposto recarsi Francia. Inutili offerte senza buoni attestati dimostranti pratica torrefazione ed assoluta onestà. Indicare pretese. Offerte «Piccolo» sub «Torrefazione».

Domani
Il Fabbro
del convento

PASTIGLIE BERTELLI
per la
dolce rimedio tosse pronta efficacia

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL

TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

SANDRI
Via Loggia N. 5
(dietro al Municipio)
Deposito
Biancheria
Tralicci
Satin
Coperte
Crine
Piuma
Kapok
Lana
Prezzi mitissimi

La Merveilleuse
TRIESTE, Corso Vitt. Em. 27
Ha rinnovato
tutta la sua
collezione di modelli
Robes-Manteaux
Tailleurs-Blouses
Toilettes per sera
HA RIBASSATO
TUTTI I SUOI PREZZI
VENITE A VEDERE!

PURO ESTRATTO DI CARNE
PRODOTTO INGLESE
FOOD
INALTERABILE
THE PRODUCT
Food
Agenzia per Trieste e circondario:
Ditta ROMANO TOMMASINI
Trieste, via Chiozza 38, tel. 24-63

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - Profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

Debolezze
neurastenie, esaurimenti, diventano sempre più rari dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirolosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo.

RAFFREDDORI, INFLUENZA, BRONCHITI
sono malattie assai comuni nella stagione invernale. Il miglior profilattico è indubbiamente il «Liquore Godina» in «cachets», l'antireumatico per eccellenza. Chi va soggetto a raffreddori, bronchiti od altre forme influenzali, preserverà il suo organismo da gravi malanni facendo una cura blanda di «Cachets Godina» evitando nello stesso tempo forme morbose e substrato reumatico. I «Cachets Godina» non sono affatto deprimenti e vengono tollerati da tutti con ottimi risultati. Vengono preparati nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovansi in tutte le farmacie.

ANTICELTICO Depurativo TORRESI
Liquido o in pillole è un preparato che corrisponde molto bene nella cura della **sifilide** per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati: prescritto da medici e specialisti alle intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.
Premiato con **medaglia** d'oro esposizioni igiene sociale, Roma 1912, Parigi 1906. Un flacone (liquido) L. 11.90; (pillole) L. 9.70. Letteratura con istruzioni gratis, **Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia**, Via Magenta 29, **ROMA** (21).
A **Trieste** e in tutta la **Regione Giulia** farne richiesta in qualsiasi farmacia.

Teatro Fenice
Oggi LA DONNA E L'ARMATURA Oggi
Romanzo moderno della Rodolfi Film
Interpreti:
LYLIANA ARDEA
GIUSEPPE BRIGNONE
Nella varietà:
Jolie et son danseurs
l'evoluzione delle danze attraverso i secoli
Spadaro
l'artista comico più brillante

L'igiene e la scuola nella conferenza del dott. Gusina

Veramente lodevole è l'iniziativa che sta svolgendo l'Associazione triestina d'igiene, la quale, inserendosi nell'Associazione italiana, intende promuovere un corso di conferenze in collaborazione con la classe magistrale. Tale corso è stato inaugurato ieri sera dal dott. Gusina, con una conferenza su «la scuola e l'igiene», tenuta nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, alla presenza di un foltissimo uditorio, massimamente composto di insegnanti e di medici. Dopo aver ricordata l'attività svolta dalla Società triestina d'igiene, della quale egli è tutt'ora presidente, il dott. Gusina accennò ai problemi igienico-sanitari della città, e ricordò poi l'incoraggiamento dato dal Governo e personalmente dall'on. Mussolini agli igienisti professori Levi e Murri. E' un atto di coerenza del Governo nazionale, il quale basa la forza della Nazione sulla salute pubblica. Questo principio ispirò anche l'Associazione triestina d'igiene che segnalò per prima l'invadente pericolo degli stupefacenti. Spesso il pubblico resta indifferente di fronte al dilagare delle malattie sociali, mentre si commuove a fatti di cronaca, sia pur catastrofici, anche se questi avvengono in paesi lontani. Si hanno tante cure per migliorare le razze dei cavalli, ma poco si fa, socialmente, per migliorare quella degli uomini. «Altro che ringiovanire — esclama l'oratore, ripetendo un giudizio del prof. Murri — coi testicoli di un altro animale! Ogni giorno ci passa dinanzi qualcuno che, ancora in giovane età, va lavorando da sè pel proprio suicidio.

Non è strana l'indifferenza con cui la gente si piglia una sifilide? Una ulceretta, una mesata di frizioni mercuriali, una prova di Wassermann negativa, e tutto è finito. Ahimè, quale illusione! Il peggio vien dopo: una malattia dell'aorta, delle gomme al fegato, un'encefalite luetica, una tabe dorsale, una demenza paralitica e moltissime cose ancora non meno perniciose. Quanti bambini morti sul nascere, quanti altri vissuti con gravi imperfezioni, quante madri contaminate, quanti padri anzitempo invecchiati e sottratti ancora in giovane età alla propria famiglia! La gente non sa quasi nulla di tutto questo e non vuole saperne di più: quando arriva dal medico, troppo tardi, il malato bestemmia la medicina che non può ricostruire ciò che fu distrutto!»

Per queste ragioni urge — continua l'oratore — promuovere un'azione nel popolo. Tale azione può essere svolta particolarmente dagli insegnanti cui spetta educare i fanciulli. Il maestro può rendersi benemerito dell'igiene ed è chiamato a collaborare in questo senso con i medici.

Il dott. Gusina si diffonde a citare casi di debilità di fanciulli, da lui visitati quale necrologo; si tratta di malattie causate dalla tensione prolungata della mente, dallo scarso riposo mentale e dall'applicazione durante il periodo della digestione; ma soprattutto la causa va ricercata nella permanenza dei fanciulli per 4-5 ore in un ambiente chiuso.

L'oratore si riferisce infine alle nuove disposizioni del Ministero dell'Istruzione sull'opera del maestro nel campo dell'igiene ed encomia il Governo per aver intrapresa un'azione che segna il più grande progresso nell'educazione. Espone ancora un vasto programma cui intende informarsi l'Associazione per l'igiene, il quale permetterà di svegliare nella scolaresca e quindi nel popolo la coscienza igienica tanto necessaria oggi alla Nazione.

L'oratore alla fine della conferenza fu vivamente applaudito dagli intervenuti, tra i quali abbiamo notato il provveditore agli studi cav. Reina, il preside prof. Quarantotto, il prof. Devescovi, il prof. Cobol ecc.

Una conferenza su «La Cirenaica» all'Università Popolare. Domani, alle 20.15, nella sala del Circolo Artistico, l'egregio capitano Alberto Sgrilli, competentissimo studioso e conoscitore delle nostre colonie, terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, su «La Cirenaica».

Una recita al Ricreatorio «Giglio Padovan». Oggi, alle 20.20, la compagnia filodrammatica «Alba Tergestina» darà una recita a favore dell'istituzione, col seguente programma: «Vigilia di Natale» (dramma); «Dissoluzione» (scene drammatiche); «Un bell'imbroglio» e «Il duello di Kraks» (farse). Durante gl'intervalli suonerà scelta musica un duo mandolinistico.

Un uomo tranquillo... Il vigile urbano Micheluzzi, passando ieri verso le 17.30 per via San Sebastiano, scorse un individuo che cantava e importunava i passanti. Invitato a smetterla, l'individuo si scagliò con ingiurie contro il vigile, il quale, allora, lo dichiarò in arresto, ma l'altro, infuriato cominciò a menar pugni e calci, tanto che dovette intervenire anche il vigile Corallo, il quale però fu pure malmenato dal recalcitrante. Condotto finalmente al primo settore in via Madonna del Mare, l'individuo si qualificò per Simeone Drossich, di 30 anni, da Sebenico. Mentre veniva assunto a verbale, tanto per abbondare nella misura, il Drossich lasciò andare un pugno anche contro il brigadiere... Fu passato agli arresti.

Scottature. Albertina Kunt, di 16 anni, abitante in via Carlo Ghega N. 3, volendo ieri mattina verso le 10.30 levare dal fuoco una pentola di acqua bollente, per una mossa brusca si rovesciò addosso il liquido e riportò scottature al petto ed al collo. I famigliari telefonarono dal vicino caffè «Alla Stazione» alla Guardia medica, donde si recò sul posto il dott. Ferra il quale riscontrò che le scottature non erano gravi e prestò alla giovanetta le medicazioni opportune.

Durante il lavoro. Erano le 16, ieri, quando la Guardia medica fu avvertita che sul piroscafo «Amparstoff», ormeggiato al molo 0 del Puntofranco, vi era bisogno d'un medico per un bracciante che s'era ferito sul lavoro. Sul posto si recò prontamente il medico di turno, il quale trovò il carbonaio Giovanni Bach di 53 anni, abitante in Salita Fontanelle N. 4. Egli era stato colpito, poco prima da un grosso pezzo di carbone sfuggito a una «coffa». Il medico riscontrò al Bach una grave contusione alla schiena, e, dopo le cure necessarie, lo fece trasportare all'ospedale, ove ebbe altre medicazioni dopo le quali fu fatto rincasare.

Sprazzi di luce nel mistero di un delitto

Due arresti importanti sulla base di indizi gravissimi

E' ancora vivo il ricordo del truce delitto — ci telefona il nostro corrispondente — commesso a Pola la notte del 5 dicembre u. s. Ne rimasero vittime madre e figlia: Maria, di 70 anni, e Rosa Traccanelli, cinquantenne, abitanti in una casa di loro proprietà in via Michele de Focchinetti, ove, al pianterreno, avevano anche un negozietto di generi alimentari. Come si ricorda, le due donne, che erano ritenute danarose, furono trovate orrendamente trucidate nelle loro stanze. La vecchia aveva un pugnale piantato nella gola e presentava anche una ferita di arma da fuoco alla tempia sinistra, mentre la figlia Rosa giaceva sul letto in un'altra stanza, strozzata con un lenzuolo e pugnalata.

Le vane indagini dell'autorità

Il delitto potè essere ricostruito difficilmente, data la scarsità di elementi indiziari. Si potè assodare che gli assassini dovevano essere due e che erano penetrati nell'appartamento verso le 19 di sera. Probabilmente erano stati riconosciuti dalle due donne, per cui essi decisero di sopprimerle. Commesso il delitto, i due feroci malandrini svaligiarono la casa facendo bottino di molto denaro e di una quantità di oggetti preziosi. Prima di andarsene fecero anche colazione con caffè-latte e biscotti... La mattina seguente, un giovane panettiere notò due individui che uscivano dalla casa delle Traccanelli e diede alcuni particolari sul loro esteriore, unica luce che fu possibile di proiettare fra le tenebre del fosco delitto.

Avviate così le indagini, le autorità procedettero ad alcuni arresti, ma gli autori dell'orrendo misfatto non poterono essere individuati. Si parlò anche di Collarig, ma il bandito negò sempre di aver commesso il delitto e d'altra parte nessuna prova vi era contro di lui. In tal modo le indagini si protrassero per parecchio tempo. Fu arrestato anche un rigattiere contro il quale gravavano parecchi indizi, ma in fondo nessuna prova inconfutabile. Nonostante, però, che dal giorno del delitto fossero trascorsi due mesi, l'autorità di p. s. di Pola non desistette dalle indagini che venivano condotte dai carabinieri e dalla Questura. Certo anche questo delitto si inquadrava in quella serie di misfatti i cui autori erano riusciti a rimanere impuniti, e tutto lasciava credere che ben difficilmente si sarebbe potuto arrivare a far luce sul truce fatto. Anche gli indizi che faticosamente si poterono rilevare dopo lunghe indagini, erano incerti, non portavano un contributo tale da orientare le indagini verso una traccia qualsiasi. Ora, però, a quanto sembra, si è riusciti a risultati importantissimi.

Indizi che sembran prove

Nei giorni scorsi le indagini portarono ad una strana scoperta: Sulla via che conduce a Fasana, dietro a un cespuglio, furono trovate due lettere indirizzate a certo Giovanni Mandrussan, da Gimino, e vicino a queste un brandello di passaporto che, come fu rilevato, apparteneva alla Maria Traccanelli. In seguito a ciò fu subito proceduto all'arresto del Mandrussan, poichè contro di lui si avevano già altri indizi. E mentre i carabinieri procedevano a questo arresto, la Questura ne praticò un altro importante, quello di certo Antonio Bosaz, poichè fu rilevato che egli, la mattina tra il 4 e il 5 dicembre u. s. aveva pernottato fuori di casa e la mattina dopo si era recato con il Mandrussan a Fasana ove, in una trattoria, fecero un'abbondante colazione. Il Mandrussan, nella notte susseguente al delitto, fu ospite del Bosaz. Fu pure rilevato che il padre del Bosaz era alle dipendenze, quale colono, delle Traccanelli, in modo che poteva conoscere le condizioni finanziarie e le abitudini delle due donne. Subito dopo il delitto, il Bosaz, che era disoccupato da quindici mesi e viveva in istrettezze economiche, si diè a far delle spese incompatibili con le sue condizioni.

I due arrestati, sebbene interrogati lungamente, si mantennero negativi, ma nonostante ciò furono passati agli arresti e denunciati all'autorità giudiziaria. Sarà ora compito dell'istruttoria di assodare l'importanza dei gravissimi indizi raccolti a carico degli arrestati.

Episodi del banditismo istriano

Aggrediscono un oste con le rivoltelle spianate lo feriscono e lo derubano

Il sessantenne Antonio Bencich — come ci comunica il nostro corrispondente da Cittanova — è proprietario di un'osteria sita in località «Businia» a tre chilometri, sulla strada maestra che mena a Buie. Domenica scorsa, all'ora di chiusura, allontanatisi gli avventori, il Bencich rimase solo e si accingeva a chiudere, quando due individui si presentarono e chiesero da bere. L'oste fece loro osservare che non poteva servirli perchè l'ora era tarda. Ma alle proteste dei due che si dissero stanchi perchè provenienti da Buie, per accontentarli, li lasciò entrare. Non appena in cucina, i due levarono di saccoccia una rivoltella e, spianandola contro il Bencich, gli intimarono di consegnar loro tutto il denaro che possedeva. Impossibilitato a reagire, anche per lo spavento, l'oste consegnò ai due aggressori il portafogli contenente 1500 lire. Non contenti di ciò, diedero uno spintone al malcapitato che fu scaraventato sul focolaio, e infine lo ferirono con arma da taglio alla nuca. Commesso l'atto brigantesco, i due uscirono e si dileguarono.

Rimessosi alquanto dallo spavento, il Bencich chiese soccorso alla vicina villa «Businia» e quindi informò di quanto era avvenuto i carabinieri, che iniziarono tosto le indagini. Il ferito fu poi medicato dal dott. Radin, che gli riscontrò una ferita di taglio alla nuca, nonchè una forte contusione al fianco, dovuta alla caduta fatta dal Bencich.

Le indagini, sebbene attivissime, non hanno portato ancora ad alcuna traccia dei due individui.

Il gesto disperato di un barbiere

Un dramma dello sconforto si è concluso in un gesto disperato ieri sera alle 18, nell'abitazione del barbiere Giovanni Franzutti, di 39 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 6. Il Franzutti, che in quest'ultimo tempo versava in circostanze economiche poco liete, appariva preoccupato, nervosissimo e quindi facilmente irritabile. Bastava, certe volte, una parola, un gesto, per eccitarlo e farlo trascendere in violenti scatti d'ira. E la preoccupazione per le sue condizioni assunse, così, gradatamente, le forme morbose di un'ossessione. In casa, ove abitava con la moglie, Ida, avvenivano di frequente diverbi concitati e qualche litigio aspro provocato appunto dal suo contegno irascibile.

Fu ieri, appunto dopo un'altra disputa con la moglie, che il Franzutti si ritirò nella sua stanza. Tratta da un cassetto una pistola e, stesosi sul letto, puntò l'arma in direzione del cuore e sparò un colpo. Alla detonazione accorse, spaventatissima, la moglie che, dinanzi alla tragica realtà, si diè disperatamente a invocare aiuto, facendo accorrere i vicini e alcuni carabinieri.

Mentre si tentava di apportare qualche soccorso al ferito, fu telefonato alla Guardia medica. Sul posto si recò prontamente il dott. Seunig, ma il Franzutti, appena visto il medico, fu colto da un attacco di nervi violento: si diè a gridare e a dibattersi dicendo che non voleva che lo medicassero; desiderava che lo lasciassero morire in pace perchè ormai era stanco della vitaccia che conduceva. Facendo opera di persuasione e di dolce violenza, gli infermieri, che accompagnavano il medico, riuscirono a tener fermo il Franzutti, che presentava una ferita di arma da fuoco a fondo cieco, al secondo spazio intercostale sinistro. Il medico gli prestò i soccorsi del caso. Poi lo fece adagiare nell'autolettiga mediante la quale fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove, visitato nuovamente nell'astanteria fu poi accolto, con prognosi riservata, nel decimo reparto.

La moglie, che lo aveva accompagnato sino al pio luogo, fece il racconto che abbiamo riferito più sopra. Poi si allontanò, angosciata.

Fiaccole umane

Due ragazzi orribilmente ustionati da una vampata di polvere pirica

I fratelli Giovanni Russich, di 14 anni, e Emma Russich, undicenne, abitanti a Usnig in quel di Volzana, trovandosi a giuocare in una campagna, vollero raccogliere un quantitativo di polvere pirica per portarlo a casa, e si dettero perciò a cercare sul terreno alcune cartuccie, che non tardarono a rinvenire. Tolte dai bossoli le pallottole, vuotarono la polvere in un fazzoletto e si avviarono poi verso casa, quando, giunti in prossimità di una fornace, si avvicinarono soverchiamente al fuoco, in modo che la polvere s'accese, avviluppandoli in una gran fiammata. Quando la vampa si spense, i due disgraziati avevano le vesti e i cappelli in fiamme.

Terrorizzati, si misero a correre come pazzi per la campagna, ridotti a due fiaccole ardenti, invocando disperatamente soccorso. Alcuni operai della fornace riuscirono dopo molte difficoltà a spegnere le fiamme che avevano ormai lambite le carni dei due sventurati, cagionando loro ustioni di secondo e terzo grado alla faccia, alle mani e alle braccia. Dato che il loro stato appariva gravissimo, furono trasportati prima nella loro abitazione e poscia, mediante la Croce Verde, all'ospedale di Gorizia ed ivi accolti.

L'attimo tragico

Un operaio precipitato da 15 metri d'altezza

Una grave sciagura è avvenuta — ci telefona il nostro corrispondente da Pola — nel Cantiere Scoglio Ulivi. Al grande scalo è in costruzione la nave officina «Quarnero». Lo scalo è servito da una gru aerea colla quale vengono trasportate grandi lamiere fino a bordo del piroscafo in costruzione. Mentre l'operaio Matteo De Franceschi, di 36 anni, stava applicando dall'alto di una armatura una di queste lamiere, la stessa d'un tratto, essendo stata male fissata a bordo, si spostò colpendo violentemente al petto l'operaio che per il colpo ricevuto perdette l'equilibrio e precipitò a terra dalla altezza di quindici metri. Un urlo di orrore sfuggì ai compagni di lavoro che assistevano impotenti al tragico volo, il quale purtroppo doveva avere conseguenze mortali. Il poveretto riportò la frattura del cranio ed altre ferite in tutto il corpo. Raccolto morente dal posto di lavoro, fu trasportato con una barella all'ospedale, ove il poveretto spirò appena giunto, senza aver ripreso i sensi.

Egli lascia moglie ed un bambino.

Un bimbo precipita dalla finestra

Un brutto capitombolo fece ieri mattina il bambino, di tre anni, Nazzareno Nachmiraf. Sua madre lo aveva lasciato per un istante solo nella camera da letto e di quel momento approfittò il piccino per arrampicarsi sul davanzale della finestra prospiciente sulla via Cologna. Improvvisamente il ragazzino spintosi troppo in fuori, precipitò nella via sottostante, da un'altezza di quasi 3 metri. Qualche passante vide il bambino cadere e si affrettò a soccorrerlo. Giunsero poi, spaventatissimi, anche i genitori del fanciullo, i quali, però, quando d'udirono piangere e non gli scorsero che una piccola ferita alla testa, furono un po' più tranquilli. Tuttavia lo portarono in tutta fretta alla Guardia medica, dove il sanitario di turno gli medicò una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra e lo dichiarò guaribile in una settimana. Dopo di ciò, il bimbo, fu ricondotto a casa.

Un bimbo smarrito. Ieri fu trovato in via San Sebastiano un bimbo di circa 4 o 5 anni, smarrito e piangente. Il piccino fu accompagnato al Comando dei vigili urbani, ove si trova tuttora. Indossa un paltoncino di «plissè» nero guarnito in bianco e ha un berretto della stessa stoffa. Alle domande rivoltegli rispose dicendo di chiamarsi Nino Valta, ma non sa dire nulla di più.

Un furto, un tentativo, una denuncia

Ieri, verso mezzogiorno, entrarono nel negozio di calzature Castiglioni, in piazza Goldoni, due individui, i quali, dopo essersi alquanto aggirati fra la folla di clienti, tentarono, ritenendosi inosservati, di impossessarsi di una scatola contenente un paio di scarpe. Ma furono veduti da un commesso il quale avvertì il principale che, chiamato il vigile urbano Franzutti, di servizio in piazza Goldoni, fece arrestare i due. Condotti al Comando, si qualificarono per Carlo Bogdanich, di 43 anni, e Giacomo Gaber, di 53 anni, alloggiati all'asilo dei profughi. Assunti a verbale, furono passati al Commissariato di via Matteo Renato Imbriani.

— Approfittando della momentanea assenza del signor Stefano Zanchi, abitante alla Pendice di Scorcola n. 30, ladri ignoti pensarono che era il caso di fare una visita nell'abitazione incustodita. Infatti, infranti i vetri d'una finestra, i ladri penetrarono nell'appartamento, ove frugarono in ogni angolo, visitarono tutti i mobili, scassinarono cassetti, aprirono armadi. Poi, riposto in alcuni fardelli il bottino, consistente in effetti di vestiario, biancheria, oggetti preziosi e argenteria, i ladri se ne andarono insalutati ospiti.

Rincasato, lo Zanchi fu non poco sorpreso del tiro giuocatogli dai ladri e, proceduto a un inventario, constatò di essere stato danneggiato per oltre 5000 lire. Fatta la melanconica constatazione, si recò al Commissariato del quartiere a denunciare il furto patito.

— In seguito a denuncia presentata dal guardiano del Circolo Sportivo Ponziana, fu tratto in arresto dal maresciallo cav. Priolo, della Tenenza dei carabinieri di via dell'Istria, certo Federico S., sedicenne, abitante a Servola, accusato di aver rubato dal recinto del Circolo venti seggiole. Assieme a lui furono tratti in arresto anche i ragazzi Vittorio C. e Giuseppe O. I tre si mantengono negativi.

Fra compagni di lavoro. Venuto a diverbio, ieri mattina verso le 10, per futili motivi, con un compagno di lavoro, il bracciante Emilio S., di 18 anni, abitante in via Carpison, fu talmente conciato da dover ricorrere alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa alla regione mastoidea sinistra, e delle contusioni e graffiature multiple alla faccia. Ottenute le cure necessarie e dichiarato guaribile in otto-dieci giorni, potè rincasare.

Dopo un capitombolo. Francesco V., di cui riferimmo ieri il capitombolo da un carro d'immondizie, non è addetto — come ci si prega di rilevare — al servizio di pubblica nettezza, ma ad un'impresa privata, che fornisce talvolta i cavalli alla Pubblica nettezza.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3, il prof. Vittorio Furlani, del R. Liceo scientifico, terrà la seconda lezione su «La storia dell'Impero Romano». Domani alle 20.15 nella sala del Circolo Artistico, il cap. A. Sgrilli terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, su «La Cirenaica».

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 il prof. L. Jess terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, su «Tiziano Vecellio e la scuola pittorica veneziana». Domani lezione d'algebra del prof. A. Abbà.

Sede di Barcola. Domani il prof. Szombathely terrà una conferenza su A. Manzoni.

Alpina delle Giulie. Viste le ottime condizioni di neve, onde aderire anche al desiderio di numerosi consoci, viene indetta per domenica 10 corr. un'altra gita sciatoria nella magnifica conca di Lazna di Tarnova. La partenza seguirà domenica 10 corr. alle ore 5.35 da Trieste (Campomarzio) per Gorizia; da Gorizia si proseguirà con autocorriere speciali a Chiapovano ed a Lazna. Ritorno a Trieste alle 22.45. Tassa d'iscrizione lire 26.

Domenica 10 febbraio, auspici la «Robur Virtusque» di Tarvisio e l'VIII Reggimento Alpini, si svolgeranno a Tarvisio le già annunciate gare di sci, alle quali parteciperanno i forti campioni valligiani di Tarvisio ed i migliori sciatori dei corpi militari alpini. L'Alpina delle Giulie, considerato l'interesse che tali gare destano negli ambienti alpinistici, effettuerà sabato 9 e domenica 10 corr. una gita sciatoria a Tarvisio. La prima partenza seguirà sabato alle 13.10 da Trieste (Centrale), la seconda pure sabato alle 17.15; il ritorno per tutte e due le squadre domenica alle 22.45. Spesa per il viaggio lire 43.

Domenica 10 corr. verrà infine effettuata una gita turistica sul M. S. Primo.

Le iscrizioni per Tarvisio e Lazna si chiudono venerdì 8 alle 21; quelle per S. Primo sabato alle 21.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 17.30 seduta delle maestre degli istituti prescolastici. Domani alle 18.30, collegio dei fiduciari; alle 19, comitato di cultura; alla stessa ora, consiglio direttivo.

U. O. E. I. Domenica 10 corr. escursione alla Conca d'Orlech. Partenza alle 8 dalla Rotonda del Boschetto per Basovizza, Gropada, Orlech, Trebiciano. Ritorno alle 20 circa. Colazione dal sacco.

Associazione goliardica triestina. Oggi alle 18 avrà luogo nell'aula magna del R. Istituto Superiore Revoltella l'annunciata assemblea generale straordinaria con il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni della presidenza; 2) Festa delle matricole e corteo. Possono intervenire anche i non soci.

Associazione Sportiva «Edera». Tutti i boys sono convocati sul campo alle 15 a disposizione dell'allenatore. Domani giovedì dalle 15 in poi allenamento di tutti i calcisti.

Circolo sportivo «Fulgor». Oggi e domani tutti i calcisti si trovino in campo alle 14 per l'allenamento. I soci sono pregati di portare una fotografia e di ritirare le nuove tessere.

Questa sera alle 20 si raduna il Consiglio direttivo

C. S. Internazionale. La sezione escursionisti è convocata oggi in sede sociale alle 20.30. Sono aperte le iscrizioni per la gita sul monte Nevoso (metri 1796) fino a sabato prossimo.

Sport Slub Stella. Questa sera sono convocati in sede i calcisti e, alle 21, i mandolinisti.

Tocai. Tutti i soci sono invitati a trovarsi questa sera alle 20 in sede sociale per comunicazioni.

Domani

Il Fabbro del convento

Radersi diventa un piacere........

ma col Sapone da Barba

GIBBS

Insuperabile
La più Antica Casa del Mondo
Fondata nel 1712

P. THIBAUD & C.ie
Concess. Generali di D. & W. GIBBS
GENOVA - Via Granello 30-38 Rossi

INVENTORI del Sapone da Barba del Sapone Dentifricio

EMULSIONE GODINA
d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti
PREPARAZIONE SPECIALE
DELL'ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO
La preferita dai bambini — La più economica
IN TUTTE LE FARMACIE

STRABILIANTE OCCASIONE
per riduzione dell'inventario

SCARPETTE DA DONNA
finissime, in vernice, chevreaux nero, che si vendevano a L. 125 al paio **si liquidano** a
Lire 38.- e 56.-

STIVALETTI DA UOMO
neri fortissimi,
forma modernissima
a Lire 56.-

DEL-CA
TRIESTE, Corso Vittorio Eman. N. 23
Filiale: EMILIO FANO, Via Cavana
(dirimpetto alla Via Madonna del Mare)

Geloni guariscono infallibilmente con la Traumofilina N.ro 5
Vendesi in tutte le migliori farmacie

Giacomo Brienne 56

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Il figlio di suo fratello avrebbe avuto miglior destino? E chi poteva dirlo? Ad ogni modo, pel momento, tutto l'avvenire della sua fiera e antica razza, tutta la eredità di un illustre casato riposavano nelle manine minuscole di quella creaturina...

Per questo, e forse per questo soltanto, il marchese amava il nipotino.

Ma se egli manifestava una certa tenerezza pel piccino, non si poteva dire altrettanto della marchesa. Questa veniva a chiedere notizie della cognata ben raramente, e in quanto al neonato cercava di evitarne la presenza.

Valeria aveva indovinato questo sentimento di ostilità senza sapersene rendere ragione; ma del resto che le importava l'attitudine di sua cognata? E lungi dal lamentarsene, finse di nemmeno accorgersene.

All'annuncio della visita di Maurizio Blénac quella madre felice ebbe un sussulto di gioia: era la prima volta che rivedeva il suo amante dopo il giorno terribile della morte di suo marito.

Essa gustava ora la sua felicità con delizia. Finalmente era libera di abbandonarvisi completamente senza che lo spettro spaventoso del marito si frapponesse fra di loro!...

Quando i due amanti rimasero soli, la contessa, radiosa, stese a Maurizio le sue mani un po' dimagrite, mormorando:

— Amor mio, finalmente nulla più ci divide!

— O almeno, è scomparso l'ostacolo più imbarazzante.

— Il più imbarazzante...? ripetè Valeria. Ve ne sarebbero forse altri?

— Vale a dire... ricominciò il notaio con voce esitante.

— Vale a dire che cosa? Chi può impedirci di essere definitivamente l'uno dell'altro? Credi forse che per il vano pregiudizio di perdere la mia corona di contessa, che mi fu, del resto, tanto pesante, io esiterò a diventare la signora Blénac?

— Questo matrimonio è anche il mio più caro desiderio; tuttavia...

— In nome di Dio! esclamò Valeria, che c'è di nuovo?

L'ipocrita bellimbusto strinse la sua amante fra le braccia, prodigandole i più teneri baci, prima di continuare così il suo discorso:

— La situazione è cambiata, cara: ieri ero solamente un amante, ma oggi sono anche padre.

E indicò la culla con la mano.

— Ebbene, ma questo non può ostacolare il nostro progetto, disse Valeria.

— Tutto dev'essere sacrificato a nostro figlio.

— Ma non è assicurargli la felicità, cercare di stringere intorno a lui le persone che l'amano di più al mondo?

— Non dico di no, cara amica, ma questo matrimonio non si può fare subito, senza pregiudicare gravemente la sorte del nostro piccino.

— Non riesco a comprendere...

— Credi forse che il marchese potrà perdonarti queste nozze che, secondo lui, ti abbasserebbero troppo...

— Ma che m'importa, poi, della sua opinione.

— Già, ma tu dimentichi che il marchese è padrone di un patrimonio considerevole, il quale toccherà a nostro figlio se sapremo agire abilmente!

La contessa restò qualche istante pensosa, ma poi, alzando rabbiosamente le spalle, esclamò:

— Sì, sì, non mi perdonerà, indubbiamente: ma non oserà ugualmente diseredare suo nipote.

— E chi te lo dice?

Queste parole furon lanciate con tale brutalità, che Valeria non potè trattenere un sussulto.

— Sta bene attenta, riprese il Rosso: ora che ti sei completamente ristabilita posso dirti tutto. Un gravissimo pericolo minaccia nostro figlio: gli si vuol togliere tutta l'eredità del marchese.

— E chi vuol far questo?

— La marchesa... Ma lasciami parlare: figurati che tua cognata s'è fitta in mente che Giovanni abbia avuto un figlio!

— Un figlio? Giovanni...?

— Sì. Egli ha avuto un'avventura con una ragazza del paese, che avendo avuto poi un figlio dichiarò che Giovanni ne era il padre.

«Giovanni è stato certamente vittima di un'intrigante, almeno così la penso io. Disgraziatamente la marchesa vede la cosa con altri occhi, e se non intervenissi io, essa sarebbe capacissima di giungere a far diseredare il nostro piccino a favore del suo... Ora che conosci l'entità del pericolo, aiutami a scongiurarlo...

— Non riesco a riavermi dallo stupore, Maurizio!

— La cosa è grave, gravissima!

— E così mia cognata vorrebbe...

— Vorrebbe riconoscere il bambino e obbligare il marchese a lasciargli tutto il suo patrimonio.

Con l'egoismo proprio alle madri, e dimenticando che il vero intruso nella famiglia dei Montpierre era suo figlio, Valeria esclamò:

— Essa farebbe ciò? Adotterebbe un bastardo, frustrando i diritti di mio figlio? Ma mia cognata ha dimenticato una cosa: — che ci sono anch'io, e che nulla tralascerò per difendere mio figlio.

— E farai bene. Tantopiù che, te lo ripeto, io son convinto che la marchesa è pazza, che quel piccino non è figlio di Giovanni, e che essa si lascia raggirare da gente senza coscienza.

Blénac raccontò a suo modo la storia di Lucina, mescolando abilmente la menzogna alla verità, non avendo che un desiderio: armare la contessa contro la marchesa, per il giorno in cui sarebbe stato necessario dar battaglia. La istruì minutamente, e finì raccomandandole di non dir nulla, e di non aprire le ostilità se non dietro suo consiglio.

Appena ritornato a casa, il notaio mise al corrente la sorella di quanto era successo al castello.

— Tutto sommato, concluse egli, la situazione per noi non è troppo cattiva. Abbiamo in Valeria una solida alleata, e del resto conosciamo finalmente il nostro avversario: il figlio di Lucina, e, occorrendo potremo agire contro di lui. Ma non credo che sarà necessario. E' una fortuna, Orsola, che sia stato affidato a me l'incarico di ritrovarlo.

— Sì, una vera fortuna: e bisogna approfittarne cercando di trovare il marmocchio al più presto.

— Cercarlo?

— Certo: altrimenti la signora di Montpierre si rivolgerebbe ad altri.

— E' vero! Ma sai che penso, io? Penso che Lucina è veramente perduta, e che nessuno mai potrà ritrovarla in quella caotica Parigi.

Orsola alzò le spalle.

— Mi prendo l'incarico di ritrovarla io!

— Tu?

— Sì. E non sarà difficile.

— E come farai?

— La marchesa ti ha detto che nessuno al villaggio sa dove sia andata Lucina?

— Sì, dice che nessuno lo sa.

— Ne è sicura?

— Credo di sì.

— Ebbene! io farò la mia inchiesta e tu vedrai.

L'indomani, la gobba si recò ai casolari e vi passò la giornata, interrogando le vicine e poi le parenti di Lucina. Per fuorviare i loro sospetti, Orsola disse di esser stata mandata da suo fratello notaio che aveva un conto da regolare con la ragazza.

La più rapace fra le parenti di Lucina, quella che faceva la merlettaia, alzò le braccia al cielo, mentre nei suoi occhietti passò un lampo d'invidia.

— Come? A Lucina daranno ancora del denaro?

— Può darsi.

— Ah! questo si chiama esser fortunati e senza merito, giacchè Lucina è una ragazza senza cuore. Se ne avesse avuto anche solo un po' invece d'andare a Parigi a mangiarsi i suoi soldi, sarebbe rimasta qui ad aiutare me che son vecchia e quasi impotente!

Orsola s'intrattenne a lungo ad ascoltare i lamenti e i pettegolezzi di tutte quelle donne, e più per convincersi che Lucina non s'era confidata con nessuna, nascondendo a tutti gelosamente, ma soprattutto alle parenti, i suoi progetti.

— Tuttavia, una giovane donna come la mamma di Giannino che pareva tanto sensata e ragionevole, pensava la gobba, non può esser partita così alla ventura. Essa, partendo, doveva avere già un progetto ben definito, basato certo su qualche conoscenza che aveva a Parigi. Ora si può senz'altro pensare che si tratti di una donna: e cercando fra le ragazze che negli ultimi anni hanno lasciato il paese per andare a Parigi, scommetto qualunque cosa che si ritroverà Lucina presso una di esse.

Bisogna riconoscere che il ragionamento della gobba, filava perfettamente.

Dopo tre giorni di pazienti ricerche, essa giunse a questa conclusione:

«Fra tutte le ragazze del paese che avevano espatriato, non ce n'erano che due che Lucina avesse conosciute bene: una aveva aperto un negozio di fruttivendola a Grenelle, in via Violet; l'altra era padrona di una lavanderia in via Vandomme, dietro la stazione di Montparnasse.

Orsola spiegò a suo fratello:

— Sono sicura che Lucina si è ricoverata presso una di queste due donne.

— Può darsi benissimo, scriverò subito.

— Guardatene bene! Siccome Lucina ha voluto far perdere ogni sua traccia, avrà certo anche messo sull'avviso la sua compaesana, chiedendole di mantenere il segreto. Non bisogna scrivere, ma andare a Parigi. Non c'è altro mezzo. E io ti accompagnerò.

Maurizio scoppiò a ridere.

— Il mezzo è eccellente, tanto più che ci offre l'occasione di fare un viaggetto a Parigi a spese della marchesa, giacchè, mi pare d'avertelo detto, essa mi ha offerto un credito illimitato.

Gli occhi della diabolica creatura scintillarono di gioia.

— La signora marchesa è proprio molto buona, sogghignò. Andiamo in fretta a preparare le valigie.

Teatri e Concerti

Verdi. Una sala animatissima iersera alla rappresentazione dell'«Amico Fritz» e dei «Compagnacci». Tutti i valenti interpreti delle due gradite opere furono salutati con sinceri battimani. Oggi riposo.

Nazionale. «La biondina» di Marco Praga apparsa al pubblico italiano sotto specie di romanzo parecchi anni or sono, riapparsa in una pregevole ristampa negli anni del dopo guerra, venne in quest'anno destinata allo schermo e adattata alle esigenze della scena con molta eleganza e senso teatrale. Ciò che nel romanzo è raccontato dall'autore con quello stile crudo, lucido e preciso; nella proiezione appare concretato con suggestione di movimenti. Naturalmente, trattandosi di un romanzo verista in cui le figure del dramma si rivelano attraverso le azioni, ne deriva che la proiezione cinematografica riproducendone gli atti svela anche lo spirito e il pensiero di detti presonaggi. Perciò, come nelle altre riproduzioni, il dramma può perdere d'intensità e di emozione, perchè la motività risiede tutta nelle parole, nella «Biondina» la suggestione del testo originale è stata trasmessa fedelmente anche allo schermo.

Iersera il pubblico imponente che gremiva i posti a tutte le rappresentazioni, ha seguito con viva emozione le fasi del dramma e la passione della protagonista impersonata con bella espressione da Pina Menichelli. Le linee severe e robuste della trama trovano una lussuosa cornice nel quadro scenico che apparve assai luminoso e plastico. Seguì la gaia rivista «La trovata de Gigi» che questa sera si ripete. Alberto Catalan dirà altre tre canzoni. «La biondina» oggi, dalle 17, inizia la serie delle sue repliche che saranno certo numerose. Prossimamente la nuova rivista «A zonzo per la città» di Ucci.

Fenice. Folloni anche ieri a tutte le rappresentazioni di «Strana», la brillante farsa interpretata da Antonio Gandusio, datasi per l'ultima volta, fu assai gustata.

Il comico Spadaro, divenuto ormai il beniamino del pubblico, che mai si stanca di applaudirlo, ebbe riconfermato il magnifico successo del debutto e divertì moltissimo con le sue originali macchiette e fu costretto a concedere innumerevoli repliche.

Oggi nuovo programma cinematografico con la film «La donna e l'armatura», romanzo moderno interpretato da Liliana Ardea e Giuseppe Brignone. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Molta gente alla film «I quattro moschettieri» che oggi si dà per l'ultimo giorno. Fiorino con le sue trovate, ed il «Duo Billy e Fred» nei loro balli, furono molto applauditi. Domani l'attesa film «Il fabbro del convento». Prima rappresentazione alle ore 17.

Un concerto popolare del violoncellista Morpurgo. Il violoncellista Morpurgo terrà venerdì 8 corrente alle 21, nella sala massima del Circolo artistico un concerto a prezzi popolari. Il concertista eseguirà oltre a pezzi per violoncello anche pezzi per viola da gamba con accompagnamento d'arpa.

Concerto Manzutto-Lugnani al Ricreatorio di Servola. Stasera, alle 20, avrà luogo al Ricreatorio della Lega Nazionale l'annunciato concerto di musica da camera sostenuto dalla pianista Teresina Manzutto con la gentile cooperazione della violinista Ida Lugnani, con il programma pubblicato ieri.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ieri sono incominciate le rappresentazioni della cinematografia «La testa della Medusa», che ha incontrato il più vivo interessamento del pubblico. Fuori programma è stata proiettata la comicissima film «Flick e Flock nel paese di Buffalo Bill», la quale ha suscitato viva ilarità. Oggi il programma si ripete dalle 16 alle 22.

Quanto prima «La fiammata» con Soava Gallone e Andrea Habay.

Modernissimo. Oggi repliche del bellissimo dramma «La signora senza pace», protagonisti Hesperia e Tullio Carminati. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22. Venerdì l'attesa «prèmière» di «Calze di seta» con la famosa Antonietta Calderari.

Quanto prima: «La principessa delle ostriche» con Ossy Osvalda ed Enrico Liedke, l'appassionato Armando de Foix di «Madame Du Barry».

Cinema Edison. Oggi repliche del secondo episodio del popolare romanzo «I figli di nessuno» interpretato dall'insuperabile Leda Gys. Prima rappresentazione alle ore 16, ultima alle 21.30.

In preparazione il colosso cinematografico «Boris Godunoff».

Ultimo giorno di Maria Jacobini al Novo Cine. Anche alle rappresentazioni di ieri sera un pubblico elegantissimo accorse ad ammirare il magnifico capolavoro «La casa sotto la neve», interpretazione magistrale della celebre Maria Jacobini. Oggi si ripete dalle 16 in poi per l'ultima volta. Domani andrà allo schermo la tanto attesa film «Rapsodia satanica» con protagonisti Lyda Borelli e Andrea Habay, poema musicato espressamente dal grande maestro Pietro Mascagni.

«Il controllore dei vagoni letto» al Cine Savoia. Alberto Collo, Oreste Bilancia, Vittorio Pieri, Ennie Wild e Cipolla sono i celebri protagonisti di questa monumentale cinematografia tratta dalla popolare ed esilarantissima commedia di A. Bisson. I posti lire 1.00; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Biondina» e la Compagnia delle riviste D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La donna e l'armatura».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «I quattro moschettieri».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La testa della medusa» e la comica «Flick e Flock nel paese di Buffalo Bill».

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «La signora senza pace» con Hesperia e Tullio Carminati.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «I figli di nessuno» con Leda Gys (II episodio).

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La casa soto la neve» con Maria Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Scugnizza» (Satanica) interpreti Gemma Bellincioni, Bianca Stagno Bellincioni e Alfredo Bertone.

Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Il giaguaro», cinedramma di avventure americane.

Circo Zavatta (fondo Madonnina). Ore 20: Spettacolo variato.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Toilettes per sera

elengantissime, espone da oggi la «Merveilleuse» di Torino nel suo negozio, rinnovato a nuova vita, in Corso Vittorio Emanuele 27. Modelli esclusivi, le ultime creazioni delle più reputate Case parigine. Toilettes per ballo, per teatro, capes, mantelli venduti a prezzi convenientissimi. Per fine stagione, a prezzi di costo, si liquidano tutte le confezioni invernali. Signore visitatela.

BORSA DI TRIESTE

5 febbraio 1924

Rendita 3½%	81.50	Nav. Martinolich	166
Consolidato 5%	95.—	» merc. S. A.	110
Banca d'Italia	1615	Strade ferr. med.	336
Banca Adriatica	200	Strade ferr. mer.	464
Commerciale Ital.	1250	Oceania	140
Comm. Triest.	717	G. G. Premuda	669
Credito Italiano	690	Società Tramway	195
Banco di Roma	104	Tripcovich e C.	388½
Banca Cred. Pop.	232	Ampelea	440
Zivnostenska	307	Beni Stabili	772
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	237
Assic. Generali	5820	Cem. Dalmazia	347
Assic. Ital. (1923)	1950	» Isonzo	106
Infortuni Milano	2950	» Spalato	242
Grandine Merid.	745	Edison	750
Riun. Adriatica	3225	Kerka	409
Nav. Adria	425	Gas Roma	672
» Cosulich	448	Ilva	13.75
» Dalmatia	217	Montecatini	229
» Gerolimich	1430	Off. Navali Triest.	160
» Gener. Ital.	608	Pastificio Triest.	240
» Libera Triest.	440	Pilatura Riso	420
» Istria-Trieste	290	Stab. Tecnico	740
» Lloyd Triest.	1460	Terni	530
» Lussino	760		

CAMBI: Amsterdam da 850.— a 870.—; Belgio da 93.50 a 95.50; Francia da 105.25 a 105.75; Londra da 98.— a 98.25; New York da 22.75 a 22.85; Svizzera da 397.— a 400.—; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 66.— a 66.50; Ungheria da 0.07 a 0.08; Vienna da 0.0320 a 0.0325; Zagabria da 26.75 a 26.95.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0320 a 0.0330; dinari da 26.75 a 26.95; dollari da 22.70 a 22.90; pezzi da 20 franchi da 88.25 a 88.75; lire sterline b. n. da 97.90 a 98.15.

Cambio ufficiale dell'oro del 4 febbraio 1924: lire 441.785.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti, senza sconto: per marzo 610, 595; per maggio 600, 585; per luglio 600, 585; per settembre 600, 585; per dicembre 595, 580. Tendenza: ferma.

BORSA DI MILANO

5 febbraio 1924

Rendita 82.60; Consolidato 94.75; Banca d'Italia 1610, Commerciale 1239; Credito It. 688; Banco Roma 105; Mediterranee 337; Meridionali 467; Rubattino 688; Libera Triestina 434; Snia 235; Terni 522; Miani e Silvestri 135; Breda 364; Ansaldo 21; Montecatini 229; Metallurgica It. 158; Fiat 397; Isotta 8.75; Ilva 13.75; Elba 87.50; Cascami Seta 958; Lanificio Naz. 724; Lanificio Rossi 5000; Cotonificio Cantoni 2310; Cot. Veneziano 343; Cot. Meridionale 106; Rossari Varzi 695; Pirelli 692; Industrie Zuccheri 505; Raffineria Lig. Lomb. 619; Distillerie Italiane 175.50; Molini Alta Italia 650; Eridania 493; Gulinelli 141; Edison 744; Adriatica di Elettricità 183; Marconi 198; Vizzola 1243; Conti 407; Negri 140; Lig. Tosc. di Elettricità 293; Esercizi Elettrici 105; Esportaz. Italo-Amer. 717; Costruzioni Venete 206; Beni Stabili 770.

CAMBI: Francia 105.65; Svizzera 396.50; Londra 97.90; New York 22.625; Vienna 0.032; Bucarest 11.75; Belgio 94.10; Spagna 293.10; Praga 66.35; Budapest 0.08.

CORRISPONDENZA APERTA

Studentessa curiosa. 1) Amleto Novelli potrà essere ammirato a Trieste nell'«Arzigogolo» e nel «Corsaro», due films in costume, secondo la sua specialità. 2) Nessun approccio è stato fatto per ripetere a Trieste la cinematografia del «Quo vadis?» — *Gratissima.* 1) Il matrimonio, per essere valido, deve venir celebrato secondo le leggi del paese. Chi si sposa a Trieste deve contrarre il matrimonio civile. 2) Il matrimonio in Jugoslavia è ancora regolato da diversi codici: serbo in Serbia e Montenegro (matrimonio religioso), ungherese in Voivodina e Croazia (civile), austriaco in Slovenia e Dalmazia (religioso o civile per chi ha impedimenti di carattere religioso). — *Una mamma.* Un ragazzo che dalle complementari voglia passare alla R. Accademia di nautica, deve superare il corso di integrazione di un anno istituito presso le scuole complementari nell'interesse dei ragazzi che intendono proseguire gli studi in scuole medie di secondo grado.

Isolina e le sue piccole amiche. Le assolte del terzo corso superiore dell'Istituto magistrale dovranno sottoporsi in luglio all'esame d'abilitazione, giusta le disposizioni dell'art. 71 del regio decreto 6 maggio. La commissione esaminatrice è composta in maggioranza di professori di Istituto magistrale, di un professore universitario che la presiede e di un direttore didattico. — *Un padre occupatissimo.* Il voto «sei» è voto di promozione in tutte le scuole. — *Caffaro.* Non è improbabile che un bravo elettrotecnico trovi lavoro a Buenos Ayres, però non ve n'è ricerca. Esiste, invero, una casa immigranti che fornisce, a modici prezzi, vitto e alloggio a gente «solo di passaggio». Effettivamente gli affitti sono elevati. Le paghe variano secondo le singole capacità lavorative.

Fra-Mè è così innamorata, così semplice e così iddiociguardi per causa dell'attore cinematografico tedesco Konrad Wied! Essa, vedendo che la macchinetta temporeggia nell'accontentare la Konradwiedofilia acuta e insoddisfacibile, ha pensato di rivolgersi direttamente a Berlino per avere delle fotografie del medesimo e, in anticipo ce ne promette una che accettiamo di buon grado. Noi la offriremo alla più scialba Gretchen ovverosia Mizzi berlinese e le diremo: «Guarda nu' poco: A. Berlino, dove possedete un Konrad Wied, avvenne che una «troupe» di negri, appartenente ad un circo, fosse presa d'assalto dalle berlinesi innamorate con tale impeto da decidere il previdente Comitato feste del Circolo Artistico Triestino ad organizzare un «Veglionerissimo» al Politeama trasformato in tendenzialmente vergine foresta congolese; a Trieste, invece, fanno pazzie per quello che voi ignorate. Proprio vero che alle donne manca sempre qualche cosa.

Cavalleggero. Reggimenti di cavalleria: Cavalleggeri di Monferrato, Udine; Genova Cavalleria Pordenone e Cavalleggeri di Vittorio Em. II, Treviso costituenti la Brigata di Udine. Cavalleggeri Guide, Padova; Cavalleggeri di Aosta, Ferrara e Cavalleggeri di Saluzzo Bologna, (Brigata di Padova). Savoia Cavalleria, Milano; Nizza Cavalleria, Torino; Cavalleggeri di Novara, Parma (Brigata di Milano). Piemonte Reale, Roma; Cavalleggeri di Alessandria, Firenze e Cavalleggeri di Firenze, Napoli (Brigata di Roma). — *Appassionato sciatore.* Come si fa per iscriversi alla sezione sci dell'Alpina delle Giulie? Ci si fa presentare da due soci, si diventa soci; ci si inscrive alle gite. Molto complicato, vero? — *Un triestino.* Per ora occorre non solo il passaporto per l'estero, ma anche il visto consolare a chi si reca in Jugoslavia. Nessun passo è ancora fatto per l'abolizione del visto. Il passaporto rimarrà in ogni caso necessario.

Fauno. La sezione di agrimensura è istituita all'Istituto tecnico di Pola e a quello di Gorizia. Se le norme riguardo agli esami d'integrazione non verranno modificate dal regolamento d'imminente pubblicazione, un licenziato dal Liceo sarebbe dispensato dalle prove d'italiano, storia, matematica, storia naturale e fisica generale. (Regolamento 22 giugno 1913). — *Poeta in erba.* Falciate l'erba e piantate granone; sarà più utile per l'economia nazionale e per la poesia che voi offendete con grottesco facilonismo. Stop.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Fra gli alimenti è l'*un*; l'*altro* tra i fiumi; ed è l'*intero* fra gli antichi numi.

Soluzione del giuoco precedente:

A — SI — NO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 9.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 13.40 D.; 15.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone); 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.30 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 6.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.01; 6.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Rozzo-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco Trieste

Notiziario Sportivo

I primi campionati regionali di sci

L'iniziativa dello Sci Club «Sucai», Gruppo sciatori «Monte Tricorno», organizzando per la prima volta nella nostra regione i campionati di sci, non poteva sortire esito migliore. Tutti i migliori sciatori di Gorizia, Fiume, Udine e Trieste, nonchè delle singole località della provincia nostra e di quella di Udine, hanno voluto iscriversi a questa prima competizione sciatoria, per cui si prevede che il 17 corrente a Piedicolle l'ambito titolo di campione giuliano di sci, sarà disputato da oltre cinquanta concorrenti.

Il percorso per questa prima gara sciistica della nostra regione è stato accuratamente studiato domenica scorsa e risultò, come preventivamente si voleva, adattatissimo. Circa dodici chilometri, in gran parte attraverso bellissimi campi, senza ostacoli gravosi. Dal campo d'arrivo, ove sosterà il pubblico, si potrà seguire per tre quarti lo svolgimento della gara e all'uopo verrà costruita un'apposita tribuna. Le iscrizioni per gli spettatori si apriranno il giorno 11 corrente presso la sede del Gruppo sciatori «Monte Tricorno», in piazza della Borsa 2.

Le iscrizioni per i concorrenti rimangono aperte sino a tutto il 13 corrente e, a tassa d'iscrizione doppia, sino la sera del 15. La quota d'iscrizione è fissata in lire 5.

La gara militare vedrà una combattuta lotta fra gli ottimi elementi che compongono le squadre della R. Guardia di Finanza e quella che invia il 9-o alpini.

Tra giorni verranno rese note le ultime modalità e la lista dei premi e dei doni di valore che continuano ad affluire, dimostrando con quanta simpatia si veda questa iniziativa sucaina.

La ripresa del processo contro Stefano Priano condannato in contumacia alla fucilazione

(TRIBUNALE MILITARE)

Ieri mattina alle 9, nella sede del Tribunale militare territoriale, si è iniziato, per la seconda volta, il processo contro il soldato Stefano Priano, accusato di duplice omicidio. Il Priano, la sera del 19 marzo 1923, mentre si trovava nella caserma della Compagnia di sussistenza a Pola, si rivolse, verso le 17, al caporalmaggiore Carlo Ercole perchè gli concedesse la libera uscita e lo esonerasse dal montar la guardia alle 23. Il superiore gli fece osservare che l'esonero non poteva essere concesso altro che in caso di malattia, e gli negò il permesso di uscire. Alle 3 di notte il Priano entrò nella camerata dove l'Ercole dormiva e, postosi ai piedi della branda, sparò col fucile un colpo a mitraglia contro il caporalmaggiore che fu crivellato dai colpi. Riuscito a fuggire, riparò al suo paese, ove, sapendosi ricercato, si tenne celato. Un giorno, poichè sospettava che un suo cugino, Giuseppe Priano, della Milizia nazionale, voleva arrestarlo, si nascose dietro un muro di campagna e sparò contro di lui due colpi di fucile, uccidendolo.

Iniziato il processo nel luglio scorso, sebbene il Priano fosse sempre latitante, il nostro Tribunale militare territoriale lo condannò, il 21 dello stesso mese, alla fucilazione nella schiena. Il 24, però, i carabinieri di Genova arrestavano il Priano che, condotto a Trieste, comparve dinanzi al Tribunale il 21 ottobre scorso, ma due giorni dopo il tenente colonnello avv. Mirabello, che sedeva al tavolo della pubblica accusa, chiese il rinvio del processo a nuovo ruolo per sottoporre l'accusato a perizia medica. In seguito a ciò il Priano fu inviato a Torino ove fu visitato dal prof. Carrara, direttore del Manicomio criminale di Collegno, e dal prof. Canora, docente di medicina legale all'Università di Torino, i quali conclusero affermando la completa responsabilità dell'accusato.

Finalmente ieri mattina alle 9 il Priano comparve nuovamente dinanzi al collegio costituito dal presidente, col. cav. Chiericoni; dai giudici: magg. Tosi, magg. Girolami, cap. Perutti, cap. cav. Nepitello; dall'avv. rel. cap. Presti; dal segretario, cap. Sciroccco; dall'avv. mil. ten. col. Mirabello, e dai difensori avv. Zennaro e Tammaro.

Durante la mattina fu letto l'atto di accusa e fu iniziato l'interrogatorio dell'accusato, che, ripreso nell'udienza pomeridiana, durò sino a sera. Il Priano, come la scorsa volta, continuò nel suo metodo di difesa dicendo che non ricordava nulla e non sapeva niente di quanto era successo.

Dato il numero dei testimoni, il processo durerà circa una settimana.

Marina e Navigazione

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma del Magistrato delle acque di Venezia:

Ciclone centrato 724. Baltico spinge saccatura alto Mediterraneo. Anticiclone Atlantico 770 Golfo di Guascogna.

Si prevede vento alto Adriatico, cielo nuvoloso, venti moderati primo quadrante, con raffiche regioni orientali. Mare mosso.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 5 per il 6 febbraio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'armo: 10; carpentieri: 152; nostromi: 102; marinai 2947; giovani di coperta in I: 1113; giov. coperta II: 677; mozzi coperta: 782; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4476; fuochisti 2272; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 134; mozzi cucina: 153; camerieri in I: 116; giovani mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi camera: 292; infermiere: 15; infermieri: 45.

Richiamati: giovani cop. 1090, 922, 970, 945; camerieri: 165, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292; 238; carbonai: 1868.

Turno Lloyd: marinai: 811; giovani in I: 261; giovani in II: 292; mozzi coperta: 21; fuochisti: 2041; carbonai: 530; operai meccanici: 71; elettricisti: 77: mozzi macchina: 26.

Richiamati: operai meccanici: 63; mozzi di coperta: 14.

Turno Cosulich: capi d'armo: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 55; nostromi in I: 14; II: 16; III: 47; marinai: 681; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 190: capi fuochisti in I: 18; in II: 51; fuochisti: 973; carbonai: 451; operai mecc. 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 262; I camerieri da carico: 43; II camerieri da carico: 12; I cuochi da pass.: 3; da equipaggio: 8; da carico: 5; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 11; da equipaggio: 29; da emigrazione: 2, 6; III cuochi da passeggeri: 30; da emigrazione: 2; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; I infermieri: 26; II infermieri: 19; I infermiere 40; II infermiere: 17; barbieri: 26; cameriere: 13, 20; giovani di camera: 175, 206, 178, 173, 174, 189, 181, 191; mozzi camera: 87; giovani di cucina: 147; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 58; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 281, 290, 289, mut., 344; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 34; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 879, 953, 952, 966, 756, 944; mozzi coperta mut. 246.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 17; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 10; mozzi camera: 5; nostromi: 18; marinai: 132; giovani coperta in I: 41; mozzi di coperta: 28; capi fuochisti: 40; fuochisti: 144; carbonai: 66.

Da richiamare: marinai: 112, 105, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 101; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 43; capi fuochisti: 17; fuochisti: 116; carbonai: 78; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 41; mozzi camera: 10.

Richiamati: carbonai: 75.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 25.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 6; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: giovanotti: 7; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Brioni» naz. da Venezia con 1 tonn. di merce; «Petka» jugosl., da Gravosa con 31 pass. e 39 tonn. di merci; «Sarajevo P.» naz. da S. Maura, con 15 pass. e 49 tonn. di merci; «S. Rocco» naz. da Arsa con 746 tonn. di carbone; «Dubrovska» jugosl., da Sunderland con 2500 tonn. di carbone.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Dalia» naz. per Fiume; «Bosna» jugosl. per Spalato; «Donizetti» naz. per Valencia; «Quieto» naz. per Zara.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: M. 0: «Ancharton»; R. I, H. 24: «Provvidenza»; H. 17: «Alexandra»; H. 14: «Lodovica»; H. 13 a: «Petka»; H. 13 b: «Brioni»; H. 9: «Sarajevo P.»; R. III, H. 6: «Praga»; H. 1 a: «Atlanta»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Remo», «Cleopatra», «Candiano».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Metlaoui», «Duino», «Achilles»; M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Indefiecenter», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: Riva V: «S. Rocco»; M. V: «Dubrovka», «Immacolata», «Ida»; H. 53: «Alfa»; H. 58: «Tevere»; R. IV, H. 69: «Mortlcke».

Molo Servola: «Aurora M.».

Arsenale Lloyd: «Iskra», «Semiramis», «Abbazia», «Meteovich», «Asia», «Africa», «Fiume L.».

Cantiere S. Marco: «Isarco».

Cantiere S. Rocco: «Don».

FONDATA NEL 1904 FONDATA NEL 1904

ITALA

FABBRICA AUTOMOBILI TORINO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 12.250.000

NUOVI PREZZI DAL 1.º FEBBRAIO 1924

MODELLO 56:

Chassis	L. 23.000.—
Torpedo normale 4 posti	„ 30.200.—
Torpedo Lusso 4 posti	„ 31.500.—
Torpedo Lusso 6 posti	„ 32.580.—
Limousine Lusso 6 posti	„ 39.500.—
Guida interna 4 posti	„ 41.000.—
Guida interna 5 posti	„ 42.000.—

MODELLO 50:

Chassis	„ 29.000.—
Vettura Torpedo Lusso 7 posti	„ 42.000.—
Vettura Limousine Lusso 7 posti	„ 50.500.—

MODELLO 51:

Chassis	„ 34.000.—
Vettura Torpedo Sport 4-5 posti	„ 45.500.—

PREZZI NETTI FRANCO FABBRICA TORINO PER CHASSIS E VETTURE CON CINQUE RUOTE SENZA GOMME.

FILIALE DI MILANO: Via Principe Umberto N. 18

CONCESSIONARI

ITALIA: ARCIREALE - ANCONA - BARI - BERGAMO BELLUNO - BOLOGNA - BUSTO ARSIZIO - CAGLIARI - CATANIA - CATANZARO - COSENZA - FAENZA - FERRARA - FIRENZE FIUME - FOGGIA - GENOVA - GORIZIA - LECCE - LUCCA MESSINA - MODENA - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - PAVIA - PERUZIA - POTENZA - REGGIO CALABRIA - ROMA - SIENA - TREVISO - TRIESTE - TORINO — VERONA - UDINE.

ESTERO: BARCELLONA - BELGRADO - BERLINO - BUCAREST - BUDAPEST - GINEVRA - JOHANNESBURG (AFRICA ORIENTALE) — LONDRA - MADRID - MELBOURNE (AUSTRALIA) - MONACA DI BAVIERA - SANTIAGO (CHILI) - SAARBRUECKEN (TERRITORIO DELLA SAAR) - SCUTARI (ALBANIA) - VARSAVIA - VIENNA - ZURIGO.

BANCA ADRIATICA

FONDATA NEL 1905

Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara

Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia ed i Paesi del Levante

Sovvenzioni su Merci, Titoli e Valori

Aperture di crediti per acquisto merci - Incasso effetti e fatture - Informazioni
Compra-vendita Dinari e altre valute - Lettere di garanzia e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni

Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CUOCHE due, perfette cucina italiana e tedesca; bambinaie, parlano perfetto italiano; alcune domestiche, cameriere, offronsi prontamente per Trieste e fuori. Autorizzata Agenzia, Valdirivo 23. 28746 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, servette, miti pretese; prestaservizi, bambinaie, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 28337 A

CAMERIERA, bambinaia, giovane sana per tutta giornata, nurse pratica, per fuori, offronsi. Machiavelli 7, Zeidler. 28347 A

CUOCA offresi a buona famiglia 1 o 2 persone, eventualmente per tutti lavori. Offerte «Maria» al Piccolo. 28695 A

CUOCA capace, con buoni attestati, cerca posto. Scrivere «Rosina» Piccolo. 28782 A

CUOCA brava, tedesca, con buoni attestati, offresi. Scorcola - S. Pietro N. 36, porta 2, Roiano. 28159 A

CUOCHE, bambinaie, cameriere, domestiche capaci cucinare, oneste, offronsi prontamente a privati, trattori. Trieste, fuori. Valdirivo 21, II. 28517 A

CUOCO capace, con attestati, offresi. Indirizzo al Piccolo. 28115 A

PRESTASERVIZI raccomandata offresi dopopranzo. Offerte «Anna» Piccolo. 28356 A

QUARANTACINQUENNE civile, brava massaia, cucinare, offresi a vedovo con figli oppure persona sola. Offerte «M. B.» Piccolo. 28580 A

RAGAZZA brava, onesta, cerca posto in buona famiglia. Indirizzo: Scorcola - S. Pietro 36, porta 2, Roiano. 28161 A

SIGNORINA triestina, diciannovenne, ottime referenze, cerca posto presso distinta famiglia, per sorvegliare bambini durante il giorno, in cambio vitto e piccola paga. Rivolgersi: Via Coroneo 13, II, presso Makuz. 27979 A

VEDOVA pratica lavori casa e cucina, già settocuoca trattoria, cerca occupazione qualche ora al giorno. Indirizzo Piccolo. 28556 A

VEDOVA giovane, ottimi attestati, brava tutti lavori, onesta, offresi a persona sola o piccola famiglia. Offerte «Fidata» Piccolo. 28705 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, per Trieste e fuori, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 28337 B

A. DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare da sola, ottimi attestati, cercasi da famiglia due persone. Lazzaretto vecchio N. 3, porta 9. 28223 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, altro personale, per Trieste e altre città, cercansi. Agenzia, Valdirivo 23. 28746 B

BALIA adatta per bambina cinque mesi cercasi. Scala Pauliana 335, porta 23. 28129 B

CAMERIERA trentenne, certificati lunga pratica case signorili, capacissima servizio stanze, stirare, cucire, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11, dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 28624 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche capaci; prestaservizi, tutto giorno, parli tedesco, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 28347 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Pia Casa Gentilomo, Via Cologna - Scoglietto 2. 28634 B

DOMESTICA capace con attestati, cercasi. Via XX Settembre 39, porta 3. 28628 B

DOMESTICA con buoni attestati, tutti lavori e cucinare, cercasi. Battisti 7, III, porta 11. 28716 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Pier Luigi da Palestrina 6, I, porta 6. 28526 B

DOMESTICA cercasi. Via Aleardi 325, II, porta 10. 28297 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare da sola, ottimi attestati, cercasi da famiglia due persone. Presentarsi dalle 9 alle 16, Largo Boschetto 558, I. 0313 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Rivolgersi: magazzino macchine cucire, XX Settembre 25. 0312 B

DOMESTICHE e cuoche semplici, per case private, cercansi. Via Torrebianca 41, pt., Elmer. 28289 B

DONNA servizio cercasi. Presentarsi dopo le 9, Sanità 2, porta 10. 28796 B

PRESTASERVIZI, mattina e dopopranzo, cercasi. Pietà 29, I, Fonda. 28130 B

PRESTASERVIZI, tutto il giorno, cercasi. Alessandro Volta 8, II. 6. 28501 B

PRESTASERVIZI, 3 ore alla mattina, cercasi prontamente, caffè e buon salario; preferibile persona abitante medesimi paraggi. Via Chiadino 615, seconda villa dopo via Rossetti, sinistra. 28243 B

PRESTASERVIZI per due persone, due volte al giorno, cercasi. Via Foscolo 4, porta 7. 28217 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati, due volte al giorno, cercasi. Parini 11, II. 28357 B

RAGAZZA per cucina, latteria, cercasi prontamente. Cavana 15, latteria. 28151 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Piazza Cavana 1, trattoria. 7349 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSUMO qualsiasi lavoro, ore serali, corrispondenza, fatture, controlli. Scrivere «Corrispondenza» Piccolo. 28183 C

CASSIERE contabile, primarie referenze, cauzione, offresi. Scrivere «Contabile attivissimo» Piccolo. 28333 C

CONIUGI soli cercano posto, casa signorile, quali custodi (portieri). Offerte «Coniugi» al Piccolo. 28674 C

CORRISPONDENTE tedesco, come pure per altri lavori d'ufficio, offresi per alcune ore, anche serali, miti pretese. Offerte «Serità» Piccolo. 28500 C

CORRISPONDENTE stenodattilografo, italiano, francese, inglese, conosce bene tedesco, offresi. Offerte «Pola» Piccolo. 28095 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, lavori amministrazione, contabilità, offresi, paio ore giornalmente, provetto impiegato, modiche pretese, assoluta discrezione. Indirizzare «Walter» Piccolo. 28135 C

CUOCO, pasticcere capace, offresi, qualunque posto. Offerte «Nino» Piccolo. 28293 C

DICIOTTENNE con pratica ufficio, conoscenza lingue, contabilità, corrispondenza, dattilografo, inizierebbesi impiego serio; referenze, attestati primo ordine. Offerte «Avvenire» al Piccolo. 28672 C

GIOVANE laureato scienze commerciali offresi per posto fiducia, conosce italiano, tedesco, francese, tenitura semplice, doppia ed americana; speciali referenze. Offerte «Fiducia» Piccolo. 28572 C

GIOVANE ventunenne, conoscenza diverse lingue, pratica ufficio, cerca posto fiducia o quale segretario, offrendo garanzie ed ottime referenze. Offerte sub «Attivo» Piccolo. 28503 C

GIOVANE assolto scuola Revoltella, ottimi attestati, conoscenza tedesco, francese, italiano, cerca impiego offrendo ampie referenze, occorrendo anche cauzione per posto fiducia, presso primaria ditta o fabbrica, disposto anche viaggiare. Scrivere sub «Giovane» Piccolo. 28570 C

IMPIEGATO statale, contabile, ventiquattrenne, zelantissimo, conoscenza croato, tedesco, migliorerebbe sua posizione presso seria ditta. Offerte «Onestà» Piccolo. 28650 C

IMPIEGATO, perfetto italiano, tedesco, pratico tutti lavori d'ufficio, spedizioni, doganali, cerca occupazione, anche provincia. Offerte sub «Spedizioni» al Piccolo. 28245 C

Domani

Il Fabbro del convento

LAUREANDO Istituto superiore commerciale, pratico lavori ufficio, conosce contabilità, stenografia, italiano, tedesco, francese, cerca occupazione, primarie referenze. Offerte «Volontà» Piccolo. 28566 C

LICENZIATO Liceo, conosce italiano, tedesco, sloveno, ottimi attestati, cerca impiego, anche quale istruttore, esclusi commerciali. Offerte «A. B. C.» Piccolo. 28632 C

MANICURE capacissima cerca occupazione stabile. Indirizzo al Piccolo. 28392 C

PRATICANTE sedicenne, di buona famiglia, conoscenza lingua italiana, tedesca e dattilografia, pratico lavori ufficio, cerca posto presso ditta commerciale. Offerte «Sedicenne» Piccolo. 28596 C

SIGNORINA con licenza commerciale, stenodattilografa, aiuto contabile, offresi quale praticante. Offerte «Praticante» Piccolo. 28257 C

SIGNORINA stenografa, praticante ufficio, offresi. Offerte «Buona volontà» al Piccolo. 28141 C

SIGNORINA intelligente, capace d'ogni lavoro di casa, ottime cognizioni cucina, con primarie referenze, vorrebbe cambiare posizione; cerca posto come massaia oppure donna di chiavi presso distinta persona. Offerte «Italiano tedesco 46» Piccolo. 28714 C

TRADUZIONI inglese, francese, tedesco, italiano offresi domicilio. Prezzi mitissimi. Lazzaretto 39, I 28563 C

UOMO fiducia, capacissimo qualsiasi lavoro falegname e meccanico, offresi, qualsiasi posto. Offerte «Anche estero» Piccolo. 28654 C

VENTOTTENNE seria, bella presenza, cerca posto come vice-madre, o presso persona sola. Offerte «Ventottenne» Piccolo. 28297 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 23509 CC

A jour a mano e ricamo assumonsi, prezzi miti. Udine 6, Resta. 28790 C C

A jour macchina su vestiti, biancheria, bottoni, punto inglese. San Sebastiano 4. 28321 C C

ASSUMONSI lavori di copisteria, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 28768 C C

FALEGNAME capace lustrofino, parla italiano, tedesco, slavo, offresi per riparare, lucidare mobili; buon prezzo. S. Sebastiano 6, IV. 28147 C C

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0312 CC

MURATORE, ditta vecchia, assume qualunque restauro, prezzi mitissimi. Rigutti 13, Andrea. 28662 C C

RICAMI macchina, punto inglese, monogrammi eseguisconsi. Corso Garibaldi 19, I, destra. 28221 C C

SARTA primaria, taglia stampi lire 5, vestiti prova 15. S. Lazzaro 23, I. 28764 C C

SARTA brava assume qualsiasi lavoro a domicilio. SS. Martiri 11, IV. 298345 C C

SARTA biancheria uomo assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 28224 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA barbiere cercasi. S. Nicolò 19. 28736 D

CALZOLAI cercansi, lavori militari e borghese. Indirizzo Piccolo. 28339 D

CORRISPONDENTE perfetta tedesco-italiano, veloce dattilografa, contabile, cercasi. Offerte con referenze, pretese sub «Ultramare» Piccolo. 28822 D

DATTILOGRAFA provetta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28652 D

DATTILOGRAFA italiana, perfetta, cerca ditta importante. Preferenza conoscenza francese oppure inglese. Offerte dettagliate «Posto duraturo 103» Piccolo. 28618 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Gatteri 9, porta 12. 28678 D

GARZONA volonterosa, parrucchiera, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28117 D

LAVORANTE capacissima sarta per gilet cercasi. Coroneo 1, II. 28241 D

MEZZA lavorante da uomo cercasi subito. Piazza Borsa 3, primo. 28750 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28744 D

MEZZO lavorante barbiere, capace, cercasi. Via Foscolo 30. 28327 D

MODISTA capacissima, prima lavorante, cercasi Via S. Spiridione 1, II, 15-17. 28093 D

RAGAZZA per caffè fuori Trieste, cercasi. San Lazzaro 17. 28784 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Sette fontane 4. 28718 D

RAGAZZO volonteroso lavori leggeri, articoli di cartapesta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28630 D

RISCUOTITORI seri, cauzione cercansi. Offerte Veterani Reduci, Ghega 1-II. 28403 D

SIGNORINA corrispondente dattilografa, tedesco-inglese, pratica ufficio, cercasi prontamente. Offerte «Ferramenta» Piccolo. 28927 D

STENODATTILOGRAFA capacissima, perfetta corrispondente italiano, troverebbe posto ben retribuito subito, presso importante azienda. Indicare posti occupati, referenze. Massima discrezione. Scrivere «Avvenire» Piccolo. 28286 D

TAGLIATORE sarto uomo, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 28636 D

VENDITRICE già pratica per pistoria cercasi. Scalinata N. 12. 28843 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZA due letti, salotto, bagno oppure appartamentino, cerco. Offerte con prezzo Piccolo sub «Inglesi». 28604 E

ALLOGGIO, presso persona sola attempata, cerca operaio. Offerte «Alloggio» Piccolo. 28103 E

AMMOBILIATA soleggiata, stufa, pianoterra, vitto semplice, cerca signora seria. Scrivere «Villetta» Piccolo. 28265 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli, paraggi Via Conti o adiacenze. Offerte «Prezzo» Piccolo. 28616 E

CAMERA vuota, piccolo uso cucina, paraggi Goldoni, Battisti, cercano coniugi soli. Offerte «Distinti» Piccolo. 28293 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, paraggi stazione meridionale, cerca stabile. Offerte «Stabile» Piccolo. 28199 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, centro, cerca impiegato. Offerte «Netto» Piccolo. 28107 E

STANZA ingresso scale, luce, mobilio elegante, paraggi Battisti, cerca distinto tedesco. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 28792 E

STANZE due, uso ufficio, vuote, semiammobiliate, cercansi per seria associazione nazionale, centro. Offerte «Veterani Reduci», Ghega 1, II. 28403 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A due amici o distinti coniugi soli, con comodo cucina affittasi stanza bene ammobiliata, grande, con stufa. Via Parini 12, porta 20. 28251 F

A. STANZA ammobiliata, elegante, soleggiata, luce, massima pulizia, con attiguo salotto, piano, affittasi signore distinto, serio, stabile, unico subinquilino, presso famiglia distinta, non mestierante. Indirizzo Piccolo. 28191 F

AMMOBILIATA grande, luce, parchetti, affittasi signore solo, sul Corso V. E. III. Indirizzo al Piccolo. 27813 F

AMMOBILIATA elegantemente, vitto finissimo, cura vestiti, biancheria, affittasi a distinto signore. Via Giulia 11, III. 6. 28153 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a signore, tutto comfort, ascensore. Visitare 10-12, via Valdirivo 42, porta 22. 28670 F

AMMOBILIATA affittasi a signore distinto. Milano 25, III, porta 12. 28614 F

AMMOBILIATA bellissima, matrimoniale, cucina; altro letto, affittansi anche distinto signore. Kandler 7, I, sinistra. 28033 F

AMMOBILIATA affittasi due signori distinti, escluse donne. Toti 4, III, porta 13. 28752 F

AMMOBILIATA, 1-2 letti, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 28762 F

AMMOBILIATA d'affittare. Rismondo 3, I, porta 14. 28684 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente: luce, vitto, distinto signore. Via Udine 12, III, destra. 28724 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi. S. Giusto 32, II, sinistra. 28689 F

AMMOBILIATA, soleggiata, ariosa, ingresso scale, affittasi distinto signore. S. Michele 10, IV. 28317 F

AMMOBILIATA, bella, centro, soleggiata, affittasi mite prezzo. Riborgo 25, secondo. 28299 F

AMMOBILIATA presso persona sola affittasi, unico subinquilino. Venti Settembre 71, II, porta 7. 28195 F

AMMOBILIATA, soleggiata, ariosa, scrupolosa pulizia affittasi a distinto signore. Leo 9, porta 6. 28551 F

AMMOBILIATA, pulita, luce elettrica affittasi, Corso, Altre, uso bagno, centro. Rivolgersi Genova 17, caffè. 28794 F

CAMERA ammobiliata, vicino stazione centrale, affittasi. Cecilia 6, porta 12. 28165 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Corso V. E. 45, IV. 28081 F

CAMERA ammobiliata, con luce, affittasi. Santa Caterina 8, I, sinistra. 28666 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Zanetti 2, I, sinistra. 28653 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 28598 F

CAMERA matrimoniale eventualmente comodo cucina affittasi. Canova 13, II. 28700 F

CAMERA ammobiliata, due letti, luce elettrica, paraggi piazza Unità, affittasi. Via Malcanton 12, terzo. 28229 F

CAMERA ammobiliata affitta piccolissima famiglia. Via Gatteri 33, porta 10. 000 F

CAMERINO affittasi a giovane onesto; luce, centro. Indirizzo al Piccolo. 28085 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi prontamente. Via Risorta 5, porta 6. 28305 F

FAMIGLIA distinta darebbe a quattro distinti signori vitto, pranzo e cena, lire 8 giornaliere. Indirizzo Piccolo. 28638 F

LETTO affittasi; ingresso libero. Rolano, vicolo delle Rose 13, I. 28586 F

MATRIMONIALI due, stessa famiglia, salotto, comodo cucina, presso persona sola, affittansi. Indirizzo Piccolo. 28794 F

STANZA ammobiliata, persona seria, affittasi 70. Via Capuano 2, secondo. 28676 F

STANZA ammobiliata, stufa, entrata libera, affittasi. Via Economo 16, I. 28643 F

STANZA ammobiliata, bella luce, stufa, affittasi distinto signore Via Slataper 10, II, porta 9. 28574 F

STANZA, con pensione finissima, luce elettrica, bagno, telefono, affittasi prontamente. Cesare Battisti 33, I piano. 28099 F

STANZA vuota d'affittare. Via S. Maurizio 14, III, sinistra. 28748 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Sanità 10, pianoterra. 28690 F

STANZA matrimoniale, eventualmente con comodo cucina, affittasi. Rettori 2, I. 28766 F

STANZA vuota, bellissima, affittasi subito a persona distinta. Alfieri 6, III, sinistra. 28279 F

STANZA grande, vuota, affittasi distinto signore anziano. Dalle 9-11. Indirizzo Piccolo. 28157 F

STANZA bene ammobiliata, centro, luce elettrica, stufa affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 28183 F

STANZA ammobiliata, con vitto, trattamento famigliare, affittasi persona seria. Corso Vitt. Em. 31, II, Del Col. 28804 F

STANZE due, vuote comunicanti, ingresso libero, per ufficio, affittansi. Madonna del Mare 2, II, porta mezzo. 28660 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 28584 F

STANZE due, vuote, ariose, soleggiate, affittansi. Besenghi 19, III, destra. 28826 F

STANZINO, con vitto completo, buonissima famiglia, luce elettrica, servizio, lire 300 mensili, affittasi, Rossetti 12, II, sinistra. 28197 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. LATINO per scolari scuole medie. Ripetizione materia svolta in iscuola, aiuto svolgimento temi domestici, esercitazioni, un'ora giornaliera, prezzo mite. «Minerva», Rossini 16, telefono 40-68. 28836 G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torre bianca n. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 8 alle 21. 2796 G

BALLI moderni, corso istruzione lire 25. Informazioni Sala via Boccaccio 33, oppure Sanità 10, II, Drioli. 28368 G

«BATTISTI», autorizzato istituto scolastico, linguistico, commerciale, doposcuola, dattilografia, radiotelegrafia, stenografia, corsi diurni, serali, abbreviati, per ragazzi e adulti. Si rilasciano diplomi e certificati. Professori, ingegneri, ragionieri. Per schiarimenti, iscrizioni: Via Battisti 10. 0311 G

DATTILOGRAFIA «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 28722 G

DIPLOMATA pianoforte dà lezioni, anche solfeggio ecc. Battisti 7, III sinistra. 28680 G

ISTRUTTORE o ripetitore lingue italiana-tedesca, inglese, disponibile tutte le ore. Offerte «Giovane istruttore» Piccolo. 28622 G

LEZIONI piano impartisce maestra lunga pratica a signorine e bambini, metodo spicciativo, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 28213 G

MAESTRA francese, diplomata, dà lezioni riunite, separate. Istituto 41, p. 7. 28802 G

MAESTRA elem. o citt. affettuosa, anziana per correpetizione cercasi. Offerte «Von R.» Piccolo. 28231 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni pianoforte e lingua tedesca. Vittoria Colonna 6, I. 28830 G

MAESTRA vera italiana cercasi per conversazione. Indirizzo Piccolo. 28361 G

MATEMATICA impartisce lezioni studente tecniche superiori. Indirizzare «L. 1.50» Piccolo. 28145 G

SIGNORINA dà lezioni francese, in cambio tedesco. Offerte «Francaise» Piccolo. 28201 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

COLLARO pelliccia lupo grigio smarrito da 8 giorni fra le vie Bellosguardo e la via SS. Martiri. Mancia lire 200 portandolo SS. Martiri 13, portinaio. 28654 H

ORECCHINO pendente con brillanti e fiamminga smarrito, mancia generosa portandolo Vasari 4, quinto. 28712 H

PORTAFOGLIO con documenti a Mario Massoch rinvenuto. Cimitero, villa Zanette. 28582 H

SPILLA smarrita sabato al ballo capitani al Savoia. Generosissima mancia portandola San Nicolò 30, porta 8. 28788 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, con, senza mobili affitta, scambia «Provveditorio» San Lazzaro 23. 28327 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, pulitissimo, due stanze, camerino, cucina, confort affittasi. Indirizzo Piccolo. 28758 I

APPARTAMENTO due stanze, cameretta, cucina; altri diversi, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 0315 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, posizione centrica affittasi vuoto. Indirizzo Piccolo. 28295 I

CAMERA cucina ammobiliate affittansi. Moisè Luzzatto 7, p. 24. 28774 I

CAMERA cucina ammobiliate cedesi paraggi S. Andrea. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 44, I, porta mezzo. 28189 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, vicino caserme Rossetti, scambiasi più grande città, pagando spese. Offerte «Gelo» Piccolo. 28800 I

LOCALE adatto qualsiasi commercio affittasi centro Opicina. Rivolgersi Hribar, Opicina. 28704 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini n. 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 28806 I

MAGAZZINI, botteghe, negozi, ufficio 4 stanze, appartamenti vuoti, ammobiliati affittansi. Zanier, caffè Chiozza. 28838 I

NEGOZIETTO presso Goldoni, telefono, luce, gas affittasi. Rivolgersi Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 28310 I

QUARTIERE camera e cucina con mobili cederebbesi causa partenza Indirizzo al Piccolo. 28516 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, affitto minimo, paraggi Arsenale Lloyd, scambiasi con eguale o più piccolo, senza comfort, Guardiella. Indirizzo Piccolo. 28544 I

QUARTIERE due stanze, comodo di cucina affittasi massimo tre persone. Rivolgersi portinaia Fabio Severo 64. 28730 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, scambierebbesi con più grande, eventualmente bagno, centro. Visitare dopo le 14.30, Via Stoppani 3, IV sinistra. 28710 I

QUARTIERE due camere, cucina affittasi prontamente miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 28113 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, soleggiato scambiasi con tre, quattro camere, mensile lire 120. Rimborso spese. Offerte «Stuparich» Piccolo. 28211 I

QUARTIERI cedesi con mobilio lussuoso in casa signorile. Indirizzo Piccolo. 28640 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 28247 I

UFFICI due, parzialmente ammobiliati, centralissimi affittansi. Indirizzo Piccolo. 28760 I

VILLINO 10 locali Gretta, vicino tram, vuoto, acqua, gas, parchetti, giardino, splendida vista senza polveri affittasi subito. 4000 anno, anticipato 2000; rinnovazioni. Informazioni proprietario. Artisti 3, II. 28319 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, con senza mobili cerca, scambia «Provveditorio» San Lazzaro 23. 28337 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli con mobili, senza cercansi per affittanza. Autorizzata agenzia nazionale Valdirivo 25. 28632 L

APPARTAMENTINO adatto sposi, confort moderno, anche vuoto cercasi prontamente verso compenso. Vasari 19, porta 11. 28588 L

APPARTAMENTO località centrale, per uso uffici, ammezzato o primo piano, da cinque a dieci locali, cercasi per agosto. Offerte Piccolo «I. Naz.». 28414 L

APPARTAMENTO ammobiliato, posizione centrale, 6-7 stanze, cucina, bagno, luce elettrica, cercasi. Offerte «Presto» Piccolo 27895 L

APPARTAMENTO grande o piccolo, cerco urgente. Offerte «Buon compenso» Piccolo. 28273 L

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, cucina cercasi. Via Montecchi 2, ultimo piano. D'Ella. 27857 L

APPARTAMENTO ammobiliato, due più camere, sala, pranzo, gabinetto, possibilmente luce elettrica, cercano coniugi soli. Offerte sub «Milanese» presso Piccolo. 27835 L

CAMERA cucina vuote, in Pendice di Scorcola cerco pagando 6 mesi anticipati. Offerte «Pino» al Piccolo. 28179 L

CASA colonica, 2 camere e cucina, cantina, pezzo terreno, non lontano tramvai cerco in affitto, anno anticipato. Indirizzo al Piccolo. 28173 L

MAGAZZINO grande con luce, centrico, cerco. Offerte «15» Piccolo. 28331 L

NEGOZIO centrale cercasi subito. Rivolgersi entro 6 corr. portiere Hotel Centrale, via Roma. 10875 L

QUARTIERE vuoto oppure ammobiliato, due o tre stanze, cercasi. Offerte «Maria» Piccolo. 0317 L

QUARTIERE 2-3 camere, cucina, vuoto cercasi, centro. Offerte sub «Quartiere» al Piccolo. 28127 L

QUARTIERE vuoto 3-4 stanze, comfort cerco. Offerte sub «Forte buonuscita» Piccolo. 28592 L

QUARTIERE due camere, cucina cercano coniugi con bambino; esclusi mediatori. Offerte in giornata sub «1000» al Piccolo. 28286 L

QUARTIERINO vuoto o semi ammobiliato, acqua, cucina, entro città, cercasi. Offerte «Sandro» Piccolo. 28125 L

QUARTIERINO camera, cucina, vuoto o ammobiliato, cerca piccola famiglia tedesca. Offerte «Pronto Piccolo. 28267 L

QUARTIERINO ammobiliato, una, due camere, cucina, posizione indifferente, cerca impiegato statale con piccolissima famiglia. Offerte «Urgenza» Piccolo. 28205 L

QUARTIERINO vuoto o ammobiliato cercasi. Offerte Napolitano Giulio, via Udine 10. 27115 L

STANZA con focolaio cerco, indipendente. Offerte sub «Vedova» al Piccolo. 28738 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stola, muflone, giacca, mantelli, ibisam, persiano, nutria, lapen, zibellini, ermellini, martore, faine, opusum. Mazzini 22, Davidè. 7350 M

A. ARMADIONE uffici, stufa petrolio nuovissima, guantiere, caffè vendonsi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 28310 M

A. ATTACCAPANNI elegantissimo, stoffa finta, specchio molato 250, letto ferro con rete metallica 145 Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. QUADRI due grandi, oleografie, bellissimi vendonsi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 2819[illegible] M

ALLESSA pesce smaltato, bollitore a tre fiamme, vendo. Gatteri 31, primo. 28578 M

ANELLO brillante 200, gioie, bilancia, vendo occasione. Venti Settembre 23, atrio. 7343 M

ARMADIO con bello specchio, macchina dormeuse, nuova, altri singoli, vendo giornata. Ponziana 126, primo, destra. 28610 M

ATTACCAPANNI lussuosi, moderni, uno mogano, uno quercia, vendonsi. Paduina 3, terra. 28313 M

BICICLETTA viaggio, perfetto stato, quadri, vendonsi. Piazza Caserma 3, terzo, 7. 7347 M

BICICLETTA mezza corsa, altra passeggio, nuova, vendonsi qualunque prezzo. Pallini 1, I. 28121 M

BICICLETTA «Stucchi» passeggio, nuovissima, ultimo modello, vendesi occasione. Rossini 2, II, a destra. 22175 M

BICICLETTA buonissima, occasione, vendesi causa partenza, 100. Via Rouragna 26, I p. 28163 M

BICICLETTA militare, altra mezza corsa, una da donna, vendo causa bisogno. Commerciale 15, calzoleria. 28312 M

CAMERA acero, nuova 1650; altra mogano, vendonsi Via Chiozza 51 28159 M

CAMERA massiccia vendo metà prezzo causa partenza Via dell'Istria 20, dirimpetto chiesa Salesiani. 28442 M

CAMERA matrimoniale massiccia 1600, altra Slavonia, magnifica, radice pioppo, 2000 Türk, S. Lazzaro 10 Pregasi confrontare 300 M

CAMERA letto, matrimoniale, rovere lucidato, solamente lire 1400; altra faggio, mogano, acero prezzo occasione; camera pranzo, cucina, sedie. Pregasi confrontare. Punzo, Filzi 15. 202 M

CAMERA da letto e pranzo a prezzi occasionissima, vendonsi. Via Valdirivo N. 17, Riccardo Posar. 28772 M

CAMERA vendesi, lire 350, trattabili. Cimitero, villa Zanette. 28582 M

CAMERA matrimoniale, mogano lucido, grande psiche, lavoro solido, elegante, garanzia assoluta, prezzo di massima convenienza; altra faggio, lavamano, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 0318 M

CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo bassissimo, cucina 300, vendonsi. Scalinata 10. 7346 M

CANE guardia lupino, incrociato «cicio», anni 4 vendesi. Indirizzo Piccolo. 28165 M

CAPPELLO nuovissimo, rara occasione (Margherita) per teatro ballo, 60, vendesi. Ginnastica 58, porta 3. 10994 M

CAPPOTTI, vestiti usati per fanciulle 8-15 anni vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 28363 M

CARROZZELLA lire 70, altra lire 130 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28329 M

CARROZZELLA uso lettino, ottimo stato, ed una pieghevole, vendonsi. Via Torquato Tasso 3, I, sinistra. 28620 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 393 M

COSTUME rococò bambina 10 anni, vendesi occasione. Acquedotto 56, quarto, sinistra. 28840 M

CUCINA completa, alluminio puro, vendesi prezzo occasione. Favuzzi, Tigor 1 7334 M

CUCINA solidissima, moderna, con marmi, cristalli, vendo. Chiozza 42. Calligaris. 28603 M

CUCINA modello ideale, lussuosa, stipo, marmi, lavoro garantito, vendesi, grande occasione, prezzo mite. Foscolo 11, pianoterra. 0315 M

FRACK persona alta lire 300 vendesi. Lazzaretto vecchio 47, portinaio. 28151 M

GRAMMOFONO Columbia 35 dischi diversi, celebri, vendesi. Girolamo Muzio 7, terzo, p. XIV. 28111 M

KIMONO splendido verde, ricamo; giacca Sport greve, vendonsi. Alessandro Volta 12, IV, porta 12, 10-12, 15-18. 2000 M

LAMPADA 4 fiamme gas, elettro, vendesi. Acquedotto 46, porta 3. 28171 M

LAMPADE a gas vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 28341 M

LETTI due, massicci, con tavolo, vendonsi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 28603 M

LETTI due, suste due, ferro, finemente verniciati, ornamenti ottone, nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28315 M

LETTI ferro due, materasso, sgabello, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 28253 M

LETTI eguali, nuovi, suste, letto piazza e mezza vendonsi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 28309 M

LETTI tre vendonsi. Via Milano 1, II; rivenditori esclusi. 28612 M

LETTINO bambini rosa, nuovissimo, vendo. Donato Bramante 4, porta 10. 27341 M

LETTINO e carrozzella bambini vendo causa partenza. Via Procureria 6, porta 16, secondo. 28101 M

LETTO ferro nuovissimo, con rete metallica, solidissimo, solamente 160; altro legno, precisione. Punzo, Filzi 15. 434 M

MACCHINA cucire sistema «Singer» nuova, garantita anni. lire 350 Carducci 27, Cervellini. 10674 M

MACCHINA cucire Singer vendesi straoccasione Via Vasari 10, V piano, destra. 10899 M

MACCHINA scrivere Underwood, nastro bicromo, ottimo stato, occasione vendesi. Caprin 11, primo. 28335 M

MACCHINA da scrivere Hesperia, nuova, lire 950. Istituto 22-I. 28269 M

MACCHINA cucire «Singer» originale; altra uso mano, vendonsi. XX Settembre 25. 0312 M

MOBILI, cortinaggi, quadri, bagno completo, vendonsi. Via Cecilia 14, II piano, porta 9. 28756 M

OCCASIONE: Guarnitura club, tipo inglese, 1300. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

OCCASIONE: Violino copia Steiner, vendo. Girardelli, Ferriera 5. 28109 M

OCCASIONE: Scarpini ballo nero-broccato oro, quasi nuovi, solo lire 50. Indirizzo al Piccolo. 28693 M

OCCASIONISSIMA: vendonsi un frack, parecchi salon, quasi nuovi. Bosco 32-I, p. 5. 2133 M

PELLICCIA uomo, cappotto castoro nero, nuovo, statura normale, binocolo madreperla, signora, vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 28236 M

PIANINO nero, viennese, incrociato, 7½ ottave, vendesi lire 4500. Via Sanità 16, I. 27939 M

PIANINO straordinario, modello incrociato, tre pedali-arpa, moderatore, piastra, ultimissimo sistema, vendesi. Solitario 25-III. 27933 M

PIANINO nero, quasi nuovo, lussuoso, vendesi, occasione. Udine 18, Olivo. 300 M

PIANINO Hoffmann Czerny, incrociato, metallica, vendesi lire 4000. Via Sanità 16-I. 28261 M

PIANO mezzacoda nero, viennese, vendesi occasione Via Commerciale 13-II 28466 M

PIANO nuovo, mignon, lussuoso, «Lauberger gloss», meccanica inglese «Erard», 7½ ottave, vendesi occasione. Via Sanità 16. 27939 M

PIANO Mignon, concerto, tedesco, incrociato, ripetizione, vendesi occasione. Corso Garibaldi 13. 27927 M

PIANOFORTE Boesendorfer» perfetto, piastra metallica, vendesi lire 2600 Via Sanità 16-I. 27939 M

SALOTTO splendido, scolpito, noce massiccio, vendesi. Riva Grumula 20-IV. 28203 M

SERVIZI tè «Satsuma», scendiletti pelo bianco, seta cruda, collane, perle giapponesi, boa, piuma struzzo, vendo prezzo d'occasione. 10-12, 2-4, Giustinelli 1, porta 5. 28215 M

SMOCKING, specchiera, mobili, plafoniera, vendonsi. Via S. Francesco 34, pianoterra, destra. 28754 M

SMOCKING finissimo, nuovo, causa sbaglio misura vendesi occasione. Acquedotto 46, porta 3. 28169 M

SMOCKING completo, statura bassa, vendesi lire 120. Via Udine 12-II, porta 12. 28155 M

SMOCKING, persona alta, robusta, vendesi. Crociferi 5, porta 12, dietro Sant'Antonio vecchio. 28091 M

SPECCHIO cristallo, 175x92, molato, vendesi. Rivolgersi fratelli Finzi, Via Tarabochia 5. 28820 M

«ULLSTEINS-Weltgeschichte», opera completa; grande cavallo a dondolo, nuovo, e violino vecchio, vendo. XX Settembre 51-II, sinistra, ore 12-14. 28225 M

VESTITI da uomo e da donna, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28608 M

VESTITO da ballo rosa, con scarpe, vendo. Mazzini 49-II. 28850 M

VESTITO lamè, per ballo, nuovissimo, vendesi 200 lire. Indirizzo Piccolo. 28626 M

Dopo breve malattia, confortato dalla religione, morì sereno, oggi alle 9, l'ingegnere

Pio dott. Gambini

Il figlio **NICOLO'** le figlie **DIANA in POLI, PIA in ANTONINI** e **NICOLINA**, il fratello **avv. PIER ANTONIO**, le sorelle, la nuora **BIANCA**, i generi, i nipoti e le nipotine che tanto lo amarono e tanto lo piangono, ne danno il doloroso annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 7 corrente, ad ore 10.

Capodistria, 5 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo brevi sofferenze, si spense ieri a sera

Mariantonia Facuccio
nata Desanti

d'anni 74, lasciando costernatissimi il fratello **PIETRO** (assente), la sorella **REGINA** (assente), e i nipoti, i quali, unitamente agli altri parenti partecipano l'irreparabile perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente, ad ore 14.30, dalla casa N. 2 di via A. Manuzio.

Trieste, 5 febbraio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Giuseppe Pelizzon

d'anni 69, dopo brevi sofferenze spirò quest'oggi. L'addolorata consorte **ZELMIRA nata VALCAREGGI**, i figli **ARGENE in SARDONI, AGENORE** e **ACHILLE**, il genero cap. **ALESSANDRO**, le nuore **GABRIELLA** e **FANNY** in unione ai nipoti, cognati, cognate e parenti tutti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, li 4 febbraio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

VETRINE con zoccolo per negozietto, 2 da 155x275, 1 50x275, vendonsi lire 280. Viale XX Settembre 31, Rusta. 28277 M

VOLPE bianca, altra scura, pezzi collo, maniche, vendo. Palestrina 2, I piano, sinistra. 28576 M

Acquisti privati d'occasione
cent 30 la parola Minimo L 3.— N

A. ATTENZIONE! Compro mobili comuni, lussuosi; macchine cucire, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 000 N

ACCUMULATORI, perfetto stato, 4, 8 Volt, cercansi. Offerte «Tudor» Piccolo. 28311 N

CAMERA letto, stanza pranzo, usate, anche antiche; mobili singoli, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 0318 N

CARROZZELLA lussuosa oppure qualunque tipo anche se da riparare, lettino, compero. Offerte «Settimana» Piccolo. 28097 N

LIBRI antichi, classici anche stranieri, libri e stampe di Trieste, qualunque bel libro (esclusi romanzi) acquista Saba, presso libreria Antica Moderna, S. Nicolò 30. 420 N

MACCHINA per scardassare crine, usata, cercasi. Indirizzo al Piccolo 7339 N

MACCHINA da scrivere usata acquisterebbesi. Offerte «Macchina» Piccolo. 28318 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Piazza Oberdan 1 «Bar Oberdan». 0314 N

PIANINO oppure pianforti acquistansi Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8 27555 N

PIANINO buono stato cercasi. Presentarsi 10-12. Indirizzo Piccolo. 28828 N

PIANOFORTE «Blüthner», «Förster», «Kaps», «Steinwag», «Bechstein», «Bösendorfer», usato, acquistasi per Sicilia. Offerte «Sicilia» Piccolo. 28263 N

TAVOLO lungo per magazzino, altro piccolo, acquisterei. Offerte «Stalino» al Piccolo. 28834 N

Commercio ed industria
cent 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 28844 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, brillanti, perle, orologi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 28064 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere platino, acquistasi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. COMPERO vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 28732 O

ACQUISTIAMO residui piombo e cioè placche accumulatori, fanghi, scorie, solfati, ecc. Fonderie Brusa, Viale Monza 64 Milano. 5168 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 392 O

CEDOLE (coupons) Rendita austriaca anni 1919-1920, paga lire 12 per 100 corone minimo, Ufficio verifica Zoldan, piazza Santa Caterina 4, interno. 28167 O

CONTRO la gotta e i dolori a base reumatica e influenzale, la vera medicina che previene e cura è il Liquore o i Cachets Godina, che si trovano in ogni farmacia. 324 O

FABBRICA d'amido e cola per calzolai. T. Rieger, Trieste, via Iacopo Cavalli 10 (Foscolo). 28642 O

LETTI, pagamento rateale, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 28303 O

MACCHINE cucire (60) trazione elettrica, impianto completo, vendo. Via San Nicolò 3, magazzino. 28166 O

PIANINO, pianoforti, in vendita. Carducci 24-I, destra. 28209 O

SIGNORINE e giovanotti che in nessun modo possono liberarsi dal foruncoli, acne, lentiggini, macchie che deturpano il loro viso, usino soltanto l'Acqua antifelidica che si trova in ogni farmacia. 324 O

TELA incerata per cappelli, 20, vendo. Ginnastica 58, porta 3. 10995 O

TERRE colorate in natura, gialle, nere, verdi e caolino preparato, da vendere a vagoni. Offerte, slavo o tedesco, a Franz Cvek, Kamnik (Jugoslavia). 10997 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc. Massima sollecitudine. Prezzi miti. Boegan, Ginnastica 9. 28734 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PER l'introduzione nelle Venezie di liquori genuini di piccola ma antica fabbrica toscana, cercansi rappresentanti seri e viaggiatori dispongano di propria clientela. Senza tali requisiti e referenze inutile offrirsi. Scrivere Fratelli Janiszenski, Fiume. 87481 P

PRIMARIA ditta assicuratrice di Roma cerca prontamente agente, rappresentante tutti rami per Trieste e Provincia. Offerte dettagliate indicanti esperienza assicurativa ed ampie referenze sub «Tergeste» Piccolo. 28770 P

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni Infortuni, Vita, assume produttori. Massime provvigioni. Scrivere sub «Trento» al Piccolo. 28349 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMIONCINO Fiat ottimo stato, portata cinque quintali, vendesi lire tremilacinque irriducibili. Garage, via Alessandro Volta 8. 28181 Q

FIAT 501 Spinto, carrozzeria tipo corsa, due posti, perfetto stato, qualunque prova, vendesi subito causa partenza. Visibile presso Garage Roctl, via S. Francesco. 28473 Q

MOTOCARROZZELLA due posti, funzionamento perfetto, sette cavalli, vendesi, scambiasi 3000. Lazzaretto 23, Rocco. 28676 Q

MOTOCICLETTA inglese vendesi. Montfort 3, porta 3. 28776 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L 5.— R

AZIENDA sul Corso Vitt. Em. III, I p., con ingresso, locali vasti, cedo. Offerte «Centro» Piccolo. 28039 R

Guido Couarde de Grignon
viceammiraglio i. p.

spirò serenamente dopo lunghe sofferenze, all'alba del 4 febbraio.

Mercoledì 6 febbraio, alle 15.30, nella propria abitazione di via del Lazzaretto vecchio N. 30, avrà luogo la benedizione della cara salma, che poi sarà trasportata a Fiume per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Profondamente addolorati danno il triste annunzio a tutti quelli che gli furono amici

la MOGLIE ed i FIGLI

Trieste, 6 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

CARLO barone KNOPP de KIRCHWALD
generale i. p.

spegnevasi quest'oggi, santamente come visse, dopo brevissime sofferenze.

Straziati da profondo dolore, il gemello **FRANCESCO**, le sorelle **ELISA, FRANCESCA** e **CAROLINA** danno parte dell'immane sciagura a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno giovedì 7 corrente, ad ore 9, partendo dal Passeggio di S. Andrea N. 34, direttamente al Camposanto, ove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 5 febbraio 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lungo e penoso soffrire cessava di vivere questa mane, col conforto dell'affetto dei suoi cari

Orsola Callegari

Colpiti nel più intenso degli affetti, il marito **LUIGI**, i figli **GIOVANNA, FLORIANO, ANTONIETTA, LUIGI, EUGENIA** e **MARCELLO**, unitamente ai fratelli, sorelle e parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno giovedì 7 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione di Via Petronio N. 9.

Trieste, 5 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Col cuore straziato dal troppo dolore, ringraziamo i nostri cari parenti tutti e gli amici nostri cari che vollero onorare la memoria della nostra angelica bimba adorata, il nostro angelo caro

Laura d'Ancona

e offrirci il loro affetto cercando di sollevare gli animi nostri infranti.

Con eterna gratitudine ringraziamo il chiarissimo medico dott. Massimiliano Brunner che con il suo alto sapere e con affetto paterno seppe lenire le sofferenze e confortare il nostro prezioso tesoro.

Uno speciale commosso ringraziamento alla spett. ditta Tripcovich per le sue tante affettuose attestazioni.

Trieste, 5 febbraio 1924.

Gli inconsolabili GENITORI e SORELLA

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **STEFANI, ZUMIN, SANDRI, GREGORI** e **ANTONELLI** porgono vivissime grazie a tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della loro adorata Estinta

Antonia ved. Kurz nata Fabris

Cervignano, 6 febbraio 1924.

AZIENDA commerciale eccellenti relazioni Regno, Estero, cerca direttore partecipi 20.000 lire. Inviare referenze «Avvenire» Piccolo. 28365 R

BAZAR cartoleria, avviato, vendesi vera occasione causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 28353 R

CAFFE' popolare con annessa latteria, avviatissimo, lucroso, cedesi per ragioni salute. Rivolgersi Vittorio, Caffè Adriatico, dalle 10 - 12. 28602 R

CUCINA economica, posizione centrica, lavoro assicurato, vendesi. Offerte «Affarone» Piccolo. 28680 R

DEPOSITO avviatissimo ferramenta e metalli vendo. Tomaselli, Carducci N. 32, terzo. 28123 R

FORNO affittasi buone condizioni, splendida posizione, Indirizzo Piccolo. 28231 R

INDUSTRIA avviatissima, macchinario elettrico, articolo prima necessità, cedesi condizioni vantaggiose. Dreos, Caffè Tommaso ore 8-11. 28207 R

LIRE 1000 con garanzia, buon interesse, cercansi subito. Indirizzo Piccolo. 28790 R

LIRE 28.000 prima intavolazione città cercansi. Offerte «Garanzia» al Piccolo. 28694 R

LIRE 2000 cercansi, solida garanzia. Offerte «Solida garanzia» Piccolo. 28626 R

LIRE 60.000, 55.000, 25.000 disponibili per intavolazioni, esclusi mediatori. Offerte «Intavolazioni» Piccolo. 28740 R

LATTERIA buonissima posizione, completa, cedesi. Mediatori esclusi. Rivolgersi Paduina 7. 28157 R

LATTERIA con erbaggi e generi diversi vendesi. Ponziana 125. 28249 R

LICENZA per spaccio vini e liquori cerco. Offerte «Onesto» Piccolo. 28214 R

MACELLERIA consumo giornaliero 35 kg., vendesi anche prova. Offerte «Macellaio» al Piccolo. 28355 R

MAGAZZINO posizione centrale, chiusura ufficio, mobilio, impianto telefono, cederebbesi. Rivolgersi via S. Lazzaro 21 27727 R

NEGOZIO piccolo, adatto gelateria, altri generi, vendesi. Toro 8, II, destra. 28239 R

OCCASIONE: vendo negozio commestibili, bene arredato, centro, lavoro assicurato, lire 10.500. Caffè San Giusto 10-12. 28816 R

OFFICINA piccola, con noleggio biciclette, vendesi. Via Tesa N. 2. 28702 R

PER subito, cerco 500, considerevole interesse. Scrivere «Corrispondenza» Piccolo. 28185 R

PISTORIA, pasticceria vendesi anche a rate, centro. Lampe, Trattoria Rugo, Piazza Pontorosso. 28276 R

SARTORIA primaria cedesi per motivi salute; punto centralissimo. Scrivere fermo posta Torino, Lettera M. G. K. 28271 R

SOCIA, socio con capitale cerca pensionato Friuli. Offerte «Pensionato» Piccolo. 28237 R

SOCIO indipendente per esercizio, con 2000 assicurate, cerco, affare. Indirizzo al Piccolo. 28359 R

SOCIO tacito cercasi per ingrandire antica fabbrica triestina protocollata, lire 20.000. Offerte «Esportazione» Piccolo. 28644 R

SIGNORA cerca socio buffet. Offerte «Valeria» al Piccolo. 28037 R

SPACCIO vino, centrica posizione o per qualsiasi esercizio, cedesi. Giacinto Gallina 2, portinaio. 28281 R

STIRATURA bene avviata vendesi, punto centrico, due locali splendidi, attrezzario, macchina germanica, precisione. Tutto pel solo valore della macchina. Scrivere Piccolo «Germanica». 28259 R

TRATTORIA buffet cerca signora conduttrice. Offerte «Valeria» Piccolo. 28077 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE: Appartamenti vuoti da 3 e 4 stanze, in splendida casa nuova, posizione centrica, vendonsi. Rivolgersi Formaggeria Lombarda, via Valdirivo 12. 28282 S

CASA centro, buona rendita, piccolo saldo prezzo, vendesi, esclusi mediatori. Scrivere «Affare» Piccolo. 28646 S

CASA moderna, Fiume, 10 abitazioni, 2 magazzini, tutto comfort, vendesi. Esclusi mediatori. Rivolgersi Trieste, telefono 11-10. 28343 S

CASA con orto, tettoia e acqua vendesi. Rivolgersi via Macello 54, Gorizia. 676 S

CASETTA con terreno comperasi, eventualmente cedesi quartiere 5 ambienti, ammobiliato, semi, primo piano, Roiano. Offerte «Quartiere» al Piccolo. Ritiro fino 12 febbraio. 28786 [illegible]

VILLE città, 9 stanze, massimo comfort, vuote, paraggi Commerciale, Rossetti, vendonsi. Antonio Milliava, Caffè XXX Ottobre. 0316 [illegible]

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. MASCHERE, domino seta, pierrots, costumi romani, baiadere, ultima novità, noleggia Toro 8, II, destra. 4144 [illegible]

A. PETTINATRICE pratica noleggia parrucche bianche, nuove. Corridoni 21-III. 28594 [illegible]

A TUTTI prezzi noleggiansi bellissimi costumi maschili, femminili, assortimento per compagnie. Vidali 13-II (ex Scorzeria). 28346 [illegible]

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con «Filotrix», la migliore acqua per capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 [illegible]

COSTUMI maschera, lussuosissimi, da 15 lire, poi, noleggiansi. S. Nicolò 31. 28342 [illegible]

DOLORI articolari, lombaggini, sciatiche, torcicollo, curateli con «Rheumol» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 [illegible]

LE forme morbose dell'apparato respiratorio, cioè tossi, catarri, bronchiti, raffreddori, [illegible] cedini, tracheiti, laringiti, si curano con [illegible] cacia con lo sciroppo pettorale «Pertimax» (marca registrata), che si prepara e vende in [illegible] tipi: per bambini (L. 6) e per adulti (L. 8) soltanto dalla farmacia «Alla Madonna della Salute». Trieste, S. Giacomo. 324 [illegible]

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-[illegible]zero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), [illegible] propria. Telefono 2064. 28149 [illegible]

MASCHERA: costume nuovo, farfalla, vendesi occasione. Confezionansi altri in giornata. [illegible]sari 10-V, destra. [illegible]

MASCHERE, grande assortimento, costumi ultima novità, noleggiansi. Malcanton 7-III. [illegible]

MASCHERE, pierrots, domino, costumi, prezzi convenienti, noleggiansi. Gelsi 6, primo. 28143 [illegible]

MASCHERE lire 35, vestiti seta in altro genere, nuovissimi, da 15 a 25. Gatteri 56-I. [illegible]

MASCHERE, grandioso, nuovo, elegante assortimento. Prezzi miti. Chiozza 9-I. [illegible]

MASCHERE, splendidissimi costumi, 10 lire, poi. Alfieri 9, porta 6. [illegible]

MASCHERE noleggiansi: diavolette, paggi, costumi nuovi per concorrere premio società, diversi domini. Premiato salone, Sebastiano [illegible]

MASCHERE, costumi splendidi, tutti nuovi, noleggiansi. Carducci 24, porta 6. [illegible]

MASCHERE, assortimento costumi nuovi, noleggiansi. Cesare Battisti 19-I, sinistra. [illegible]

MASCHERE: noleggiansi domino, pierrots, costumi diversi, tutti nuovi, da lire 15 in poi. Toro 9, porta 12. [illegible]

MASCHERE, grandioso assortimento domino, costumi nuovi, seta, raso finissimo, ultimissime creazioni moda, prezzi di assoluta concorrenza. Toro 12, primo. 10869 [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe quarantenne, commerciante-industriale, reddito 30.000 annue, con signora, signorina, possibilmente israelita. Anonime cestinansi. Scrivere «Triestino» Piccolo. 28692 [illegible]

NOLEGGIANSI vestiti maschera. Malcanton [illegible] 15, II p. [illegible]

NOLEGGIASI elegantissimo domino rosso. Latteria Goriziana, via Roma 30. [illegible]

PIERRETTE futurista, lussuosa, vendesi. [illegible]za 11, p. 21. [illegible]

PLASTININA per scolari trovasi Cillia, Roma 20. [illegible]

SIDI, bella danzatrice misteriosa, mi farete ancora soffrire come veglia Réclame? [illegible] troppo. [illegible]

VENTOTTENNE orfana, priva conoscenze, [illegible] illibati, cerca signore distinto, sicura [illegible]zione, scopo matrimonio. Offerte «Edera» Piccolo. [illegible]

PARCHETTI LUCIDI - CERINE - TORESELLA

in vendita presso le principali drogherie
Stab. Pulitura Dustless Toresella
Via Torre Bianca n. 21 - Telefono n. 8
Assume lavori di pulitura quartieri